

Nelle elezioni anticipate drastico spostamento di voti all'interno della coalizione di governo uscente, che mantiene la maggioranza

Austria: crolla la destra di Haider

I nazionalisti perdono i due terzi dei voti. Trionfo dei popolari di Schüssel

TERRORISMO

Bin Laden via Internet: colpite il popolo inglese

LONDRA Dalla tv a Internet: Osama Bin Laden cambia media e focalizza l'obiettivo delle sue minacce sulla Gran Bretagna. È in circolazione tra gli ambienti dell'estremismo islamico britannico una lettera con cui lo sceicco del terrore invita a compiere attacchi contro obiettivi civili e descrive la «nazione islamica» come «assetata di martirio».



Osama Bin Laden

La rivelazione è del quotidiano britannico "Observer" che pubblica il testo di quattromila parole originariamente in arabo e lanciato sul web da un sito saudita già usato in passato da Al Qaeda.

Tradotta nelle ultime due settimane da Mohammed al-Massari, un dissidente saudita oppositore della dinastia regnante a Riad, è stata inviata a centinaia di sottoscrittori della mailing list dell'estremista al quale di recente è stata data la residenza britannica.

Nel documento, ancora una volta, Bin Laden lancia minacce precise all'Occidente: «Distruggeremo i villaggi e le città di chi distrugge i nostri villaggi e le nostre città; distruggeremo l'economia di chi ruba le nostre ricchezze; uccideremo i civili dei Paesi che uccidono i nostri civili».

Sebbene non ci sia modo di provare che si tratta di un documento autentico, secondo gli esperti, il linguaggio usato e le teorie espresse - prima fra tutte la condanna dell'«immoralità» dell'Occidente - sono effettivamente riconducibili a Osama Bin Laden.

● A pagina 5



Il leader nazionalista Jörg Haider, vero sconfitto delle elezioni, mentre scherza scendendo dalla sua Porsche.

VIENNA Stravincono i popolari alle elezioni anticipate in Austria. Secondo i dati finali provvisori, all'Övp del cancelliere federale Wolfgang Schüssel è andato il 42,27% dei voti, il 15,37% in più che nelle elezioni del '99, mentre l'opposizione socialdemocratica (Spö) ha avuto il 36,9% (+3,7). I dati confermano il crollo dell'estrema destra di Jörg Haider: il suo partito liberale

(Fpö) ha perso due terzi del consenso ed è fermo al 10,16%. I Verdi sono attestati all'8,96%.

La schiacciante vittoria di Schüssel fa del partito popolare la forza più votata da 36 anni e quello di ieri è il miglior risultato ottenuto da un partito austriaco dalla fine della Seconda guerra mondiale. Il trionfo dei conservatori permetterà al cancelliere uscen-

te di negoziare una coalizione di governo con qualunque altra formazione. L'Övp potrebbe ripetere l'alleanza con i liberali, ma molti osservatori ritengono possibile anche una riedizione della "grande coalizione" tra popolari e socialisti che potrebbe vantare una maggioranza che sfiora l'80%.

● A pagina 3
Flavia Foradini

La devolution contro le vere riforme

Bossi, caricatura del federalismo

di Giorgio Lago

Il federalismo non sarà un argomento in sé divertente. Però, in Italia, lo diventa.

Il presidente in scadenza della Corte costituzionale, Cesare Rupert, sostiene che «non si può e non si deve» fare nel 2003 una nuova riforma (pseudo) federalista, cioè la cosiddetta devolution del Centrodestra, prima di aver attuato la riforma (pseudo) federalista approvata nel 2001 dal Centrosinistra. Si può discutere se questo cumulo (pseudo) federalista sia utile o confusionario, ma deve essere chiaro che il Parlamento può invece fare ciò che gli pare e quando gli pare senza che la Corte costituzionale possa battere al riguardo nemmeno un ciglio.

La Costituzione affida alla Consulta il compito esclusivo e non impugnabile di dire se le leggi del Parlamento sono costituzionalmente legittime, ma non

ha nemmeno una sillaba di potere sulle scelte politiche dei rappresentanti del popolo sovrano. Sbagliate o giuste che siano, fa lo stesso.

Storicamente parlando, il prof. Giovanni Sartori aggiunge da tempo che gli Stati federali sono nati coevolentemente federali, mentre l'Italia sta facendo prove di federalismo da gambieri, se così posso dire, il quale consiste nel retrocedere dallo Stato unitario verso la Repubblica federale. E allora? mi domando con tutto il rispetto e con simpatia per l'eminente studioso.

L'Italia è l'Italia, il nostro Stato è quello che è, noi dobbiamo trovare una soluzione originale per guarire dalla congenita malattia centralista e burocratica. Mentre l'Europa si ristrutturava, l'Italia potrebbe addirittura dimostrare al mondo come uno Stato nato non federale possa essere modernizzato attraverso una buona e giusta riforma federale.

● Segue a pagina 2

Ginevra: passaporto italiano per tutta la famiglia Savoia

● A pagina 4

NUOVE SCOSSE



Etna: la lava avanza, il vulcano fa sempre più paura

● A pagina 4 Nella foto l'eruzione notturna del vulcano; sgomberato il Rifugio Sapienza, meta turistica.

In Serie A, il Parma infligge una tripletta alla Roma, l'Udinese pareggia 1-1 a Brescia, la Lazio vince e scavalca l'Inter

La Triestina travolge il Cagliari ed è terza

Il secco 3-0 ai sardi manda in visibilio gli oltre 10 mila tifosi al «Rocco»

TRIESTE Immediato riscatto della Triestina dopo lo scivolone di Verona. Ieri la squadra di Rossi ha battuto con un secco 3-0 il Cagliari grazie ad un gioco brillante ed efficace che ha entusiasmato gli oltre diecimila spettatori del «Rocco». Gli alaba-



Fava, colpo di testa.

dati sono così balzati al terzo posto in classifica che condividono con squadre di gran rango come il Cagliari appunto, il Palermo, il Lecce e la Ternana. Più su solo Siena, a due punti, che ha battuto per 1-0 la Samp, solitaria capol classifica due punti ancora più in alto. Insomma un momento veramente d'oro che fa sognare i tifosi triestini.

E' bastata mezz'ora ieri alla Triestina per mettere la partita in tasca. A nemmeno un quarto d'ora di gioco infatti il centravanti Fava

ha già sbloccato il risultato mentre Delnevo ha raddoppiato al 30' mettendo in ginocchio il Cagliari, squadra solida e dalle dichiarate ambizioni di promozione. La reazione dei sardi nel secondo tempo non ha trovato sbocco e anzi, a metà frazione,

ha dovuto fare i conti con l'espulsione di Cammarata. A quel punto ogni velleità del Cagliari era destinata a rimanere frustrata, così è toccato a Gubellini, al 39' a sigillare con il 3-0 uno splendido pomeriggio. E domenica la Triestina va allo spargimento di Termini.

In Serie A, il Parma ha piegato per 3-0 la Roma, mentre l'Udinese ha pareggiato 1-1 a Brescia. E la Lazio, battendo 4-0 il Modena, ha raggiunto il terzo posto, scavalcando l'Inter.

● Nello Sport



Triestina-Cagliari 3-0: sta per entrare in porta il terzo gol, di Gubellini (foto Lasorte).

Nuova Distribuzione S.r.l.
numer giusto
Vivere senza confini

Attivando una TIM card da 5 euro potrai acquistare il tuo SIEMENS C45 a soli euro 110 con 5 euro di traffico in omaggio inoltre per ogni acquisto Siemens ti verrà fatto un gentile omaggio

Attivando una TIM card potrai acquistare il tuo NOKIA 3330 a soli euro 129 con 20 euro di traffico in omaggio

Attivando una TIM card potrai acquistare il tuo NOKIA 8310 a soli euro 339 con 20 euro di traffico in omaggio

MONFALCONE Via IX Giugno 96 tel. 0481.791561 lunedì mattina aperto

SAGRADO Via D. Alighieri 43 tel. 0481.961500 lunedì mattina aperto

SISTIANA (Duino-Aurisina) Sistiana 45 tel. 040.2907164 domenica mattina aperto

STARANZANO Via Trieste 71 tel. 0481.486395 lunedì pomeriggio aperto

www.kataweb.it

Due inglesi si pagano così gli studi: acquirenti per 12.000 euro coppie sterili americane Studentesse vendono gli ovuli per l'università

LONDRA Due studentesse britanniche hanno venduto i loro ovuli per oltre 12.000 euro per pagare i loro studi universitari: a comprarli, scrive il quotidiano "The Sunday Times", sono state due coppie sterili americane. Le due ragazze, provenienti dalle università di Bristol e di Aston (a Birmingham), sono state scelte da un'agenzia californiana perché sono entrambe belle ed intelligenti. I loro ovuli sono stati successivamente impiantati in due donne sterili, che adesso sono incinte. Si tratta della prima

volta che studenti britannici vendono i loro semi per rimborsare il denaro delle spese universitarie, talmente alte che la maggior parte di loro finisce gli stu-

di con debiti per oltre 18.000 euro. Molti ragazzi sono addirittura costretti ad interrompere gli studi a causa dei costi troppo elevati.

In Gran Bretagna è illegale ricevere più di 15 sterline (circa 21 euro) in cambio dei propri ovuli, ma nessuna legge può impedire di recarsi negli Stati Uniti, dove i prezzi per gli ovuli di studentesse di Harvard e Yale possono arrivare fino a 90.000 euro. Secondo l'agenzia californiana che ha gestito la transazione, entrambe le ragazze sono «bellissime e intelligenti». Una avrebbe ricevuto 7500 euro, l'altra 5700, e a entrambe sono stati pagati il viaggio e le spese mediche necessarie per l'intervento.

a. a.

SALE LA FEBBRE DEL GIOCO
I numeri di oggi alla pagina XV dello Sport

VINCI CON IL PICCOLO

Eurofortuna 2002

CORNER
DALL' 11 NOVEMBRE
VENDITA PROMOZIONALE
-30%
su maglie e giacconi
VIA MAZZINI, 28 - TRIESTE

Il giorno dopo le assicurazioni di Berlusconi il leader della Lega è convinto di avere dalla sua parte una CdL «compatta» e soprattutto il presidente del Consiglio

Devolution, Bossi esulta. Rutelli: intervenga Ciampi

«E' un bluff, uno straccetto da agitare mentre si tradisce il federalismo». Cacciari: «Fini? Fa una guerra finta»

ROMA Il barometro della Casa delle Libertà torna a segnare, se non il sereno, almeno un parzialmente nuvoloso. Merito sicuramente di Berlusconi che, con l'ipotesi di porre la fiducia sulla devolution, ha consentito di disinnescare la mina che il diktat di Bossi aveva rischiato di far esplodere. Un effetto uguale e contrario a quello prodotto sulle opposizioni, per le quali quella fiducia è stata benzina sul fuoco. Che nel Centrodestra le acque stiano tornando calme lo dimostra tornando proprio Bossi che ieri, in una intervista a «La Repubblica», derubrica la sua minaccia di uscire dalla maggioranza come diretta solo a contrastare il fuoco di sbarramento delle opposizioni. Anzi, sostiene di essere convinto di avere dalla sua parte una CdL «compatta» e soprattutto il presidente del Consiglio. Berlusconi ha dimostrato che se gli altri fanno la guerra, noi andiamo al contrattacco.

Anche Gianni Alemanno, che ieri aveva tuonato contro le minacce del leader leghista, sostiene che «è necessario selezionare le cose più urgenti da fare perché altrimenti Bossi ha ragione di pensare che qualcuno abbia in mente politiche di rinvio». Dello stesso tenore Ignazio La Russa, che sostiene la necessità di varare la devolution, pur mantenendo molta prudenza sul ricorso ad una fiducia che, comunque, lo stesso Bossi non dà per assolutamente necessaria. Solo i centristi continuano, attraverso Rocco Buttiglione, a invitare i leghisti a non avere «rigidità» eccessiva. Ma il ministro per le Politiche comunitarie insiste soprattutto sul suo giudizio negativo nei confronti dell'abbinata devolution-ulivista del titolo V della Costituzione.

Questo progressivo ritor-

no al sereno nel Centrodestra fa alzare ancor di più i toni nel Centrosinistra che vede nella devolution una dissoluzione dell'unità nazionale, al punto da appellarsi al suo custode costituzionale, il presidente della Repubblica. Ad appellarsi a Ciampi è in primo luogo Francesco Rutelli. «La devolution - sostiene - è un bluff: si tratta di una specie di straccetto da agitare, di una bandierina simbolica, mentre si tradisce il federalismo. La dissoluzione fa saltare la coesione del Paese e, vedrete, poi fallirà anche in Parlamento». Per il presidente della Margherita, il presidente della Repubblica «non permetterà che la maggioranza arrogante faccia violenza alle istituzioni». Un identico appello viene anche da Franco Monaco, anche lui della Margherita. Per il capogruppo dei deputati Pierluigi Castagnetti «creare 20 diversi sistemi sanitari, scolastici e di polizia locale significa attentare all'unità nazionale e alla Costituzione». «E una controriforma», denuncia Marco Rizzo (Pdc). Anche il senatore a vita Francesco Cossiga annuncia che si opporrà al disegno di legge «con o senza il voto di fiducia».

Una patata. Una bufala. Un gioco delle parti. La battaglia Fini-Bossi sulla devolution non è credibile secondo Massimo Cacciari per il quale sbaglia chi pensa che la maggioranza stia vivendo una crisi di coesione. «Fini non farà nessuna battaglia contro Bossi, sa benissimo di poter svuotare tranquillamente dall'interno la sua dissoluzione», ha detto Cacciari al congresso regionale della Margherita «Insieme per il Veneto», a Padova. Secondo Cacciari, «non faranno nessun casino tra loro, ma un po' di gioco delle parti per accontentare i reciproci elettorati».

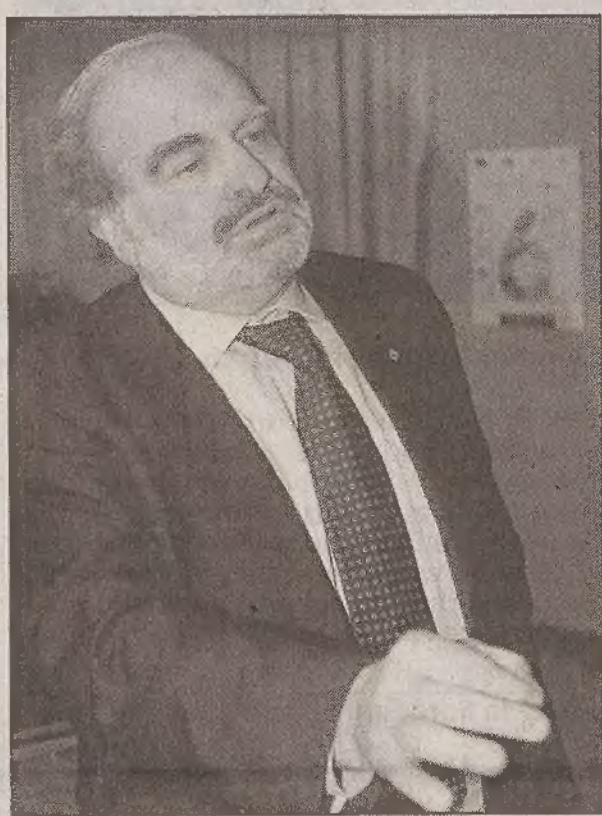
Il giorno dopo la «blindatura» della devolution da parte del premier, Bossi canta vittoria. Ma mentre la CdL si ricompatta, il Centrosinistra torna all'attacco. Secondo Massimo Cacciari da battaglia Fini-Bossi sulla devolution non è credibile e sbaglia chi pensa che la maggioranza stia vivendo una crisi di coesione».



Umberto Bossi: «Sono molto soddisfatto. Berlusconi ha dimostrato che se gli altri fanno la guerra, noi andiamo al contrattacco».



Francesco Rutelli: «Il Presidente della Repubblica non permetterà che la maggioranza arrogante faccia violenza alle istituzioni».



Il leader della Cisl Savino Pezzotta.

Oggi a Palazzo Chigi l'incontro governo-sindacati sulla crisi dell'azienda torinese. Epifani della Cgil: no a interventi di cosmesi

Pezzotta: o si cambia il piano Fiat o sarà scontro

ROMA I sindacati si preparano all'incontro di oggi a Palazzo Chigi sulla crisi Fiat con l'occhio già alla manifestazione nazionale dei metalmeccanici di domani. Gli umori della vigilia non sono improntati all'ottimismo e il segretario generale della Cisl Savino Pezzotta lo dice apertamente: «Se oggi il piano della Fiat non sarà cambiato e gli impegni del governo non saranno definiti sarà lo scontro». «Di sicuro non discuteremo solo di ammortizzatori e non accetteremo una prospettiva che sia solo quella di restringere il settore auto», spiega. E ammonisce: «Siamo arrivati a un punto in cui occorre la massima responsabilità da parte di tutti, governo, azienda e sindacati, per rilanciare la Fiat».

«Non abbiamo segnali di alcun genere e quindi non c'è motivo per essere ottimisti», dice il segretario generale della Uil Luigi Angeletti, mentre il leader della Cgil Guglielmo Epifani ha evocato il rischio di interventi di

«cosmesi» al piano. L'incontro è fissato per le 18 e vi parteciperà una folta delegazione di ministri con in prima fila Maroni, Tremonti e Marzano. Oltre al sottosegretario Letta ci dovrebbe essere poi il vicepremier Fini se non lo stesso premier Berlusconi. Per la Fiat sono attesi il direttore generale Alessandro Barberis e l'amministratore delegato dell'Auto Giancarlo Boschetti.

Da parte sindacale saranno presenti una ventina di sigle, sul modello di quanto è successo per il patto per l'Italia. Ci saranno, ovviamente, i dirigenti dei metalmeccanici e la Cgil porterà anche i rappresentanti degli impianti colpiti dagli 8.100 esuberanti. La cassa integrazione è prevista che cominci il 2 dicembre per 5.600 lavoratori. Pezzotta ha spiegato che «ci interessa capire se la Fiat cambierà il suo piano, in quale modo si eviterà la chiusura di Termini, come si intende salvaguardare il gruppo nel suo complesso».

Sembra poco probabile che il Lingotto non cerchi di rispondere in qualche maniera ai ripetuti inviti del governo ad apportare qualche modifica al piano in modo da cercare di far partire il negoziato. E in primo piano sembra esserci sempre più Termini Imerese, l'impianto maggiormente a rischio e la situazione più pericolosa dal punto di vista sociale e dell'ordine pubblico.

A favore di Termini è scesa in campo An. «La cassa integrazione sarà concessa dal governo a condizione che la Fiat indichi una data certa per la riapertura dello stabilimento di Termini Imerese», ha detto Nino Lo Presti, uno dei deputati che sta scrivendo la mozione che An presenterà sul caso Fiat martedì alla Camera. Deve essere, aggiunge una condizione «perentoria ed irrinunciabile». In ballo c'è la certezza del rientro al lavoro dei 1.800 dipendenti dell'impianto al termine dei due anni di cassa a zero ore previsti.

IL CASO Entro 48 ore i presidenti di Camera e Senato decidono le sorti del cda: si azzera tutto o si «congela»?

Staderini: «L'esperienza in Rai è conclusa»

Anche il consigliere centrista se ne va: attende solo la risposta di Pera e Casini



L'uomo dei centristi di Viale Mazzini, il consigliere Marco Staderini, ha già sciolto tutti i suoi dubbi. Non appena Pera e Casini risponderanno alla sua lettera, libererà il suo posto che occupa in consiglio di amministrazione da nove mesi. «Considero conclusa l'esperienza».

L'unico a non lasciare la carica è Albertoni: siamo operativi anche se restiamo soltanto in due, io e il presidente

consiglieri». Inoltre, i cavilli pseudogiuridici e le polemiche tutte politiche dei giorni scorsi sulla piena e legittima composizione del cda Rai non hanno alcun fondamento. «Nulla cambierebbe se si dimettesse anche Staderini perché il cda potrà operare lo stesso in piena legittimità nella riunione prevista per martedì prossimo, anche se dovessimo partecipare solo il presidente Baldassarre ed io. A questo punto - ha concluso Albertoni - mi aspetto però che con la migliore urgenza i due presidenti provvedano, come prevede la legge, alle due o alle tre nomine sostitutive».

Anche Alleanza nazionale punta a mantenere lo status quo: «Baldassarre e Albertoni non sono tenuti ad andarsene. Non decadono con le dimissioni del terzo consigliere». Rimangono quindi aperte due soluzioni, entrambe politiche: o «lazzaretto» o il congelamento, necessario per trovare l'intesa su un nuovo cda.

posto che occupa in consiglio di amministrazione da nove mesi. «Considero conclusa l'esperienza. Penso rientri in una logica anche politica procedere a un rinnovo dell'intero vertice Rai. Mi pare che la situazione si stia deteriorando troppo e che quindi si possa arrivare a una decisione in tempi brevi. Auspicabilmente prima di martedì».

Riguardo alle sue dimis-

sioni, Staderini ha spiegato: «Aspetto la risposta alla mia lettera. Se la risposta sarà sì, le mie dimissioni sono scontate e le ritirerò un elemento di chiarezza». Il consigliere Ettore Albertoni, però, ha rifiutato questa interpretazione dei regolamenti: non sono Pera e Casini a dover rispondere al quesito, dal momento «il loro compito, secondo le leggi, si esaurisce con la nomina dei

Caso dell'Utri, per Berlusconi interrogatorio a palazzo Chigi

ROMA Missione a Roma. La seconda sezione del tribunale di Palermo, presieduta da Leonardo Guarnotta, si trasferisce a palazzo Chigi per ascoltare come teste il premier Silvio Berlusconi, nel processo al senatore Marcello Dell'Utri, imputato di associazione mafiosa. Oggi il tribunale fisserà con ordinanza le modalità d'udienza. Secondo indiscrezioni non saranno ammessi giornalisti ed operatori televisivi.



Il senatore Dell'Utri

Berlusconi sarà ascoltato per chiarire i flussi finanziari di Fininvest tra il 1975 ed il 1985. I legali di Dell'Utri avevano indicato un periodo più breve ('78-'85), ma il collegio ha accolto la tesi del Pm Antonio Ingroia. Nel processo i bilanci Fininvest sono stati oggetto di perizie dopo le dichiarazioni del pentito Francesco Di Carlo e dell'ex socio di Dell'

Utri, Filippo Alberto Rapisarda, secondo i quali l'azienda avrebbe riciclato capitali mafiosi. Accuse contestate dalla difesa, anche sulla base di analisi di parte dei conti.

Intanto a Palermo tiene banco la vicenda del computer violato di un pubblico ministero dell'antimafia. Pare infatti che il disco rigido del pc del pm Michele Prestipino è stato sganciato e collegato a un altro computer per copiarne la memoria. Con questa tecnica gli ignoti che di notte hanno potuto operare indisturbati nel Palazzo di Giustizia sarebbero entrati in possesso delle segrete dichiarazioni dei pentiti Antonino Giuffrè e Pino Lipari.

Sono due i filoni dell'indagine diretta dal procuratore della Repubblica di Caltanissetta Francesco Messineo con la collaborazione del sostituto Antonio Patti. Due le violazioni, agli Uffici giudiziari e al pc di un pm. Mentre la manomissione del Pc, delle sue componenti interne, è fuori discussione - sono state rilevate impronte digitali, i cavi erano fuori posto - appare più difficile giungere ad una certezza sulla natura delle operazioni compiute. «Se la copiatura dell'hard disk - osserva il sostituto Patti - è stata fatta a regola d'arte, come ipotizza la polizia, sarà difficile trovare traccia di una violazione della memoria».

Rino Farneti

ROMA Se rimangono due consiglieri, il Cda della Rai decade? La domanda se la pongono da giorni tutte le forze politiche. Il quesito sembra tecnico, ma in realtà è solo politico ed è il nodo dell'incrinata vicenda Rai che tra oggi e domani dovrà essere sciolto dai presidenti di Camera e Senato e Casini e Pera.

L'incontro odierno dello Stato servirà a fare nuovamente il punto della situazione che si è creata - nel Consiglio di amministrazione dopo le dimissioni dei due membri ulivisti e l'autosospensione del consigliere dell'Udc Marco

Staderini. Domani, poi, è prevista una nuova riunione del cda di viale Mazzini, con un ordine del giorno consistente, comprese le delicate nomine per la fiction e il coordinamento dei palinsesti.

E sempre per domani, il presidente della Commissione

I FRATI DI BARBANA

Sulla rivista «La Madonna di Barbana», il priore del Santuario, Padre Marciano Fontana indirizza pubblicamente una lettera al presidente della Rai Baldassarre che fra le tante promesse fatte al momento dell'insediamento ha annunciato che quella da lui guidata «sarà una televisione più pulita». «Caro Presidente - scrive Padre Marciano - lei sa che paghiamo il canone tivù. Bene, come prima cosa, quando si paga, si desidera un prodotto di qualità, non le pare? Ma la tivù non dà prodotti di qualità, a nessun livello. Perché ogni presentatore o intrattenitore deve avere a destra e a sinistra uno stuolo di ragazzotte il cui unico compito è quello di ancheggiare, mostrare l'ombelico e agitare in alto le braccia? E per insegnare la modestia alle ragazze? come direbbe il Manzoni o per aumentare posti di lavoro; per questo ci sono altri posti... più faticosi».

ne di vigilanza della Rai Claudio Petruccioli ha fissato un incontro dedicato appunto alla grave crisi della tv pubblica, inviando nel frattempo a Pera e a Casini una lettera in cui ha formulato all'incirca lo stesso cruciale quesito già espresso, con un'altra epistola, da Staderini: cosa succede se rimangono solo due consiglieri nel Cda della Rai?

In attesa di una risposta, l'uomo dei centristi di Viale Mazzini, Staderini, appunto, ha già sciolto tutti i suoi dubbi. Non appena Pera e Casini risponderanno alla sua lettera, libererà il suo

DALLA PRIMA PAGINA

Savino Pezzotta, segretario generale della Cisl, oppone un'altra obiezione: «Non si possono fare modifiche alla Costituzione a colpi di maggioranza». Giusto, concordato in pieno, solo a patto di non scordare tra le righe che l'anno scorso il Centrosinistra sparò fuori la sua modifica costituzionale con 4 (quattro) voti di maggioranza e a poche ore dalla fine della legislatura.

Il leader pro-tempore dell'Ulivo, Rutelli, si dichiara poi sicuro che la «devolution» sia una drammatica «dissoluzione», con venti regioni ciascuna dotata di 20 sanità, di 20 tipi di scuola, di 20 polizie regionali che decreterebbero la morte dello Stato e l'avvento, se ho capito bene, di un Paese di califfi all'italiana. A Rutelli si può benissimo rispondere con Cacciari, che di federalismo ne sa sul serio fin da quando studiò assieme al mai abbastanza compianto prof. Miglio, oppure con il professor Gianfranco Pasquino, che insegna scienze politiche a Bologna, progressista tra i più indipendenti e moderni.

Non solo non ne è spaventato, ma il professor Pasquino considera lo (pseudo) federalismo del Centrosinistra «una riformetta» e, adesso, la devolution di Bossi una «piccola cosa», «limitata» e «inadeguata» perché riguarda «solo» sanità, scuola e polizia locale. Ha ragione da vendere; chi ha testa federalista, non può che lasciare la propaganda alle adunate e attenersi alla realtà, «solo» a quella.

Ma veniamo a Cacciari. L'anno scorso il Centrosinistra,

Bossi, caricatura del federalismo

da lui guidato in Veneto, ha messo nero su bianco la proposta non solo della Costituzione della regione autonoma, ma anche di un referendum nazionale federalista di iniziativa popolare. Tanto per gradire, all'articolo 1 si vuole che il Senato venga eletto su base regionale e sia composto da cento senatori finalmente federali. E tanto per completare, all'articolo 4 si chiede che la Corte costituzionale sia composta - cito testualmente - «per un quarto dalle rappresentanze di regioni ed enti locali». Non so se mi spiego.

Sulla scuola, la proposta prevede che lo Stato possa dare solo «norme generali». Lo Stato conserva anche ordine pubblico e sicurezza ma, attenzione, «ad esclusione della polizia amministrativa locale». Quest'ultima va alle regioni. Quanto alla sanità, devolution o non devolution, è praticamente già tutta delegata alle regioni.

Cacciari e il professor Pasquino saranno forse due avversari? Vorranno proprio l'Italia in dissoluzione che atterrisce Rutelli? Pensano da federalisti ma sotto sotto sono secessionisti? Lasciamo perdere. Non sembra oltretutto che,

dalle Province di Bolzano e di Trento alla specialissima Sicilia, dallo speciale Friuli-Venezia Giulia alla Sardegna, l'autonomia abbia lavorato contro l'unità nazionale. Sema-

mai, fu il solo mezzo per preservarla. Il fatto è che il federalismo nostrano paga ora due sciagure. La prima: un ceto politico trasversalmente parassitario. La seconda: Bossi. Fare ad esempio un Senato delle Regioni vuol dire licenziare un sacco di politici di mestiere. Costruire uno Stato leggero significa svuotare una sequela di rendite. Rifare l'unità dell'Italia attraverso l'unione delle autonomie sposta il baricentro della politica, delle burocrazie, di tante lobby, di tanti poteri, di tanti privilegi.

Per questo lo (pseudo) federalismo allontana il federalismo. Perché la sua caricatura lascerà gli interessi intatti, là dove è come stanno, impedendo di scommettere sul territorio. Per questo ceto parassitario l'onorevole Bossi è paradossalmente il federalista ideale! Nel senso che proprio lui fornisce il perfetto alibi per osteggiare ogni federalismo, anche nella «piccola» versione della sua devolution. Lui, ministro per le Riforme, spinge padanamente a ostacolarle. Chi considera la devolution la fine dello Stato, fa avanspettacolo istituzionale. Ma chi, come Bossi l'altro ieri a Pavia, invoca la devolution per porre fine alla «schiaffività della Padania» dimostra di aver perduto nel 2002 anche il senso del ridicolo. L'unico pericolo che corre l'Italia è sempre lo stesso. Il riformismo alla Vanna Marchi.

Giorgio Lago



Il partito del cancelliere Schüssel ha riportato una vittoria schiacciante sui socialdemocratici: per la coalizione di governo ha tre possibilità

Austria: crolla Haider, stravincono i popolari

Disfatta per il leader xenofobo. Ma al Centrodestra resta la maggioranza: l'Övp mai così forte in 36 anni

VIENNA Giornata uggiosa, il 24 novembre a Vienna. A Klagenfurt, invece, dove Jörg Haider si presenta di buon mattino al suo seggio elettorale in Porsche («L'unico lusso della mia vita», si giustifica), il tempo è tale da fargli annunciare ai giornalisti che il programma della giornata è una gita sui monti carinziani con la fedele moglie Claudia.

Nel nobile quartiere di Hietzing, nella capitale, anche il cancelliere Wolfgang Schüssel si presenta di buon mattino. Ma i suoi proverbiali nervi di acciaio schricchiolano e, accerchiato da giornalisti, cameramen e fotografi, pur di liberarsi la via verso l'uscita finisce furibondo col dare uno sberleone a un obbiettivo puntato su di lui. Più calmi Alfred Gusenbauer e Alexander Van der Bellen, l'uno nella cittadina di Steyr e l'altro ancora a Vienna.

Poco dopo le cinque del pomeriggio, chiusi i seggi, saranno proprio i leader dei socialdemocratici e dei Verdi a dover avere nervi saldi. Perché la vittoria dei popolari, che subito si delinea nelle proiezioni, lascia trasparire anche che una crescita degli altri due partiti più che modesta (Spö +3,7%, Verdi +1,6%), troppo modesta perché vi siano i numeri per una coalizione rosso-verde. Schüssel invece ha riportato il suo partito al primo posto dopo 36 anni e con il 42,27% dei voti può guardare al futuro da vincitore. I risultati degli altri partiti (36,9% per la Spö e 9% per i Verdi) lasciano aperte tre opzioni di coalizione per i popolari.

Teoricamente, tuttavia, perché se varranno anche nei prossimi giorni le dichiarazioni programmatiche dei quattro capi di partito, Schüssel potrebbe trovarsi davanti a un compito a dir poco difficile: Gusenbauer ha previsto per la Spö il ruolo dell'opposizione qualora fosse seconda; la Fpö, con la sua disastrosa caduta al 10,2%, ha detto per bocca di Herbert Haupt che al di sotto del 15% il ruolo del nazional-liberali sarà all'opposizione; i Verdi hanno dichiarato che non vogliono trattative con Schüssel: durante la campagna elettorale ha attaccato duramente gli ecologisti. Che naturalmente



Il vincitore Schüssel e il vinto Haider: sono queste le due facce delle elezioni anticipate che si sono svolte ieri in Austria.



Il presidente del Fvg, Tondo: telefonerò a Jörg, è un amico

TRIESTE «Ha preso una batosta. Domani gli farò una telefonata per farmi spiegare: con Haider ho ormai un rapporto di amicizia personale, anche se stavolta non ne ho proprio condiviso le mosse politiche». Chi parla è Renzo Tondo, presidente del Friuli Venezia Giulia, che nell'ultimo anno e mezzo ha incontrato in svariate occasioni il suo omologo carinziano ieri uscito con le ossa rotte dal test elettorale. Tondo è un pragmatico: «Certo, mi dispiace per lui, per Jörg. Ma io giudico comunque molto positivo il risultato del voto d'Oltrealpe: il governo di Centrodestra ne è uscito bene, rafforzando la componente centrista. Schüssel ha l'occasione di continuare a fare il cancelliere proponendosi ancora più forte sullo scenario internazionale».

E Haider? Ancora Tondo, sempre guardando ai fatti: «Si è indebolito, ma per il Friuli Venezia Giulia rimane un interlocutore istituzionale: è pur sempre il governatore della Carinzia...».

a.b.

la nuova situazione creata con l'inaspettata, spettacolare vittoria dei popolari produrrà cambiamenti di posizione e prevedibile.

Quanto questi aggiustamenti saranno dolorosi, lo dimostreranno le trattative, che si presentano ardue. Thomas Klestil auspica

un governo «che abbia prestigio all'estero», la quale cosa farebbe escludere una compartecipazione della Fpö al nuovo governo.

Schüssel avrebbe del resto difficoltà a spiegare alla gente come mai risceglie come partner un partito che l'ha fatto cadere e ha para-

lizzato il Paese poche settimane fa. Né si può pensare come una Fpö ormai ridotta allo zoccolo fondamentalista attorno a Haider possa

sedersi a un tavolo assieme a Schüssel, che con una campagna elettorale aggressiva ha cannibalizzato i moderati della Fpö: la perdita

del partito di Haider (16,8%), è quasi pari alla crescita della Övp, 15,4%. Così si moltiplicano già le voci che danno vincente una riedizione della grande coalizione tra Övp e Spö, con un nuovo uomo alla guida dei socialdemocratici, possibilmente Wolfgang Petritsch, primo in lista a Vienna e conosciuto a livello internazionale come mediatore in Bosnia. Insieme, i due partiti raggiungono infatti il 79%, una comoda maggioranza che consentirebbe anche i cambiamenti alla Costituzione chiesti da più parti da molto tempo.

Prevedibili le prime reazioni a caldo. Per i popolari i primi ringraziamenti agli elettori sono venuti da Maria Rauch-Kallat, che è andata oltre: «Ringrazio il buon Dio per la forza che ha dato al nostro cancelliere Wolfgang Schüssel». Ma anche Schüssel si è presentato agli elettori dopo l'annuncio dei dati definitivi, ripetendo che ha intenzione di aprire trattative con tutti e tre gli altri partiti: «Noi non discriminiamo nessuno».

Alfred Gusenbauer si è sportivamente congratulato con la Övp per il travolgente risultato. Herbert Haupt ha ammesso la sconfitta e intende mettere a disposizione la propria funzione di leader esortando al contempo Haider a riprendere le redini del partito. Per i Verdi, si è verificata anche in questa consultazione elettorale ciò che è successo già varie volte in passato: sondaggi più che positivi che prevedevano una crescita fino al 15% e risultato chiaramente al di sotto. «Siamo un po' delusi, ma siamo comunque cresciuti» è stata la dichiarazione di Van der Bellen. I sondaggi della giornata elettorale hanno anche voluto appurare le preferenze per le varie coalizioni possibili: il 22% per Övp-Spö, il 21% per Spö-Verdi, il 15% per Övp-Fpö e, assai interessante per i prossimi sviluppi, solo il 5% per Övp-Verdi.

Altrettanto interessante è la motivazione dell'elettorato nella scelta di un partito piuttosto che un altro sulla base dei vari leader: in testa alla classifica c'è Alexander Van der Bellen, che ha motivato il 69% dei voti per i Verdi, seguito dal 61% per Schüssel, il 36% per Gusenbauer e il 25% per Haupt.

Flavia Foradini



Il Presidente Klestil auspica «un governo di prestigio».



Due cani in attesa fuori di un seggio. Loro non votano.

AUTORITÀ PORTUALE DI TRIESTE

IL PORTO DI TRIESTE

VERSO UN MODELLO DI SVILUPPO ORGANICO

[programma di informazione 2002]

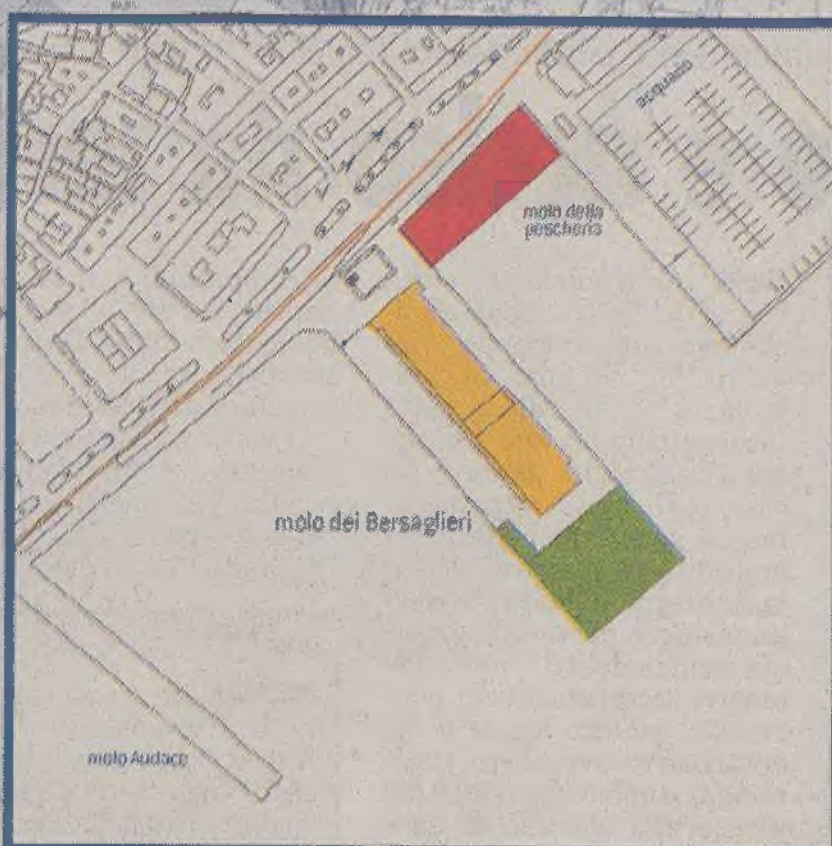
LA CITTA' SUL MARE - LE CROCIERE

[scheda tematica n.3.1]



Con la terza scheda tematica è stato illustrato il progetto di massima elaborato dall'Autorità Portuale di Trieste, d'intesa con il Comune, per la valorizzazione del fronte mare della città, le Rive e le relative pertinenze demaniali comprese tra il Molo IV del P.F.V. ed il P.F.N.

In questo inserto viene illustrato il primo degli obiettivi progettuali tesi a valorizzare appieno la città-porto: la ristrutturazione e l'ampliamento del Terminal Crociere della Stazione Marittima; a livello mondiale, uno dei rari approdi per navi passeggeri totalmente inserito nel cuore della città.



- AVANZAMENTO BANCHINA E PARCHEGGIO
- PROLUNGAMENTO MOLO BERSAGLIERI
- RISTRUTTURAZIONE STAZIONE MARITTIMA

AMPLIAMENTO DELLA STAZIONE MARITTIMA - RIFACIMENTO DEL MAG 42 - PROLUNGAMENTO DEL MOLO, CONSOLIDAMENTO DEGLI ORMEGGI, REALIZZAZIONE DI UN PARCHEGGIO INTERRATO

Con i lavori e le progettazioni esecutive avviate (vedi scheda n.3) si è provveduto a dare una concreta risposta alle necessità operative più immediate, utili a rilanciare un programma di acquisizione del mercato delle crociere nel porto di Trieste.

Lo studio per la riqualificazione del fronte mare elaborato dall'Autorità Portuale in accordo con il Comune di Trieste, prevede l'ampliamento ed il potenziamento del Terminal Passeggeri, in linea con le caratteristiche delle moderne navi da crociera, di grandi dimensioni e con le aspettative del mercato per quanto riferito alla qualità ed al livello dei servizi allo shipping ed al turismo.

Gli interventi strutturali proposti sono i seguenti:

- Completamento del "dente" mancante e prolungamento del Molo Bersaglieri fino a 300 ml in modo da disporre di nr. 2 ormeggi per grandi navi;
- ristrutturazione della Stazione Marittima, saldando l'attuale edificio con il Mag. 42, realizzando quindi un unico corpo totalmente ristrutturato e dotato di tutti i servizi centralizzati;
- realizzazione di un grande parcheggio interrato in radice al molo, con capacità pari a 1000 posti auto, utile a restituire la piena fruibilità della "passeggiata a mare" (intervento a finanziamento privato)

- Avanzamento del profilo di banchina nell'area fra il Molo Bersaglieri ed il Molo Pescheria, e nel tratto prospiciente l'edificio della Pescheria stessa.

Il valore complessivo degli interventi a carico dell'Autorità Portuale è stato valutato in Euro 13.200.000, di cui Euro 5.000.000 inseriti nel finanziamento già richiesto al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Nuove forti spinte dalla cima del vulcano incanalano la lava verso il centro abitato di Nicolosi. La gente è pessimista: «Questa volta il Gigante non scherza»

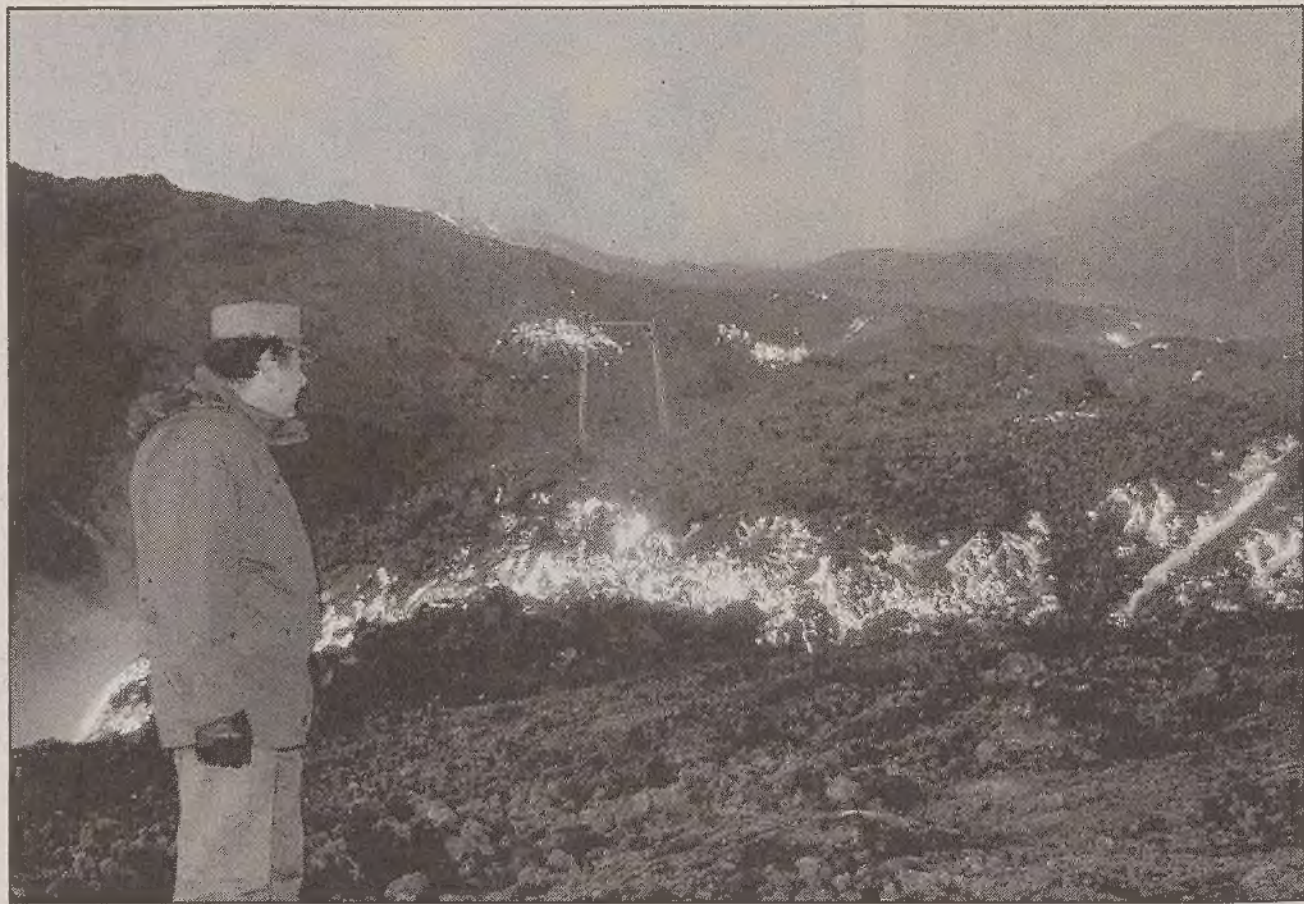
L'Etna semina terrore e minaccia il rifugio

Gli operatori turistici stanno abbandonando l'area del «Sapienza» e della funivia. Scosse di terremoto

CATANIA Alfio Mazzaglia, guida dell'Etna e conoscitore del vulcano da sempre, alza lo sguardo preoccupato verso il fronte lavico che avanza, a poche centinaia di metri dal Rifugio Sapienza, unica struttura turistica rimasta sulla montagna. Lo sguardo è accigliato e le persone che gli stanno accanto dicono che se «il mitico Alfio è in tensione, allora la situazione è davvero grave». È la foto dello stato d'animo delle persone che vivono sull'Etna e dell'Etna, un'immagine che rivela come la situazione sul versante meridionale del vulcano sia critica. «Certo - spiega il sindaco di Nicolosi, Salvatore Moschetti - non ci sono pericoli per i centri abitati e per le persone, ma ci sono anni di storia e di duro lavoro che rischiano di andare in fumo in un attimo. Senza contare che tra diretto e indotto il Rifugio Sapienza dà lavoro a 50 famiglie».

Costruito nel 1956, a quota 1900 metri, la Funivia dell'Etna del Rifugio Sapienza, ammodernata nel 1971, era un volano del turismo locale. Più volte lambita dalle colate, come nel 1983, due anni dopo, e ancora nel 2001, adesso rischia di essere definitivamente inghiottita dalla lava. Ricostruirsi, ammesso che sia possibile, costerà oltre 15 milioni di euro. Attorno alla struttura stanno lavorando militari e civili con ruspe ed escavatori per alzare argini di protezione, ma la lava arriva copiosa e a ondate. Il flusso dalla frattura che si è aperta cinque giorni fa alla base del cratere creatosi a quota 2750 metri è continuo. Gli esperti della Protezione civile parlano di 5-10 metri cubi di magma incandescente al secondo, ma per le guide dell'Etna la stima potrebbe essere per difetto.

La colata punta verso il Rifugio Sapienza, che è a quattro chilometri di distanza da Nicolosi; l'abitato non corre pericolo alcuno, ma in paese c'è tensione e paura. Tra gli



Il fronte lavico dell'Etna si sta drammaticamente avvicinando al Rifugio Sapienza.

operatori turistici che lavorano a quota 1900 metri la tensione è palpabile. Pippo Rapi-cavoli, da 32 anni titolare di un negozio di souvenir dell'Etna, sta caricando su un furgone il materiale e gli arredi del negozio: «È la quarta volta che lo facciamo da quando

lavoro qui - dice con voce sommessa - speriamo di poterlo fare per altri 32 anni. Ma questa volta c'è davvero paura. È un'eruzione anomala, questa lava sembra che si ferma e all'improvviso ricacciera». Il negoziante esprime anche rammarico «per l'inter-

vento tardivo delle ruspe». «Si poteva fare qualcosa di più - sostiene - un giorno prima forse sarebbe bastato. Ma purtroppo è andata così...». Sulla stessa lunghezza d'onda anche Giovanni Salafia, 39 anni, da 12 titolare di un bar nel Rifugio Sapienza.

Guarda la lava scendere e confessa il suo «senso di impotenza davanti alla forza devastante della natura». «È proprio brutta - rivela - lo scorso anno era meno preoccupante, c'è qualcosa che non mi convince. Sono pessimista, speriamo che non accada quello che temo». Salafia non commenta gli interventi per gli argini, spiegando che «è inutile fare polemiche, meglio lavorare».

Lo stato d'animo di grande preoccupazione tra i lavoratori del Rifugio Sapienza non muta neppure quando la Protezione civile, tramite Bernardo De Bernardinis, rivela che «una simulazione compiuta con l'ingv di Catania prevede che la colata lambisca la Funivia dell'Etna e attraversi il piazzale senza toccare il Rifugio Sapienza». E mentre la montagna continua a fare sentire i suoi boati e a emettere colonne di cenere nera, la lava scende inarrestabile.

Fenomeni di sovrapposizione gonfiano i fronti avanzati creando delle sbavature laterali. Ma il pericolo arriva soprattutto da dietro: dai bracci sempre più alimentati che sovrapposizioni alla colata già esistente scendono giù minacciosi. Analoghi fenomeni si osservano sull'altra grande colata, il cui fronte staziona a quota 1770 nella pineta di Ragalna. Anche qui la lava cammina su vecchi bracci, ma si mantiene ancora in alta quota.

E l'Etna continua a tremare con una serie di scosse, di magnitudo oscillanti tra 2.7 e 3.7, che hanno creato momenti di tensione a Santa Venerina, dove è ancora fresca la ferita del terremoto del 29 ottobre scorso. Molta gente, anche a Zafferana e a Milo, è uscita per strada. Per fortuna soltanto tanta paura, ma nessun danno a cose o persone. Così l'Etna adesso diventa cattivo e molta gente ha deciso di dormire fuori: a Santa Venerina per il timore dei terremoti, al Rifugio Sapienza per seguire l'andamento della colata.

Mimmo Trovato

Il documento consegnato dal console a Ginevra. Rientro a Natale

Savoia, ora hanno il passaporto «Finalmente di nuovo italiani»

ROMA Gli eredi di casa Savoia sono italiani al cento per cento: Vittorio Emanuele, il figlio Emanuele Filiberto e Marina Doria hanno ottenuto il passaporto italiano. Il documento è stato loro consegnato a Ginevra dal console italiano a Ginevra. Di fatto Vittorio Emanuele e suo figlio possono tornare in Italia a partire da ieri sera, anche se con molta probabilità il viaggio sarà rimandato ancora di una decina di giorni a causa delle condizioni di salute dell'erede di casa Savoia.

larga di offerte di ospitalità e inviti a ricevimenti e feste private. Finora Vittorio Emanuele disponeva di un passaporto diplomatico belga di cortesia. Non va dimenticato infatti che la residenza ufficiale di Vittorio Emanuele non è a Ginevra, ma in Portogallo (ogni 3 mesi era infatti costretto ad allontanarsi da Ginevra per almeno 24 ore).

Emanuele Filiberto aveva invece residenza e passaporto svizzero così come sua madre Marina Doria (nata a Cologny), che però ha sempre avuto libero accesso all'Italia e che disponeva anche di un passaporto diplomatico belga di cortesia come suo marito. In passato, raccontano fonti vicine alla famiglia, un diplomatico aveva preparato un passaporto italiano per Vittorio Emanuele valido per tutti i Paesi riconosciuti dal governo italiano tranne l'Italia: ma lui naturalmente rifiutò. Oggi tutta la famiglia Savoia è italiana.

Dopo un esilio lungo una vita (Vittorio Emanuele aveva solo 9 anni quando lasciò l'Italia) i Savoia si apprestano dunque a visitare il loro Paese d'origine in lungo e in largo, magari anche in auto: dopo Roma, Napoli, Torino, Genova, Venezia, Trieste, Trento e addirittura la «nemica» Ravenna (nel referendum del '46 quasi il 90% della città votò a favore della Repubblica). Ma tutto comunque avverrà a piccoli passi: i Savoia non hanno né casa, né palazzo o appartamenti, tutto è stato infatti confiscato. Dunque, almeno nei prossimi tempi, saranno ospiti di parenti e amici, naturalmente blasonati.

Nicoletta Tamberlich



Passaporti in regola, per i Savoia non resta che rientrare.

Il maltempo flagella il Nord, un morto a Chiavari

MILANO Ha avuto conseguenze tragiche l'ondata di maltempo che sta colpendo il Nord, con situazioni particolarmente gravi in Liguria e in Lombardia, dove la Protezione civile ha dichiarato lo stato di preallarme. A Chiavari un uomo è morto nell'esondazione del torrente Rupinaro: è rimasto intrappolato nel garage invaso dall'acqua e dove era sceso per mettere in salvo la sua auto. L'esondazione sarebbe stata causata dall'eccezionale quantità di acqua portata dalla strada che scende verso Chiavari da una località in altura, Lievi.

In tutta la zona dell'entroterra di Chiavari i danni provocati dal nubifragio sono moltissimi: strade interrotte, frane, allagamenti un po' ovunque, pali della luce abbattuti. Danni ingenti fra Genova e La Spezia, dove la linea ferroviaria è stata interrotta da una frana nel tratto compreso tra Rapallo e Zoagli, nelle due direzioni. Sempre nella zona Levante, gli spostamenti sono ostacolati anche da una frana sull'autostrada A12, fra Chiavari e Rapallo, dove in direzione di Chiavari è stato istituito il senso unico alternato.

IN BREVE

Un primato europeo. Inghilterra ultima
Medici italiani in aumento: quasi 6 ogni 1000 abitanti
Li esportiamo nei Paesi Ue

BRUXELLES Il numero dei medici nell'Unione europea è in aumento e l'Italia risulta al top della classifica, mentre l'Inghilterra è all'ultimo posto. Gli ultimi dati, relativi al 1999, pubblicati nell'annuario statistico 2002 da Eurostat, ufficio di statistica Ue, certificano una crescita dal 1986 al 1999 del 2,7 al 3,6 per mille. Il che significa che per ogni mille abitanti ci sono 3,6 medici a disposizione. Ma la realtà cambia sensibilmente oltre che da paese a paese anche nelle differenti regioni. Ai due estremi opposti della situazione si trovano la Gran Bretagna e l'Italia. La prima è quella con il minor numero di organici, meno di due dottori per 1000 abitanti (1,9), la seconda quella che ne registra la maggior presenza, 5,9 e per questo tende a esportare professionisti.

Tragico volo di un ragazzino romano dal quarto piano della sua abitazione. Per i carabinieri è una disgrazia

ROMA Un tredicenne è morto ieri pomeriggio cadendo dal terrazzo della sua abitazione, al quarto piano di un palazzo a Cinecittà. Era solo in casa e l'allarme è stato dato da passanti. L'appartamento era chiuso dall'interno e all'interno risultava tutto in ordine, né c'era alcun messaggio che potesse far pensare al suicidio. I carabinieri hanno parlato con i genitori che hanno escluso che il figlio avesse qualche motivo di turbamento particolare e lo hanno descritto come un ragazzino sereno.

Indagini a tutto campo per verificare se è stata una vendetta o una rapina. L'uomo ha tentato di difendersi facendo anche lui fuoco

Agguato a un carabiniere: giallo nel Casertano

Il militare era in borghese. Raggiunto da due colpi di pistola: è in gravi condizioni

CASERTA Un carabiniere, libero dal servizio, ferito gravemente con due colpi di pistola in una stradina di campagna. La scoperta è stata fatta ieri mattina con una telefonata anonima al 118, ma le circostanze e il movente dell'agguato sono ancora da chiarire, anche se l'ipotesi più accreditata dagli investigatori è quella di un'aggressione da parte di uno o più rapinatori.

Ulderico D'Orazio, 40 anni, sposato e padre di due figli, è ricoverato al reparto di terapia intensiva dell'ospedale Cardarelli di Napoli: è stato ferito, con due colpi esplosi da una pistola 7,65, alla testa e al torace e ha perso molto sangue.

Sabato sera l'appuntato dei carabinieri, che presta servizio alla stazione di Frattamaggiore, in provincia di Napoli, si era recato a Varcaturro, sul litorale do-

mizio, per partecipare a una festa di congedo di un suo collega. A tarda notte era ripartito a bordo della sua Audi per far ritorno a casa. Ma a Cesa, il comune in provincia di Caserta dove vive con la moglie e i due figli - di 15 e 3 anni - non è mai tornato. Ieri mat-

abitati della zona. Sul luogo del ferimento gli investigatori hanno trovato tre bossoli di pistola: due calibro 7,65 - l'arma utilizzata dall'aggressore - e uno calibro 9. Tale circostanza induce a ipotizzare che anche D'Orazio abbia utilizzato la propria pistola, aprendo il

lulare, la pistola e la macchina, rinvenuta più tardi completamente distrutta dalle fiamme nelle vicinanze del santuario mariano di Villa di Briano, a pochi chilometri dal luogo dell'agguato.

Fin qui i fatti. Quanto alle ipotesi, gli investigatori privilegiano la pista della rapina ad opera di uno o più banditi. Ma non trascurano altre piste ipotesi legate alla vita privata o all'attività lavorativa svolta dal carabiniere. I carabinieri del Comando di Caserta hanno ascoltato la moglie e alcuni colleghi del militare che, ricoverato in condizioni molto gravi, non è in grado di spiegare l'accaduto.

Nella zona zona stati organizzati posti di blocco e eseguiti controlli negli ambienti della malavita per individuare i responsabili dell'aggressione.



a.n. Il luogo in cui il carabiniere è stato trovato agonizzante.

VALVOLA DIFETTOSA

TORINO Un'altra vittima delle valvole difettose della ditta brasiliana Tri Technologies. I medici dell'equipe di cardiocirurgia dell'ospedale Molinette hanno effettuato un delicato intervento di sostituzione di una valvola su una donna di 70 anni che si è presentata ieri mattina al Pronto soccorso perché stava male.

tina, dopo la segnalazione anonima, è stato trovato esanime ai margini di una stradina di campagna che si immette sulla statale 7 bis, tra i comuni di Marcianise e Teverola. Un luogo assai poco frequentato, abbastanza lontano dai centri

fuoco nel tentativo di difendersi. Un colpo evidentemente andato a vuoto perché, a quanto pare, solo il militare è rimasto ferito come si evince dalle macchie di sangue trovate sul posto. Dopo il ferimento, a D'Orazio sono stati sottratti il cel-

La vittima è Giovanni Pau, 50 anni. In un primo momento si è pensato a un omicidio, poi gli inquirenti hanno ricostruito l'esatta dinamica dell'episodio

A Nuoro incornato e ucciso da un toro mentre fa pipì



A Nuoro un uomo è stato incornato come un toreador.

NUORO A tradirlo è stata l'oscurità, forse anche qualche bicchiere di troppo: Giovanni Pau, 50 anni, di Siniscola, è morto l'altra notte incornato da un toro, nel podere di famiglia, mentre faceva pipì. In un primo momento si era pensato a un omicidio - in questa zona della Sardegna le faide per questioni agro-pastorali spesso sfociano in delitti - ma i successivi accertamenti di polizia, del medico legale e del veterinario avrebbero fugato ogni dubbio. Le corna del toro erano sporche di sangue e le ferite sul corpo della vittima sarebbero risulta-

te compatibili con la carica improvvisa del bovino. Si attende, comunque, l'esito dell'autopsia per avere la certezza sulle cause della morte.

Il corpo dell'uomo è stato scoperto ieri mattina dalla sorella: preoccupata dal mancato rientro a casa di Giovanni, la donna si è precipitata nel casolare di campagna ipotizzando che avesse deciso di trascorrere lì la notte. Ha così trovato il fratello, riverso in una pozza di sangue, con i pantaloni e le mutande abbassate, dentro al recinto con il toro. «Venite, venite subito hanno ammazzato mio fratello»: ha

detto al 113. Immediato l'arrivo sul posto degli agenti del commissariato di Siniscola, seguiti a breve dal veterinario, dal medico legale e dal magistrato di turno della Procura della Repubblica di Nuoro, Francesco Rigato.

Secondo la ricostruzione degli investigatori, Pau, dopo aver trascorso la serata bevendo molto ha preferito andare in campagna prima di tornare a casa. Forse non si è nemmeno accorto della presenza del toro quando avrebbe deciso di entrare nel recinto per urinare: il bovino lo avrebbe caricato alle spalle, infilzandolo con le corna.

INGHIOTTITO DAL FIUME

PIACENZA Un giovane canoista, Andrea Gualtieri, 26 anni, di Cremona, è considerato disperso nelle acque del fiume Trebbia, nel tratto fra Ottone e Marsaglia, a circa 70 chilometri da Piacenza. I tre amici cremonesi con i quali era partito in mattinata per una giornata in canoa lo hanno visto sparire fra i gorgi del Trebbia.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebbiani. Attualità: Saldovino Usliz (responsabile), Elena Marco (vica), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumano, Fabio Cuccini, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzini. Cultura: Spettacolo: Alessandro Mezzana Lora (responsabile), Renzo Soncin, Carlo Muscatello, Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degasi (vica), Roberto Canella (vicecaporedattore), Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (vica), Claudio Erni, Corrado Barbacini, Paola Bollo, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Mazzanti, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Zani. Regione: Alberto Bolis (responsabile), Furio Baldassi, Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vica), Maurizio Caturazzo, Bruno Lubis, Giorgio Roberto Covar (responsabile), Franco Femia (vica), Guido Barilla, Roberto Missio, Luigi Ture, Montalcione Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vica), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belli, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucciani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Ricadonna, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Taccaria, Adelberto Valduga.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benfanti (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T.: 7 numeri settimanali annuo € 248, tre mesi € 127, tre mesi € 66 (sei numeri settimanali) annuo € 215, tre mesi € 111, tre mesi € 61 (cinque numeri settimanali) annuo € 152, tre mesi € 84, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155, sei mesi € 78, tre mesi € 39.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via XXV Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 282,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestre 1 a pag. (6 mod.) € 2.292,00 (fest. € 3.750,00) - Loggia € 300,00 (fest. € 380,00) - Necrologi € 230 - € 60 per parola; croce € 117,00 (Percorso) € 450 - 9,00 per parola - Avvisi economici vedi rubriche (iva).

La tiratura del 24 novembre 2002 è stata di 62.750 copie.

Certificato n. 429 del 28.11.2001



L'«Observer» pubblica un proclama attribuito allo sceicco. Bin Laden esorta le «cellule» nascoste in Gran Bretagna a entrare in azione. Il governo lancia l'allarme

Osama ordina via Internet: colpite il popolo inglese

Si temono attentati contro le istituzioni ma anche in luoghi pubblici per ritorsione ai raid angloamericani

LONDRA È di nuovo allarme terrorismo in Gran Bretagna. Osama Bin Laden ha diffuso via Internet il suo invito alla vendetta esortando gli estremisti islamici del Regno Unito a colpire la popolazione civile.

La «nazione islamica» è «desiderosa di martirio», è il messaggio contenuto in una lettera inviata dal capo dell'organizzazione Al Qaeda a un sito Internet in lingua araba. Il quotidiano «Observer» ha rivelato ieri che si tratta di una missiva di 4.000 parole tradotta di recente in inglese e pubblicata anche su un sito Internet basato in Gran Bretagna.

Il documento, secondo il giornale, fornisce la «spiegazione più completa dell'ideologia di Osama Bin Laden mai rivelata da molti anni a questa parte» e coincide con l'ennesimo allarme su possibili attentati terroristici lanciato questa settimana dal governo britannico.

Proprio sabato sera, infatti, il sottosegretario al Ministero degli Esteri, Mike O'Brien, ha rincarato la dose dopo i recenti appelli alla cautela lanciati dal ministro dell'Interno David Blunkett. O'Brien non ha parlato di possibile attentato radiologico come aveva fatto Blunkett due settimane fa, ma ha avvertito che il Paese si trova «davanti a un nemico che ci attaccherà in Gran Bretagna così come all'estero...».

Nel mirino dei terroristi, ha detto, ci sono i «lavoratori britannici a New York, i turisti a Bali oppure i residenti di Londra o Birmingham». La rosa dei possibili obiettivi, dunque, è ampia ma il sottosegretario è andato oltre. Per O'Brien, infatti, c'è il rischio di attentati terroristici «ben pianificati» contro «istituzioni nazionali britanniche, in-

frastrutture commerciali e finanziarie e molti aspetti della nostra vita quotidiana».

La lettera di Osama Bin Laden, rivela l'«Observer», è stata inviata agli abbonati di un servizio di posta elettronica gestito in Gran Bretagna da Mohammed Al Massari, il dissidente saudita di base nel Regno Unito noto per la sua opposizione di lunga data al regime di Al Saud, il re saudita.

Interpellato dall'«Observer», Al Massari, il quale ha ottenuto di recente la residenza permanente in Gran Bretagna, ha negato di appoggiare il terrorismo. Il suo messaggio di posta elettronica e la lettera di Osama Bin Laden, osserva però il quotidiano, indicano un'ideologia comune.

Nella missiva, rivela il settimanale, Bin Laden avverte «chiunque provi a distruggere i nostri villaggi e le nostre città; allora noi distruggeremo i loro villaggi e città. Chiunque rubi le nostre fortune, allora noi dobbiamo distruggere le loro economie. Chiunque uccida i nostri civili, allora noi uccideremo i loro civili».

Osama Bin Laden, scrive il quotidiano britannico, spiega il motivo della lotta. La risposta è molto semplice: perché voi ci avete attaccato e continuate ad attaccarci. Anzitutto il conflitto tra Israele e il popolo palestinese. «Il sangue che sgorga dalla Palestina deve essere vendicato in modo uguale», si legge nella lettera, secondo quanto riferisce l'«Observer».

Il capo di Al Qaeda cita poi la Somalia, la Cecenia, il Kashmir e il Libano come i Paesi dove i musulmani sono maggiormente repressi e sottolinea che a causa delle sanzioni statunitensi in Iraq sono morti 1,5 milioni di bambini.



Un'immagine tratta da uno dei rari filmati Tv disponibili di Osama Bin Laden (a destra) in occasione di un matrimonio.

Ancora dieci occidentali tra i combattenti di Al Qaeda



Johnny, il talebano Usa.

PARIGI Sarebbero 10 (tre americani, tre tedeschi e quattro inglesi) gli occidentali che ancora si trovano in Afghanistan nelle file dei simpatizzanti di Al Qaeda, assieme a circa 4.000 integralisti arabi, mentre nel Paese è ancora attivo un campo militare nei dintorni di Khost e mentre il Pakistan continua ad aiutare gli uomini di Bin Laden, anche se il governo di Islamabad lo nega.

A Peshawar inoltre, c'erano durante gli ultimi mesi uno svedese e due olandesi, e uno di loro è partito per l'Indonesia. Sono notizie raccolte dall'inviata in Pakistan della francese «Journal du dimanche», che ha incontrato alcuni «agenti in sonno» della rete terroristica

del miliardario saudita. In particolare; Mohammed (il nome è falso), saudita di 42 anni, che l'ha ricevuta in un villaggio presso Peshawar. Le ha detto che Al Qaeda «è lungi dall'essere morta, decine di nuovi membri arrivano ogni giorno, e anche se vivono più in clandestinità, sono aiutati dal Pakistan». Il governo di Parvez Musharraf «si è limitato a proibire cinque organizzazioni e a fare grandi promesse in Tv, per piacere agli americani, ma la Rete e altre organizzazioni della jihad sono sempre lì» ha aggiunto, precisando che ogni due giorni, o al massimo una volta alla settimana, arrivano ordini dal figlio dell'egiziano Al Zawahiri, il medico personale di

Bin Laden e numero due di Al Qaeda, «che è da qualche parte in Afghanistan».

«In Afghanistan ce ne sono ancora almeno 4.000 di arabi pronti a battersi» secondo Mohammed: molti «sono arrivati di recente da Filippine e Bangladesh, e ci sono anche tre americani, tre tedeschi, quattro inglesi, di cui uno di origine pachistana». A Peshawar c'era un gruppo che comprendeva uno svedese e due olandesi, «di cui uno, ha affermato, è volato in Indonesia... capisce quel che voglio dire...». In una locanda di Rawalpindi, presso Islamabad, la giornalista ha incontrato un uomo d'affari che fa da collegamento tra Al Qaeda e le autorità del Pakistan.

DAL MONDO

Asilo politico, la Svizzera boccia norme più severe

ROMA La Svizzera dice no alle limitazioni sul diritto d'asilo: gli elettori, chiamati a pronunciarsi per un referendum in materia, hanno respinto per un soffio la proposta restrittiva della Destra populista sul diritto d'asilo. I risultati (50,1% i contrari) hanno lasciato di sasso l'Unione democratica di centro (Udc) del miliardario Christoph Blocher: aveva avanzato la proposta che prevedeva che non venissero prese in considerazione le richieste di asilo fatte da persone provenienti da Paesi considerati «sicuri».

La proposta dell'Udc, primo partito nelle elezioni legislative del '99, era stata nei giorni scorsi al centro di vaste polemiche. I principali partiti nazionali, i sindacati, l'organizzazione degli imprenditori Economie svizzere, il mondo delle associazioni e quello religioso avevano a più riprese manifestato il loro dissenso alle modifiche. L'Udc aveva motivato la rigida proposta di modifica, sostenendo che la maggioranza dei richiedenti asilo in Svizzera fossero in realtà falsi rifugiati, che abusano del diritto d'asilo per guadagnare danaro per un certo periodo o, peggio, per dedicarsi ad attività illegali.

Anche in Bosnia-Erzegovina come in Kosovo, le brigate italiana e tedesca si fonderanno

SARAJEVO Nell'ambito della riduzione degli effettivi da 18 a 12 mila unità e della ristrutturazione della Forza di stabilizzazione della Nato (Sfor) in Bosnia, è avvenuta ieri a Mostar l'unificazione dei gruppi tattici francese e spagnolo della Divisione multinazionale Sudest. Fra due settimane è prevista l'unificazione di altri due contingenti, italiano e tedesco, come nei giorni scorsi in Kosovo, per formare l'Italian-German Battle Group, a livello di brigata. Analoghi passi anche per le altre divisioni multinazionali Sfor, a comando Usa e Gb, entro fine anno.

A Ginevra «colpo» al Museo dell'orologeria Portati via un centinaio di esemplari preziosi

GINEVRA Secondo furto in poco più di un anno al Museo dell'orologeria di Ginevra, con un bottino, anche stavolta, di diversi milioni di franchi svizzeri. Prima dell'alba, ha reso noto la polizia cantonale, i ladri hanno sfondato la porta del museo con un camion, rubato, usato come ariete. Una volta all'interno, in pochi minuti hanno frascato o aperto vetrine in cui erano esposti orologi e gioielli, facendone rapina. I pezzi portati via sono almeno un centinaio. Invano l'inseguimento della polizia.

Le «reginette» sono arrivate in Europa sconvolte. In Nigeria si sono lasciate alle spalle l'assedio imposto loro per motivi di sicurezza e 215 vittime di scontri etnico-religiosi

Miss Mondo, l'ira degli islamici si trasferisce a Londra

«È una manifestazione da Medioevo», commenta un capo politico musulmano. Il 7 dicembre la finalissima

Chiesa inglese, primate favorevole ai preti gay

LONDRA Il prossimo arcivescovo di Canterbury, Rowan Williams, è favorevole all'ammissione al sacerdozio degli omosessuali nella Chiesa anglicana. E quanto scrive il quotidiano britannico «Sunday Times». A soli otto giorni alla conferma ufficiale di Williams alla carica di arcivescovo di Canterbury, e quindi alla guida della stessa Chiesa d'Inghilterra, l'alto prelato ha criticato così l'attuale divieto al sacerdozio imposto ai gay e ne auspica la revisione. La posizione è destinata a «riaccendere la polemica tra i liberali e i conservatori all'interno della Chiesa sul tema dell'omosessualità».



Un gruppo di partecipanti al concorso di Miss Mondo arriva all'aeroporto londinese di Gatwick dalla Nigeria.

LONDRA In una Londra distratta dallo sciopero nazionale di otto giorni dei vigili del fuoco sono giunte ieri mattina all'alba le ultime candidate Miss Mondo fuggite dalla Nigeria. Sbarcate all'aeroporto di Gatwick alle 7.30, sono state condotte subito in un lussuoso albergo in riva al Tamigi. Qui già sabato sera erano state alloggiare altre loro colleghe tutte provenienti da Abuja, la capitale del Paese africano dove avrebbero dovuto partecipare alla competizione.

«Sono contenta di essere a casa», ha detto Miss Inghilterra, la 22enne Daniella Luan, di Oxford: «È stato spaventoso, i miei familiari erano molto preoccupati. Volevano che tornassi subito e ho dovuto chiamarli quasi ogni ora per tenerli informati».

Adesso la competizione si svolgerà nella capitale britannica, sabato 7 dicembre, in luogo ancora da decidere. «Lo annunceremo nei prossimi giorni - ha precisato l'organizzatrice inglese, Angie Beasley - e comunque le ragazze sono tutte molto contente di essere in Gran Bretagna. Qui si sentono al sicuro». Sono fuggite a quello che era diventato un luogo di prigionia, l'Hilton di Abuja, dove la polizia nigeriana aveva circondato l'albergo in loro difesa quando anche nella capitale si erano avuti disordini. Da Kaduna, la popolosa città nel Nord del Paese, a prevalenza musulmana, le ultime notizie parlano di 215 morti, un migliaio di feriti e 11 mila senza casa nei disordini razziali e religiosi con i cristiani scappati dopo che un giornale di Lagos, «This Day», in un servizio sulle miss, aveva riportato una frase che qualcuno aveva pronunciato e ritenuta blasfema dagli integralisti: «Anche Maometto sarebbe lieto di prendere una di queste ragazze per moglie». La giornalista autrice dell'articolo ha presentato le dimissioni, accolte. Nella zona ora si registra una calma carica di tensione e paura.

Malgrado l'intervento dell'esercito e il coprifuoco, gli organizzatori della manifestazione hanno pensato bene di lasciare Abuja «per la sicurezza delle miss e nello stesso interesse del Paese. Anche se il pericolo è stato esagerato dai media» ha aggiunto Guy Murray Bruce, direttore dell'evento.

Stella Din, addetto stampa, ha aggiunto che lo spostamento della cerimonia finale è avvenuto per evitare ulteriori bagni di sangue. Ma anche a Londra c'è chi condanna la manifestazione. «È offensiva per la gente di qualsiasi religione, ha affermato parlando alla Bbc il portavoce del Partito della liberazione islamica del Regno Unito, Sajid Khan, è un evento che appartiene al Medioevo. L'idea degli organizzatori di poter tenere un concorso di bellezza in ogni parte del mondo cozza contro l'opinione contraria di molta gente, di qualsiasi fede e ideologia».



Miss Italia Susanne Zuber.



Miss Inghilterra Daniella Luan.



Miss Venezuela Goizeder Azua Barrios.



Miss Stati Uniti Rebekah Revels.

Incendio in sala macchine su una nave carica di gas liquido a 40 km dalla città asiatica. Nuove chiazze in Galizia: guerra di dati tra Lisbona e Madrid

Metaniera in fiamme nel mare di Hong Kong

HONG KONG A meno di una settimana dall'affondamento della petroliera «Prestige» di fronte alle coste spagnole della Galizia, un altro gigante dei mari rischia di provocare l'ennesimo disastro ecologico.

La metaniera «Gaz Prom», con 20 mila tonnellate di gas liquido, è in fiamme dall'altra notte a meno di 40 km dalla metropoli di Hong Kong per un incendio divampato in sala macchine. Se l'incendio dovesse raggiungere i depositi, hanno detto gli esperti che stanno tentando di spegnere le fiamme, si verificherebbe una esplosione «molto, molto

potente», dalle conseguenze imprevedibili. Tutti i 34 membri dell'equipaggio sono stati tratti in salvo, evacuati. Il portavoce del vicino centro di soccorso di Shenzhen è abbastanza ottimista. «Il fuoco sta distruggendo il ponte principale e le strutture alte della nave, dalla parte opposta dei depositi di carburante e il vento ci è favorevole». La metaniera è



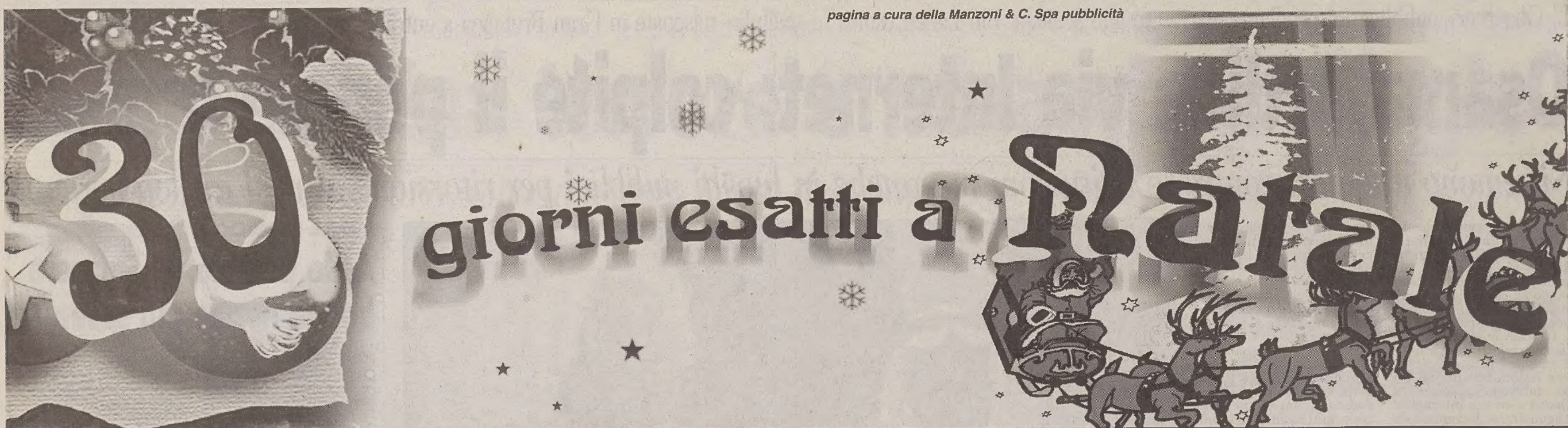
La metaniera in fiamme: l'incendio minaccia i tank.

«veramente molto lontana» dalla centrale nucleare di Daya Bay (Cina del Sud) e da qualsiasi area residenzia-

le. Intanto nuove chiazze di combustibile sono state segnalate ieri nell'estremo Nord della costa galiziana, in prossimità del Mar Cantabrico, mentre centinaia di volontari stanno lavorando per evitare che la marea nera raggiunga la riva. Le nuove chiazze, per l'Istituto idrografico portoghese, sono segno evidente che la petroliera «Presti-

ge» continua a perdere il combustibile che trasporta. Le chiazze, rilevate da ispezioni aeree, si troverebbero al Nord, tra Capo Ortega e la Punta di Estaca di Bares, che demarca la linea immaginaria che divide il Mar Cantabrico dall'Oceano Atlantico, ha informato il governo autonomo galiziano. Se continuano i venti da Sudovest, le macchie oleose potrebbero raggiungere i porti del Cantabrico, Francia e Gran Bretagna, per gli esperti. Il combustibile è già arrivato invece all'acquario di La Coruna: due foci sono state trovate con macchie catramose sul manto.

pagina a cura della Manzoni & C. Spa pubblicità



Associazione "Ristoranti dell'Oca"

2a edizione iniziativa

eno-gastronomica

in esclusiva a Trieste rappresentata presso



via Rossini 8/a

ANTICO
PANADA

Tel. 040 39 09 65

Si è già svolta la 1a serata con notevoli consensi tali da far ripetere la serata mercoledì 27 novembre

Piatti della serata

antipasti

Piccolo Strudel di Castagne e Petto d'Oca affumicato
con Crema di Zucca Santa

Il mio Patè di Fegato d'Oca al Porto e Bionde d'Alba, con le Pere Cuvamellate
e il balsamico

primi piatti

Ravioli di pasta ai Porcini farciti con l'Oca al fondo ristretto aromatizzato al porto
Orzotto mantecato ai fegatini d'Oca con fonduta di Gruyère

secondi piatti

Il Petto d'Oca al fumo di Cannella e Ginepro alla piastra, con formattino di Porcini
e Zabaione salato al piccolit

Coscietta d'Oca farcita con pinoli, uvetta, Purè di Sedano rapa al Kren e Fregisane

dessert

Cialde di Mezzafrolla al grasso d'Oca, con crema ganache al Lime e piccola macedonia
di polpa di Mela e Pere trifolate al burro

I Vini

G. Dorico
Dorico Brut '91

Torre Rosazza
Pinot Bianco
"Rocca delle Magnolie 2000"

Arbis Rosso '98

Dario Coas
Ramondola '99

È ARRIVATO IL NATALE DA

CASA FONDATA NEL 1860

finzicarta s.a.s.

DI ROMITA MASSIMO E GIAMPAOLO & C.

TRIESTE - Via del Ghirlandaio, 45 - Telefono 040 393366 - Fax 040 392331

www.finzicarta.com

vendita solo all'ingrosso
di confezioni da regalo

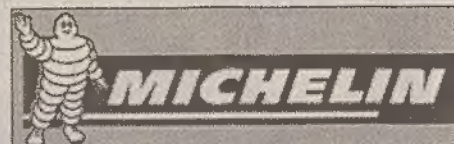
cestini in vimini - strenne

scatole portabottiglie

borse stampate a partire
da 500 pz.

decorazioni di natale

equipaggiati con i migliori pneumatici invernali
per pioggia neve e ghiaccio



Pilot ALPIN

Motricità e frenata su neve e ghiaccio ...

• Fino a +5% di motricità grazie a:

- una scultura direzionale
- un tasso di intaglio del 37% che compatta la neve.

• Forte aderenza anche su
ghiaccio grazie a:

- lamelle Z autobloccanti
- miscela a base di silice

... su forti
spessori d'acqua

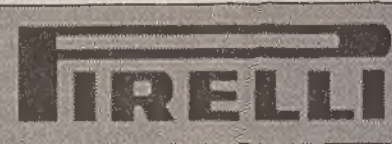
• Controllo perfetto
grazie a:

- un effetto prua che respinge l'acqua
- numerosi canali longitudinali e laterali.

• Tenuta di strada in
curva +15% grazie a
lamelle rigide che:

- assicurano il contatto al suolo
- rompono il velo d'acqua.

• Spazio di frenata in emergenza -3%



> Winter
Snowsport™ 190-210-

Eccellente trattività

e migliore comportamento in
frenata su fondo innevato, gra-
zie al disegno e alla geometria
differenziata.

Ottimo comportamento

su fondi stradali asciutti, gra-
zie alle spalle ampie e resi-
stenti alle sollecitazioni.

Elevata resistenza

all'aquaplaning, dovuta
alla speciale disposizio-
ne degli incavi longitudi-
nali.

Migliore tenuta

trasversale, garantita
dalle forze in gioco
dei tasselli battistrada
con disposizione
asimmetrica.



pneumatici di tutte le marche • assistenza tecnica
consulenza • omologazioni

Moncini/Pneumatici

TRIESTE - VIA CARPISON 1 TEL. 040.637700

METTI "IN MOTO" LE TUE FESTE!



ABBIGLIAMENTO DA SCOOTER

Vespa e Tucano, giubbotti, giacche, mantelle
impermeabili, coprigambe, guanti
e altri accessori.

... i soliti regali
oppure



PIAGGIO

ROTL GILERA

Trieste, via San Francesco 48/50 - Tel.: 040 63 73 73 - Concessionaria Piaggio/Gilera

SPALATO Processo per i crimini di guerra alla caserma «Lora» due degli imputati, latitanti, ricompaiono subito in città

Dopo la sentenza, festa in discoteca

Ora la Corte suprema dovrà valutare se il giudicio si è svolto correttamente

SPALATO Altro che latitanti. Non appena la Corte del Tribunale regionale della città dalmata ha emesso sentenza assolutoria nei riguardi di otto ex poliziotti militari croati, tutti accusati di crimini di guerra per quanto perpetrato nell'ex base della marina da guerra jugoslava a Lora (alla periferia della città), due «uccel di bosco», Miljenko Bajic e Josip Bikić si sono catapultati in una discoteca spalatina a festeggiare l'avvenimento. I due, assieme all'imputato principale Tomo Duic, erano stati colpiti da mandato di cattura perché irreperibili dopo che la Corte suprema aveva annullato la decisione del presidente del collegio, il giudice ultranazionalista Slavko Lozina, di consentire agli otto imputati di difendersi a piede libero. Cinque di essi, Tonci Vrkic, Davor Banic, Emilio Bungur, Anton Gudic e Andjelko Botić, erano tornati dietro le sbarre, mentre i restanti tre avevano fatto perdere le proprie tracce. O almeno così assicuravano fonti della questura di Spalato.

Niente fuga all'estero dunque per Bajic e Bikić che, tornati ad essere liberi cittadini, sono miracolosamente riapparsi in un locale, il «Masters», dove di regola si danno appuntamenti elementi dell'estrema destra croata. Si tratta della discoteca dell'ex calciatore dell'Hajduk Spalato e della nazionale croata, Igor Stimac, che più volte ha espresso pubblicamente i suoi orientamenti filousta-scia. Stando inoltre a quanto scritto negli anni scorsi

dal settimanale indipendente «Feral Tribune» e da altri mass media, Stimac sarebbe stato tra gli organizzatori dei numerosi attentati dinamitardi che nel biennio 91-92 distrussero a Spalato locali e abitazioni di cittadini di nazionalità serba.

Insomma, dopo la scandalosa sentenza del controverso giudice Lozina, Bajic, Bikić, le loro mogli e un gruppo di amici hanno bal-



Il giudice Slavko Lozina.

lato nella notte a cavallo tra venerdì e sabato scorso, a poche ore dal verdetto assolutorio. Lo stesso Stimac ha confermato che nella sua discoteca c'è stata la gran festa.

Come ben noto, gli otto ex poliziotti erano accusati di torture e liquidazioni ai danni di prigionieri di etnia serba e montenegrina e adesso - dopo la sentenza di primo grado - la parola passa nuovamente alla Corte suprema. Dando per scontato che la comunità internazionale farà forti pressioni su Zagabria per quanto di vergognoso deciso sul

«caso Lora», appare probabile la ripetizione del processo, forse anche in un altro tribunale. Ricordiamo che le organizzazioni per la difesa dei diritti umani avevano più volte denunciato la conduzione del dibattimento da parte del giudice Lozina, che, tra l'altro, aveva spesso intimidito i testimoni.

Contrastanti le reazioni nel Paese al verdetto di Lozina e colleghi. Il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Vladimir Gređelj, ha parlato di esame assolto a pieni voti dalla magistratura croata. «Sia ora la Corte suprema ha aggiunto - a decidere se annullare la sentenza o confermarla. Lo potrà e dovrà fare senza che vi siano pressioni dal mondo della politica». Uno dei più noti deputati socialdemocratici, Pavle Kalinic, ha parlato invece di vergogna per la giustizia croata e dargli ragione è stato Milorad Pupovac, presidente del Consiglio popolare serbo, formazione parlamentare al Sabor. «Si tratta di un duro colpo alla credibilità e alle aspirazioni europeiste della Croazia - ha detto il deputato serbo - la nostra magistratura non è purtroppo all'altezza quando si tratta di sanzionare i crimini commessi contro persone che non sono di nazionalità croata». Il parlamentare del Partito social-liberale e presidente del Consiglio cittadino di Fiume, Zeljko Glavan, ha dichiarato di essere soddisfatto del verdetto in quanto confermerebbe che a Lora non ci siano stati crimini.

Andrea Marsanich

POLA Festosa cerimonia al cantiere «Scoglio Olivi»: la nave sarà completata a marzo

Varata la «Grande Napoli»

POLA Il varo di una nave costituisce, senza alcun dubbio, un momento di grande emozione e così è stato al cantiere navale meccanico Scoglio Olivi della città dell'Arena. Da uno degli scali è sceso felicemente in mare lo scafo della nave per il trasporto di automobili «Grande Napoli», commissionata dall'armatore partenopeo Grimaldi.

L'unità, la quinta di una serie di sette verrà consegnata in marzo. Al varo, come vuole la regola, hanno assistito oltre alle maestranze, anche centinaia di cittadini interessati all'evento. «Grande Napoli» è lunga 197 metri, larga 31, alta 28, veloci-

tà di crociera è di 20 nodi. Potrà imbarcare 5.400 automobili, equivalenti alla portata di quasi 15 mila tonnellate. Il suo porto domiciliare sarà Palermo.

Sullo scalo rimasto vuoto è stata subito deposta la chiglia della sesta unità della serie, che si chiamerà «Grande Roma». Ricordiamo che sul registro delle commesse ci sono ancora quindici navi, che assicurano lavoro per il cantiere polese fino al 2006. La cerimonia è stata l'occasione per il management dello stabilimento di ricordare che lo «Scoglio Olivi» è il cantiere più «in salute» tra tutti quelli della Croazia.

p.r.

PISINO L'accusa è di commercio illecito

Mattatoio clandestino: denunciato dalla polizia un giovane macellaio

PISINO Sta assumendo contorni più chiari l'intricata vicenda del mattatoio clandestino, scoperto dagli ispettori sanitari con il sostegno della polizia, nel villaggio di Gajmovici, nel circondario pisinese. La questura istriana ha spiccato denuncia contro il macellaio Ivan Zgrablic, 25 anni, che dovrà rispondere di commercio illecito. Secondo Matko Petkovic dell'ufficio del Questore, da due anni a questa parte il giovane avrebbe macellato un centinaio di bovini acquistati da allevatori della zona, vendendo poi la carne a un giro di clienti fissi, provenienti un po' da tutta l'Istria. Ivan Zgrablic si era fatto anche una discreta fama: la sua carne infatti era ap-

prezzata per il tipico sapore e odore del bovino case-reccio, che di questi tempi sono una rarità. C'è un però grande come una casa: la carne non veniva sottoposta ai controlli sanitari e veterinari e neanche il mattatoio, ricavato nella casa dello Zgrablic, aveva le carte in regola.

Ma i guai giudiziari per il macellaio clandestino non finiscono qui. Egli dovrà rispondere di violazione delle norme ecologiche riguardo agli scarti di macellazione che finivano in una cava non lontano dal mattatoio. Dal sopralluogo sono emersi gli esiti per una denuncia per non aver rispettato la legge sullo smaltimento dei rifiuti.

p.r.

POLA Incoraggianti i dati di ottobre rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Jakovcic: merito della piccola e media impresa

Istria, disoccupazione diminuita del 25 per cento

ZAGABRIA L'Istria continua a essere «l'isola felice» della Croazia. Lo confermano gli ultimi dati sull'occupazione. In ottobre la disoccupazione è diminuita del 25,8 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. In tal modo la Regione è al vertice di questa particolare classifica, precedendo la Regione litoraneo-montana e la Capitale che hanno registrato un calo pari al 9,6 per cento. Comunque, la disoccupazione in Croazia rimane un gravissimo problema. In ottobre l'ufficio di collocamento ha evidenziato 374.968 senza lavoro, anche se, a livello nazionale si registra

un calo del 2,2 per cento rispetto al 2001.

Raggiante, ma non potrebbe essere diversamente, Ivan Nino Jakovcic, presidente della Regione istriana. «I dati sono più che incoraggianti e dimostrano che abbiamo imboccato la strada giusta - afferma -. Deve essere chiaro che siamo stati aiutati anche dalle modifiche della legge sul collocamento, che hanno introdotto misure molto più severe sul mercato del lavoro». Jakovcic prosegue affermando che «i disoccupati stessi dovranno regolarizzare la loro posizione. Infatti il lavoro in nero rimane uno dei

maggiori problemi: sono molti quelli che lavorano in Italia e che nel contempo sono notificati presso l'ufficio di collocamento».

Il dato positivo in Istria stavolta non è esclusivo merito del turismo, locomotiva dell'economia regionale, visto che in ottobre la stagione è soltanto un bel ricordo. Jakovcic afferma: «L'inversione di tendenza è dovuta alla piccola e media impresa. Ricordo che l'anno scorso l'Agenzia istriana di sviluppo ha concesso più di mille prestiti a questo settore e si vedono gli effetti». E l'amministrazione vuole continuare su questa strada. Pro-

prio la scorsa settimana la Contea ha istituito tre agenzie: sviluppo rurale, turismo e cultura. Jakovcic spiega che il modello delle agenzie specializzate «rappresenta il sistema più moderno e di maggiore successo per la gestione delle regioni, adottato nella maggior parte dei Paesi europei».

Incoraggiato dai risultati, Jakovcic si lancia in una promessa molto impegnativa: «Entro la fine del mio mandato la Regione istriana riuscirà a diminuire la disoccupazione del 50 per cento rispetto al periodo in cui mi sono insediato».

m.b.

Conferenze UpT-Ui nelle Comunità degli italiani

TRIESTE Ecco le conferenze nelle Comunità degli italiani promosse da UpT e Ui. **Domani:** Abbazia, ore 17.30, Roberta Sodomaco su «La storia del film». **Mercoledì:** Capodistria, 18, Irene Grähor Visintini su «In ricordo di Bruno Maier»; Cherso, 18, Diego Redivo su «Dalla nazione al nazionalismo: una degenerazione evitabile»; Fasana, 19, Albano Bidasio degli Imberti su «Cura e conservazione dei vini». **Giovedì:** Salvore, 19, Guido Rumici su «Italiani d'Istria 1947-1999: la presenza italiana in Istria negli ultimi cinquant'anni»; Spalato, 18, Severino Stagni su «I difetti della vista nell'anziano»; Strugnano, 18, Albano Bidasio degli Imberti su «Cura e conservazione dei vini». **Venerdì:** Parenzo, ore 18, Severino Stagni su «I difetti della vista nell'anziano».

Salmonellosi a Isola: colpiti ottanta ospiti dell'hotel «Delfin»

ISOLA Epidemia di salmonella all'albergo «Delfin» della città istriana. A rimanere colpiti un'ottantina di ospiti della struttura, in prevalenza pensionati sloveni, i quali all'inizio della settimana scorsa hanno accusato sintomi molto simili a quelli di un'infezione con la salmonella.

Lo hanno reso noto le autorità sanitarie slovene precisando che nove persone sono state ricoverate e che le prime analisi hanno confermato l'infezione con il batterio della «sal-

monella enteritidis» che provoca, appunto, la salmonellosi. Dei nove, quattro sono ricoverati all'ospedale di Isola, altrettanti a Celje mentre un bimbo di sei anni si trova al reparto infettivo dell'ospedale di Lubiana. Nessuno sarebbe comunque in pericolo di vita. Per i rimanenti 71 sono in corso le analisi al laboratorio di microbiologia clinica di Capodistria. I risultati saranno noti questa settimana. Le cucine e i cibi dell'albergo sono stati accuratamente con-

trollati per verificare da dove possa essere partita l'infezione. Il direttore dell'albergo «Delfin», Branko Simonovic, ha affermato che la scorsa settimana erano circa 400 gli ospiti che mediamente hanno soggiornato nell'albergo.

Ieri comunque, secondo le autorità sanitarie del capoluogo costiero l'emergenza sarebbe rientrata poiché dal «Delfin» non sono stati più segnalati sintomi di infezione alcuna.

c.r.

I CAMBI		
SLOVENIA	Tallero 1,00	= 0,0043 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00	= 0,1336 Euro
Benzina super		
CROAZIA	Kuna/litro 7,25	= 0,97 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA	Tallero/litro 186,10	= 0,81 €/litro**
CROAZIA	Kuna/litro 6,63	= 0,89 €/litro
Diesel		
SLOVENIA	Tallero/litro 158,80	= 0,69 €/litro**

* Dato fornito dalla Banca Koper s.d. di Capodistria
** Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattative sui servizi di cambio.

LA DIREZIONE NON RISPONDE DI EVENTUALI OGGETTI SMARRITI.

PEUGEOT 307. ESPRIT LIBRE. Qualsiasi 307 scegliate, lo spazio non vi mancherà. Siete liberi di scegliere tra: 307 berlina 3 e 5 porte, una berlina con un'abitabilità interna da segmento superiore; 307 Station, con un vano di carico che arriva ai 2 metri cubi; 307 SW, l'alternativa al monovolume, con interni modulabili in più di 100 configurazioni nella versione 7 posti e tetto panoramico in vetro. Per tutte le serie ABS, 6 airbag, parabrezza Wide Screen, sedile anteriore Multilevel con Spinal Care System. Motorizzazioni benzina da 1.4 a 2.0 16V e HDI Turbo Diesel Common Rail da 1.4 a 2.0 con FAP, il Filtro Attivo Antiparticolato. I prezzi: berlina da € 13.990, Station da € 14.840, SW da € 18.290. PEUGEOT. PERCHÉ L'AUTO SIA SEMPRE UN PIACERE.

Dopo tre giorni di silenzio e di riflessione, il presidente della giunta attende il chiarimento. Venerdì Bossi a Pordenone darà voce alle ambizioni della Lega

Tondo candidato? La risposta vale una crisi

Intanto il Terzo polo fa proseliti a Trieste: aderiscono anche Gialuz (ex Cgil) e Geffer Wondrich (ex Fi)

Scajola-Agrusti: ipotizzato per domani un nuovo incontro. L'ex azzurro pordenonese attacca Brunetta: «Spero se ne vada in fretta». L'amarazza di Biasutti

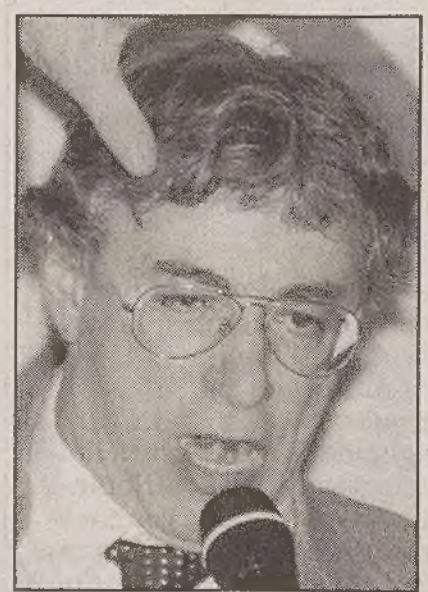
TRIESTE Il D-day è atteso per oggi. Una risposta certa a una domanda certa. La domanda (espressa in termini di ultimatum oppure no, è questione di scarsa importanza) è quella di Renzo Tondo. La risposta spetta innanzitutto al suo partito, Forza Italia. Tre giorni per riflettere e il tempo che il presidente della giunta, stanco di una campagna, più che elettorale, al massacro apertosi all'insegna del «chi sarà il candidato della Cdl nel 2003», si è dato per pensare e per obbligarne altri a pensare e a decidere.

«NATURALE». Sì, Tondo è il candidato «naturale», hanno detto praticamente tutti, senza che nessuno si prendesse la briga di cancellare una definizione che o è inutile, «naturale», o è rafforzativa ma di un'incertezza. E dopo la fase del «facciamo squadra», i componenti dell'alleanza si sono divisi. Fi sulla conduzione del partito e (magari non apertamente) sullo stesso candidato. An rimane fedele alla consegna: appoggiare Tondo, ma non le mancano difficoltà interne. La Lega fa muro su Tondo e

commissiona sondaggi per valutare i suoi due potenziali leader, Guerra e Cecotti. Si aspetta una parola di chiarezza dal leader Umberto Bossi, che è atteso a Prata di Pordenone per venerdì, in vista programmata da tempo (c'è una festa «padana» che però giunge in un momento cruciale).

CRISI? I prossimi giorni saranno quindi decisivi per capire se la giunta e la coalizione di Centrodestra saranno capaci di arrivare indenni e unite, o no, a fine legislatura nonché alle elezioni della primavera 2003. Se quest'ultimo ostacolo, la crisi possibile, verrà superato, accadrà perché Fi metterà Renzo Tondo nelle condizioni di fare il presidente, mentre le segreterie si occuperanno del «candidato Tondo». La questione è ormai improrogabile e la sua soluzione è attesa per oggi.

RECLUTE. Intanto il Terzo polo va avanti nell'organizzazione della convention del 7 dicembre a Villa Manin, preceduta il 3 dicembre da una convention triestina all'Hotel Savoia. Cresce il movimento nel capoluogo regionale al quale hanno aderito an-



Umberto Bossi



Michelangelo Agrusti

che l'ex segretario Cgil Mauro Gialuz, Piero Fornasaro e Giorgio Geffer Wondrich, entrambi ex Fi, Sergio Pase e l'ex dc e già assessore comunale Livio Lonzer.

SCAJOLA. Manca però da risolvere il giallo dell'incontro Agrusti-Scajola della settimana scorsa: se cioè quel faccia a faccia sia da inserire in una mera cornice «personale» tra l'ex coordinatore azzurro di Pordenone e l'ex ministro ora tornato sul ponte di comando del partito, o se invece la questione sia altra. E già c'è chi ipotizza un nuovo appuntamento tra i due, fissato per domani in

via dell'Umiltà, a Roma. Ipotesi che l'ex parlamentare dc smentisce. Proprio come aveva smentito lunedì scorso, salvo poi vedere Scajola il giorno dopo.

IL SAGGIO. Da osservatore, Adriano Biasutti rileva come ci si trovi di fronte al «solito copione, alle difficoltà di mettere a punto schieramenti e candidature. Cosa a cui siamo purtroppo abituati». Difficile immaginare in che modo sia possibile «ricucire i rapporti tra Fi e Lega dopo il famoso sondaggio. Dall'altra parte, il Centrosinistra sta raccogliendo tutti. Finirà che alle elezioni, al di là dei can-

didati, ci troveremo di fronte due archi di Noè. D'altronde - conclude Biasutti - questo pare essere il nuovo modo di fare politica a tutti i livelli. Bah».

SCONTRO. Scambi di cortesie, infine, tra Agrusti e Brunetta, quest'ultimo commissario di Fi a Pordenone. «Trovo stupefacente - dichiara Agrusti - che Brunetta anziché tentare di rabberciare le tante lacerazioni che ci sono nel suo partito e che sono certamente aumentate col suo arrivo a Pordenone, senta il bisogno irrefrenabile di provocare sempre nuovi incendi rivolgendosi contro chi nulla ha da spartire con lui e anche contro chi in teoria dovrebbe essere un suo alleato (riferimento al leghista Zoppoluto, ndr). Inoltre le ragioni per cui ho incontrato Scajola - ancora Agrusti - non devono riguardarlo e sono tutt'altro che un segno di incertezza nei confronti della strategia del Terzo polo che è stata già definita e presto verrà resa pubblica. Peraltro credo sarebbe un bene per la regione se ci potesse privare il più presto possibile del suo «altro» contributo. A Brunetta - conclude - posso solo assicurare che mi sento impegnato fin d'ora in una campagna elettorale porta a porta per «favorire» la sua elezione al Parlamento europeo».

Elena Del Giudice

IL CASO

Annuncio del leader nazionale dell'Ulivo: «Assieme alle amministrative»

Rutelli: «C'è l'intesa con Rc» Ma Antonaz gela gli «alleati»

TRIESTE «Rifondazione comunista sarà con noi alle prossime amministrative e anche nella futura intesa per governare l'Italia». Sono le parole pronunciate sabato sera a Bari da Francesco Rutelli, al termine della manifestazione nazionale dell'Ulivo. Più che una speranza, è un chiaro annuncio che prelude a un accordo nazionale con il partito guidato da Fausto Bertinotti. Quindi, il ragionamento è naturale, interessa direttamente il Friuli Venezia Giulia, il prossimo anno chiamato a rinnovare il Consiglio regionale e scegliere il proprio presidente.

Il leader nazionale della Margherita insiste sull'unità della coalizione «per battere il Centrodestra», un comune denominatore che però non basta alla Rifondazione «nostrana». «Abbiamo sempre cercato l'accordo con il Centrosinistra per battere le destre e, quando si è realizzato a certe condizioni, spesso l'avversario è stato battuto», chiarisce il segretario regionale del partito, Roberto Antonaz, che poi però smentisce le dichiarazioni dell'ex

segretario già esiste. Allora l'Ulivo non deve dimostrarsi chiuso e ottuso nel cercare di mimetizzarsi nelle pieghe del neoliberismo, altrimenti Rifondazione correrà da sola». Parole che richiamano la candidatura di Illy e la probabile entrata nella coalizione del cosiddetto Terzo polo, che Antonaz mal digerisce. «Il vero problema delle regionali 2003 è rappresentato da un concetto di fondo. L'accordo si può fare seguendo tre punti: la pace, diffondendo una cultura che sappia contrastare l'egoismo dominante; la critica al liberismo, sul piano del lavoro in regione; la democrazia partecipativa, una nuova frontiera che sappia coinvolgere direttamente i cittadini».

Rifondazione quindi si spinge oltre, snobbando le parole di Rutelli e chiedendo un ragionamento politico su candidature e programmi. Temi che però, secondo il segretario regionale della Margherita, Cristiano Degano, devono fare i conti con un preciso sistema elettorale. «Abbiamo sempre detto che in regione la coalizione va allargata sia a sinistra sia al centro. Penso ci siano le condizioni per un accordo con Rifondazione, che ovviamente non vuole accettarlo a scatola chiusa; nei prossimi giorni ci incontreremo, confronteremo i programmi e verificheremo le condizioni. Bisogna però essere consapevoli che lo stesso sistema maggioritario porta a coalizioni più ampie possibili: Rifondazione deve tenerne conto». Un preciso monito, quello di Degano, che non vuole nascondere le difficoltà, ma rilancia e ammicca: «Non sarà semplice trovare un accordo, ce ne rendiamo conto, però entrambe le parti ritengono che questo governo regionale della Casa delle libertà sia inadeguato...».

Pietro Comelli

SPIGOLATURE PARLAMENTARI

NO GLOBAL A SAN SERVOLO. «È vera la notizia che il 6 novembre scorso al valico di San Servolo, al confine con la Slovenia, si è presentato un «comando» di no global che ha tagliato le sbarre confinarie? Ed è vero che i finanziari presenti non sono intervenuti?». La domanda è stata posta dal leghista Pietro Fontanini (collegio di Cividale) e da altri deputati del Carroccio, al ministro dell'Interno, Pisanu. «I finanziari non avrebbero neppure identificato il no global che hanno seguito le sbarre, né quelli che hanno creato un muro umano per proteggere i compagni», dicono i leghisti. «Eppure per quel reato c'era fiancheggiamento. I finanziari avevano forse ricevuto particolari consegne oppure disposizioni preventive o contestuali?», incalzano. E chiedono a Pisanu se e come intendano provvedere.

SCUOLA, NOMINE «LEGITTIME». Le nomi-

ne dei responsabili di alcuni centri di servizi amministrativi decise dall'ora ex direttore dell'Ufficio scolastico del Friuli Venezia Giulia, Bruno Forte, sono regolari in quanto precedenti all'entrata in vigore della legge sul riordino della dirigenza statale. Così la sottosegretaria all'Istruzione, Valentina Aprea, ha risposto al deputato di An Daniele Franz, di Udine, che aveva parlato di decisioni «inopportune». «Le nomine si sono rese necessarie e urgenti per assicurare la continuità amministrativa e il regolare funzionamento degli uffici», spiega la Aprea. «D'altra parte il dirigente del centro di Trieste, dopo lunga assenza per malattia, il 5 agosto è stato collocato in quiescenza. Durante il periodo della malattia il centro era stato guidato da un altro dirigente già incaricato dell'area C della direzione regionale e responsabile del centro di Gorizia». Si è trattato di

un avvicendamento naturale: il 5 agosto il centro triestino è stato affidato definitivamente al reggente che ha lasciato la direzione di Gorizia, assegnata a un altro funzionario già in servizio nello stesso ufficio.

GORIZIA, CARCERE FUORI SERVIZIO. «Effettivamente al carcere di Gorizia c'è una situazione di disagio a causa delle strutture obsolete dell'istituto, costruito nel 1918». Una mezza ammissione dal ministro della Giustizia, Castelli, nella risposta al dissenso Alessandro Maran (Gorizia) che aveva denunciato, con una interrogazione, i gravi problemi di spazio e di personale. Il ministro non esclude (ma non garantisce) l'invio di altre guardie carcerarie e ricorda che sono in corso «lavori di ripristino del solaio di copertura del corridoio della terza sezione detentiva».

Sandra Migliorette

Parla il nuovo direttore dell'Agenzia delle entrate. «Presto 40 assunzioni»

Latti: «Pagamento dei tributi più comodo con la telematica»

TRIESTE «I tributi? Tentiamo di farli pagare al contribuente almeno nella maniera più comoda e agevole possibile. Anche per questo puntiamo molto sulla telematica». Franco Latti, nuovo direttore regionale dell'Agenzia delle entrate suonerà qualche settimana fa a Ildebrando Pizzato, sta ancora sondando il terreno per sfruttarne al meglio le potenzialità. Nella sua agenda sono previsti incontri con sindaci e presidenti delle Provincie, nonché con il presidente della giunta regionale Renzo Tondo. Approdato dalla direzione della Sardegna, non ha dimenticato la sua terra dove vi ritorna ogni weekend per stare con i tre figli e la moglie.

Ma quali sono le competenze dell'Agenzia delle entrate, l'ex Intendenza di finanza? Semplicemente la riscossione delle imposte dirette e indirette. «Le Direzioni regionali - spiega Latti - hanno il compito di istituire (e seguire) gli uffici locali, lavoro che in questa regione è già concluso. Le Agenzie poi fungono da braccio operativo del ministero dell'Economia, senza dimenticare però che hanno anche una gestione organizzativa, di programmazione e di controllo». Due infatti sono le attività principali svolte dagli uffici, organizzati peraltro in funzione del contribuente con la filosofia del dialogo: servizi e contrasto all'evasione. «In questi ultimi anni inoltre si è puntato molto, e si continuerà a farlo, sul servizio telematico, che riduce le tempistiche per le attività di controllo ma anche di registrazione degli atti. Questo è un settore in forte sviluppo: giusto per fare degli esempi, a Udine e a Pordenone è attivo un servizio di prenotazione telefonica, sono attivi anche i servizi di assistenza per le persone di-



Franco Latti

sagiate e di tutoraggio per le piccole imprese, che hanno già aderito in 282».

Gli obiettivi nazionali previsti dalla convenzione per il 2001 in Fvg sono stati tutti raggiunti, quelli per il 2002 sono stati ripartiti a livello locale in modo che le

Commissione artigianato: insediamento a Trieste

TRIESTE Si insedierà oggi a Trieste la neocostituita Commissione regionale per l'artigianato, prevista dalla legge regionale 12/02. Nel corso della seduta, con l'assessore all'Artigianato Giorgio Venier Romano (presidente della Commissione), sarà eletto il vicepresidente scelto tra gli 8 rappresentanti delle 3 organizzazioni artigiane del Friuli Venezia Giulia. Della Commissione fanno parte, accanto a Venier Romano, il direttore regionale dell'Artigianato, Bronzi Falschini, Pascolo, Del Neri e Lucchetta (Confartigianato), Cosolini e Puntin (Cna), Mauri (Ures). La Commissione resterà in carica per 5 anni.

single Agenzie regionali possano garantire servizi adeguati alle necessità del territorio. Inoltre forti saranno gli investimenti nelle operazioni di controllo, con la prevista assunzione di altri 40 ispettori al termine del concorso di gennaio. «Su 10 mila controlli effettuati dall'inizio dell'anno a oggi, pur essendo sotto organico, il 90 per cento dei casi sono risultati positivi». Ma anche un'altra attività, quella di interpellare, ha dato i suoi frutti, passando dai 32 casi segnalati lo scorso anno ai 196 del 2002.

Per quanto riguarda invece la campagna contro il sommerso è stata attivata un'intensa attività di controllo, svolta con professionalità grazie anche alla collaborazione della Guardia di Finanza, dell'Inps e dell'Inail.

«Dopo questo primo periodo di visione devo dire che la situazione degli uffici mi sembra positiva, il personale motivato, la classe dirigente ha i giusti stimoli, i servizi al cittadino sono ottimi, mentre il garante del contribuente non mi ha segnalato casi particolari in cui io debba intervenire».

Le 10 sedi regionali sono tutte a regime. Quella di Gorizia, danneggiata da un incendio qualche mese fa, sarà operativa al massimo ai primi di dicembre. Per quanto riguarda invece la tanto travagliata vicenda sulla sede triestina di via Von Bruck e sugli altri uffici sparsi per la città, continua il progetto con il Demanio per la creazione di una struttura unica e meno costosa, come un tempo, in largo Panfilo. «Ma, per rendere quanto più agevole il lavoro degli impiegati e dei funzionari, i tempi di ristrutturazione non saranno certo brevi. Sono disponibili comunque a valutare alternative per risolvere questi problemi».

Federico Filippa

Per il capo della Regione l'occasione di affrontare i temi della collaborazione transfrontaliera e dell'allargamento a Est

Friuli Venezia Giulia: missione a Lubiana e Graz

In Slovenia vertice su minoranze e porti, in Austria per siglare un protocollo

TRIESTE Due importanti appuntamenti istituzionali relativi ai rapporti transfrontalieri attendono nei prossimi giorni il presidente della Regione Renzo Tondo.

Domani, infatti, Tondo e il sottosegretario sloveno degli Affari esteri, Samuel Zbogor, guideranno a Lubiana la quarta sessione plenaria della Commissione mista «per la disamina delle questioni di sviluppo comune» tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia.

Il giorno successivo, mercoledì, Tondo sarà a Graz, per siglare ufficialmente con la presidente Waltraud

Klasnic il protocollo di collaborazione tra la nostra regione e il land della Stiria.

Nella capitale slovena il presidente del governo del Friuli Venezia Giulia, che preliminarmente avrà un colloquio con il ministro degli Esteri sloveno Dimitrij Rupel, discuterà con Zbogor su alcune possibili cooperazioni d'area messe a punto ai primi di novembre da un coordinamento tecnico svolto a Trieste e che ha tenuto conto dei «tavoli di lavoro» a suo tempo costituiti (minoranze, economia, trasporti, viabilità e sanità, mentre saranno a breve for-

mati anche quelli riguardanti l'energia e il lavoro).

In particolare, si metteranno a punto una serie di iniziative a favore delle minoranze linguistiche ed etniche presenti a cavallo del confine, della collaborazione tra porti (in particolare tra quello di Trieste e quello di Capodistria), della conversione dei valichi di frontiera in vista dell'ingresso della Slovenia nell'Unione europea.

A Lubiana Tondo sarà accompagnato dalla vicepresidente e assessore alla Cultura Alessandra Guerra e dall'assessore alla Viabilità

e trasporti Franco Franzutti.

La cooperazione a matrice interregionale nell'area di Alpe Adria - in numerosi campi d'attività - e le nuove iniziative a livello europeo (anche nella prospettiva del prossimo ampliamento a Est della Ue) saranno invece al centro del documento di collaborazione che Tondo e Klasnic sottoscriveranno a Graz, sulla base di un'agenda i cui contenuti erano stati analizzati nel precedente incontro ufficiale tra i due presidenti, lo scorso maggio a Trieste.

A Mogliano l'assemblea degli iscritti alle associazioni ambientaliste friul-giuliane e venete. Tagliamento sotto osservazione

Wwf: nasce un asse interregionale

Tema principale: l'ampliamento del programma «Ecosistema alpino». Collavino: «È un bene che l'iniziativa parta dall'opulento Nordest»

TRIESTE La difesa della natura e dell'ambiente non conosce confini, siano essi politici o pure territoriali. Un'azione comune, decisa e coordinata, può permettere di centrare obiettivi di più largo respiro in questo settore. Ne sono convinti i responsabili del Wwf del Friuli Venezia Giulia e del Veneto che ieri, a Mogliano Veneto, hanno tenuto la loro assemblea comune, occasione per fare il punto su un'inedita collaborazione «monitorata» a livello internazionale e per lanciare nuove battaglie e nuove iniziative.

Si è parlato di tutto, dal «Corridoio 5» ai siti naturali d'importanza comunitaria, dai temi internazionali alla questione dei «no global», fino a sfiorare l'argo-

mento politico del giorno, quello della «devolution». Tutto questo alla presenza dei due presidenti regionali, Vinicio Collavino (Fvg) e Stefano Gazzola (Veneto), del consigliere nazionale Maurizio Rivolta, del segretario nazionale Michele Candotti e di Serena Arduini, referente del «Programma Alpi».

Ma se l'unione delle forze ecologiche appare come il «toccasana» per raggiungere maggiori risultati, ecco che il futuro si chiama «Ecosistema alpino», un allargamento di orizzonti e di competenze che coinvolgerà altre regioni come il Trentino Alto Adige, la Lombardia, il Piemonte, la Liguria, la Valle d'Aosta e l'Emilia Romagna. «È una nuova e grande sfida quella che ab-

biamo di fronte - ha detto Collavino - ma è bene che i problemi dell'opulento Nordest e di realtà a noi vicine siano trattati con un'azione comune. Friuli Venezia Giulia e Veneto hanno avviato quest'esperienza e i risultati attesi sono arrivati tutti».

Ora si tratta di organizzarsi, di preparare strategie e programmi ma anche di passare al setaccio vecchi e nuovi nodi: l'energia e le risorse, i rifiuti, la tutela delle coste e dei fiumi. Osservazione speciale sarà il Tagliamento, in quel 2003 dedicato ai corsi d'acqua. «Esso - aggiunge Collavino - è diventato banco di prova e di studio per studiosi che provengono da Germania, Austria, Danimarca, Stati Uniti e Giappone. Le scelte fatte sono laboratorio utile per riparare ai danni che si sono fatti in quelle nazioni. Penso alla canalizzazione del Rodano o del Danubio».

Ma, come detto, argomento ricco di spunti per un articolato dibattito è stato quello della «devolution». «Non siamo certamente contrari al principio del federalismo - sono ancora le parole del presidente regionale del Wwf - ma siamo molto preoccupati per come esso viene proposto. Si tratta di un falso federalismo. Nel corso degli anni, nel bene o nel male, abbiamo potuto contare su alcune leggi, come la Galasso, la Merli e più tardi la legge 52, che ci hanno consentito di difendere l'ambiente da una distruzione che pur si è fatta largo. Ora tutto è demandato alla sensibilità delle singole amministrazioni. Ciò vuol dire che se anche un piccolo Comune può fare quello che vuole, e non dimostra interesse nei confronti della natura, saremo costretti ad incassare colpi a non finire. Senza ottenere risultati positivi».

Luca Perrino

VI ANNIVERSARIO Sergio Grezar

Ti ricorda
la famiglia

Trieste, 25 novembre 2002

XII ANNIVERSARIO Claudio Benedetti

Bello sognarti, tristissimo svegliarsi.
Mamma, papà e sorella

Trieste, 25 novembre 2002

I ANNIVERSARIO Luigia Tuiach Artes

Guardiamo il sole e vediamo Te che splendi in noi.

ADRIANO, ALBERTO
Trieste, 25 novembre 2002

IV ANNIVERSARIO Fulvio Doz

I tuoi cari ti ricordano con infinito amore e rimpianto.

Trieste, 25 novembre 2002

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI
ACCETTAZIONE
TELEFONO NUMERO VERDE
800.700.300
ORARIO 14.00 - 21.00
*tariffa base (ediz. regionale):
neccrologio dei familiari: 3,30 euro a parola
+ i.v.a. e data obbligatoria in calce
ringraziamento - trigesimo - anniversario
3,30 euro a parola + i.v.a.
località e data obbligatoria in calce
partecipazione 4,50 euro a parola + i.v.a.
località e data obbligatoria in calce
diritto di ricezione telefonica
euro 10,00 + i.v.a.
CARTE DI CREDITO
CARTAS - MASTERCARD
EUROCARD - VISA AMERICAN
EXPRESS - DINERS CLUB

Test di guida lungo le strade spagnole della nuova Seat disegnata da Walter Da Silva, il papà dell'Alfa 156

Cordoba, piccola bomba caliente

Maneggevole come poche. E' l'erede del modello che ha partecipato al mondiale rally

LA MANGA DE PUERTO MINOR. Stile innovativo, caldo e temperamento sono le tre parole d'ordine che identificano la nuova generazione di vetture della Seat, la Casa spagnola che punta molto sul design e sul carattere sportivo dei suoi modelli. Valori già introdotti con le linee maestose delle concept-car Salsa e Tango. Con questi concetti è nata la nuova Cordoba: forme compatte, frontale aggressivo e suggestivo, profilo aerodinamico caratterizzato da una marcata silhouette cuneiforme, passo ampliato.

Ogni elemento del nuovo modello della Casa spagnola (che assomiglia un po' nella linea, all'Alfa 156 - il designer Walter Da Silva è lo stesso) trasmette forza, carattere, personalità e soprattutto sportività, erede di una tradizione sportiva che ha visto il modello precedente partecipare alla massima categoria del campionato mondiale rally nelle stagioni 1999 e 2000. Più attraente e comoda, la nuova Cordoba è equipaggiata con una gamma di motori in grado di soddisfare an-



Forme compatte, frontale aggressivo e suggestivo, profilo aerodinamico caratterizzato da una marcata silhouette cuneiforme, passo ampliato: sono queste le caratteristiche della nuova Seat Cordoba. La Casa spagnola punta molto sul design e sul carattere sportivo dei suoi modelli.

che il più esigente degli automobilisti. I propulsori a benzina hanno una cilindrata di 1400cc, 16 valvole e una potenza di 75 e 100cv (c'è anche un 75 automatico), mentre la motorizzazione a gasolio conta due turbodiesel 1.9 da 100 e 130cv, che adottano l'avanzato sistema di iniezione-pompa al posto del tradizionale a pompa rotativa.

Il motore più potente è equipaggiato con un cambio a 6 rapporti, con scalata autenticamente sportiva. I 209 km/h di velocità massima si ottengono con il rapporto più lungo e la capacità di accelerazione è davvero notevole: si arriva a 100 all'ora da fermo in meno di 10". Tutto ciò con un consumo combinato (dichiarato dalla Casa) di po-

co più di 5 litri ogni 100 chilometri.

La carrozzeria della nuova Cordoba è stata realizzata in acciaio ad alta resistenza, totalmente galvanizzata, che le permette il raggiungimento di 12 anni di garanzia contro la corrosione passante. Le lamiere sono saldate al laser, garantendo un livello eccezionale di finitura e la costruzione

di pezzi più robusti e leggeri. Dopo l'efficacia dimostrata sull'Ibiza e sulla Leon Cupra R i tencici di Martorell hanno utilizzato l'«Agile Chassis» anche sulla Cordoba.

Il nuovo concetto di telaio (denominato Dsr: Dynamic Steering Response) combina una particolare taratura delle sospensioni (ammortizzatori duri e molle più flessibili) con i nuovi accoppiamenti elastici silent-block, pneumatici con minor angolo di deriva e con un programma intelligente che modula il servosterzo in funzione della velocità di marcia e della rapidità di giro del volante. Abbiamo potuto così constatare una traiettoria più precisa e una risposta più agile a qualsiasi comando.

Il nuovo modello Seat si è comportato davvero bene lungo l'autostrada che collega Alicante a Cartagena: silenzioso, veloce e confortevole. Ottima la frenata,

pronta e senza sbandamenti anche in condizioni di emergenza in curva, grazie all'Abs abbinato all'Esp (programma elettronico di stabilizzazione) e all'Eba, il sistema di assistenza che entra in funzione con efficacia e sicurezza in caso di frenata brusca.

Ottimo le motorizzazioni, sia benzina che diesel, anche se con quest'ultima avremmo preferito una seconda e terza marcia più lunghe. In Italia il lancio della nuova Cordoba avverrà subito dopo Natale e gli acquirenti la troveranno nei concessionari in gennaio. Il prezzo non definitivo della 1.4 da 75cv è di 13.500 euro.

Claudio Soranzo

LA SCHEDA

MOTORI	1.4 16v	1.9 TDI
Cilindrata	1390 cm³	1896 cm³
Potenza max CV	100	100
Coppia max kgm (Nm)	126	240
PRESTAZIONI		
Velocità max km/h	192	192
0-100 km/h (s)	11,5	11,1
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)		
Ciclo urbano (l/100 km)	8,9	6,4
Ciclo extraurbano	5,3	4,0
Combinato	6,6	4,9

Abbiamo provato nel traffico convulso di Milano la nuova «Uav» Ford: una vettura studiata per gli spostamenti in città

Fusion, la giungla urbana è il suo ambiente naturale

Una via di mezzo tra la Fiesta e la Focus. Il suo segreto? La posizione dominante di guida

PREMI



La C3 eletta Auto Europa

RICCIONE La Citroen C3 ha vinto il premio «Auto Europa». L'hanno scelta i soci dell'Unione italiana giornalisti dell'auto nell'ambito dell'Uiga motor day che si è svolto a Riccione. I votanti sono stati 129. La vincitrice ha ottenuto 780 punti, precedendo nell'ordine la Peugeot 307 SW (294), la Renault Megane (259), la Bmw Serie 7 (199), la Nissan Primera (154), la Toyota Progetto Corolla (149), la Lancia Thesis (138), la Ford Fusion (102), la Peugeot 206 SW (98) e la Ford Fiesta (96). È il terzo anno consecutivo che il riconoscimento viene conquistato da una Citroen.

MILANO È una via di mezzo tra la Fiesta e la Focus e va a posizionarsi nel segmento delle city car. Fusion è la new entry di casa Ford che, per l'occasione, ha coniato la nuova sigla «Uav», che sta per «Urban activity vehicle»: una vettura cioè studiata per il traffico urbano delle grandi città, ma anche dei medi centri abitati con notevoli flussi di traffico.

Una vettura, frutto di una sintesi delle peculiarità di un'auto compatta, di un SUV e di una monovolume, posizionata più vicino alla Fiesta, della quale tra l'altro ha in comune il 55 per cento dei componenti. L'abbiamo provata a Milano, su un percorso circolare di una quindicina di chilometri, riuscendo tra semafori e code a mettere in risalto le sue doti di maneggevolezza. Anche se non può essere considerata una small car (supe-



La nuova Ford Fusion si caratterizza dalle forme squadrate.

ra di un paio di centimetri i 4 metri) la Fusion se la cava bene a livello urbano, non disdegnando (nel successivo test fino a Malpensa) di lanciarsi con autorevolezza in autostrada. Silenziosissima a bassi giri (al minimo non ci si accorge nemmeno che il motore è in moto), a un numero di giri sostenuto invece il rombo del motore non passa inosservato.

Ma quello che maggiormente salta all'occhio è la posizione di guida dominante: il posto del conducente è infatti più alto di 10 cm sulla media delle altre vetture compatte, consenten-

do così una maggiore visibilità all'esterno e un angolo superiore di visuale in situazioni ingarbugliate, in città e nei parcheggi. L'altezza del telaio e delle ruote (di 8 cm superiore allo standard) rappresenta l'altezza ideale da terra e del confort di guida.

Il design posteriore a «cubo» aumenta la funzionalità della vettura e, oltre a permettere di sfruttare al massimo lo spazio destinato ai passeggeri, favorisce una capienza maggiore del portabagagli. In occasione della presentazione di Fusion, la Ford Italia lancia una promozione mirata del nuovo modello in venti città italiane, concedendo in uso le proprie vetture a coppie «in target» che parteciperanno alla vita sociale della città, a personaggi pubblici e di riferimento, e come auto di corte-

sia per importanti eventi. Il tutto per far conoscere e apprezzare la Fusion nell'uso quotidiano, e per far provare le sue motorizzazioni: i propulsori Ford Duratorq TDCi 1.4 litri e il Duratec 16V benzina. Il primo appartiene alla nuova generazione dei motori turbodiesel common-rail che garantiscono potenza ed emissioni contenute e allo stesso tempo non incidono sul bilancio familiare, consentendo un reale risparmio di carburante. I motori bialbero a benzina disponibili per la Fusion invece sono due: un 1400cc da

80 Cv e un 1600 da 100, quest'ultimo top di gamma che abbina la piacevolezza della guida a un significativo risparmio di carburante (dichiarato dalla Casa).

I prezzi sono gli stessi per entrambe le motorizzazioni: 12.750 euro per la Fusion, mentre la versione Elegance (con climatizzatore, cerchi in lega e retrovisori a comando elettrico) e le vetture equipaggiate con il turbodiesel costano 500 euro in più. cl. sor.

MOTO

Le nuove e vecchie omologazioni

Chi ha paura del casco cattivo? In troppi con elmetti fuorilegge

TRIESTE Casco selvaggio in Italia. Sono passati diversi anni da quando è entrata in vigore la legge sul casco obbligatorio, ma non tutto è stato chiarito. E se nelle città del Nord e del Centro la quasi totalità degli utenti si è adeguata, nel resto del Paese il casco è un optional sgradito e rigettato.

Ma non basta: un motociclista italiano su tre calza un elmetto non consentito dalla legge o comunque non in grado di proteggerlo adeguatamente in caso di caduta.

La denuncia non finisce qui: centinaia di incidenti provocano danni gravissimi (in molti casi la paralisi totale o parziale) a causa proprio del casco mal indossato.

Ma attenzione, secondo noi la legge è comunque incompleta: non prescrive, per esempio la durata del casco. Non è prevista una scadenza anche se tutti i tecnici sono concordi nell'affermare che un casco dopo cinque-sei anni non protegge più come appena uscito di fabbrica.

Ma la nostra denuncia comprende anche le forze dell'ordine: pure in città come Trieste i controlli sono scarsi e molti motociclisti indossano caschetti Dgm (e cioè quelli per i «motorini») anche quando sono in sella a due ruote di grossa cilindrata.

Ci sono due tipi di omologazione: una per i ciclomotori (Dgm che significa Direzione generale della Motorizzazione) e una «europea» valida per gli elmetti adatti a ogni moto.

La prima, la Dgm, è stata messa al bando: chi già possiede un Dgm lo può comunque usare ma solo se alla guida di un ciclomotore. I produttori e i commercianti non li possono mettere in vendita.

Ma per aggirare l'ostacolo molti motociclisti se li fanno arrivare, per esempio, dal mercato spagnolo.

I caschi «veri», invece, quelli con l'etichetta su cui campeggia una E maiuscola (e che a loro volta si dividono in jet, demi jet, integrali e modulari (e cioè con la celata alzabile) garantiscono una protezione adeguata. Anche grazie alle omologazioni europee di grande serietà (la 04 o la 05).

Sull'etichetta ECE sono riportati il marchio dell'omologazione internazionale composto da un cerchio al cui interno è posta la lettera E seguita dal numero che identifica il Paese che

ha rilasciato l'omologazione (1 per la Germania, 2 per la Francia, 3 per l'Italia, ecc).

Perché è opportuno cambiare un casco dopo 5-6 anni di vita? Perché il polistirolo della calotta interna è il più soggetto a usura e decadimento delle caratteristiche meccaniche, indipendente dal materiale della calotta. Ciò riguarda quindi anche i caschi da 800 euro con calotta in fibra e carbonio.

Fra i caschi che meritano una menzione per l'ottimo rapporto fra la qualità e il prezzo abbiamo provato l'X Lite 1001 E (fratello nobile del più noto Nolan N 100E), l'avveniristico Momo Fighter dal design spaziale, l'Nzi Trend R 500, il Bye Diapason Replica della Yamaha Belgarda adatto alle sportive, e il Driver Mx1 della squadra dei caschi a celata alzabile (come l'X Lite 1001 E).

Sia l'X Lite sia il Driver Mx1 li abbiamo provati a velocità elevata sia in autostrada sia sulle strade extraurbane. Il limite di questi caschi è il solito: sibili e fruscii oltre il tollerabile ma ora siamo lontani dal rumore assordante della prima serie Bmw o dalla primissima sfornata di Caberg.

E' ovvio che integrali puri come il Diapason di Bye o l'Nzi Trend garantiscono maggiore protezione acustica e un superiore equilibrio globale.

Per chi ama i demi-jet e jet oltre ai classici Nolan o

Kiwi e al costoso Shoei è apparso sul mercato un Momo della New Max che è diventato subito un punto di riferimento in fatto di classe ed eleganza. Il Fighter sembra disegnato per un pilota d'aviazione ma è confortevole e adatto a un motociclista. Ideale per custom, naked bike, chopper ma anche scooteristi dell'ultima generazione.

I caschi in fibra, è evidente, garantiscono standard di protezione assai elevati, ma anche i nuovi caschi in policarbonato (omologati con le direttive 05) offrono sicurezza molto alta. E' il caso del Nzi Trend: creato in tre calotte e con una fodera molto piacevole al tatto, questo casco in policarbonato è la dimostrazione che ci può essere un prodotto di qualità anche non in fibra.

Nella scelta di un casco cosa bisogna controllare? Il peso innanzitutto. Poi bisogna controllare che l'interno sia il più possibile staccabile e quindi lavabile. Occorre inoltre controllare che la cinghia sia facilmente apribile. Anche con i guanti pesanti.

Un punto a parte riguarda la visiera: le ultime (pur costose) garantiscono lunga durata, resistenza all'abrasione, eliminano o comunque riducono le distorsioni soprattutto nelle ore notturne, non si frantumano in caso di incidente, ecc. E ora sono apparse sul mercato anche quelle fotocromatiche.

Ma il casco non è entrato nei nostri cuori. Eppure l'Italia è il primo produttore al mondo. E il nostro Paese vanta la maggiore concentrazione di motociclisti. Che fare? Dobbiamo comprenderne l'utilità. In questi ultimi anni i traumi cranici sono passati dal 91 al 9,2 per cento e la mortalità è calata del 65 per cento.

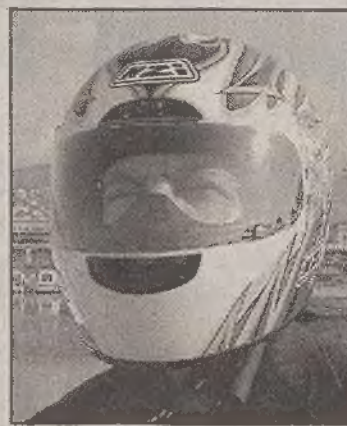
Roberto Carella



X Lite 1001 E «apribile».



Il «jet» Momo Fighter.



Lo sportivo Nzi Trend.

IN BREVE

Governo esterofilo, opposizione italianista E' la Fiat l'auto di maggioranza alle Camere

ROMA Governo esterofilo, opposizione italianista, Fiat partito di maggioranza alla Camera: sono queste le preferenze dei politici italiani, in materia di automobili. Mentre i ministri più importanti del Governo Berlusconi scelgono auto straniere, alla Camera dei Deputati il 48,7 per cento guida una Fiat. Il premier Silvio Berlusconi «denuncia» una Bmw 750 i SL, un'Audi 100 Avant S4, una Mercedes 600 Sel e una Citroen Dyane.

Oltre centomila Mini non fanno fronte alle richieste Un boom di vendita: la Bmw aumenta la produzione

ROMA La Bmw ha rivisto al rialzo le previsioni di vendita per la Mini. La casa automobilistica tedesca prevede infatti di vendere quest'anno 140 mila Mini: il 6 per cento in più rispetto a quanto precedentemente stimato. Nei primi nove mesi del 2002, la Bmw ha infatti venduto oltre centomila Mini soprattutto a un pubblico femminile. La revisione al rialzo è dovuta al buon andamento delle vendite in Gran Bretagna e Germania.

LA RUBRICA

Pochi bicchieri di vino sono sufficienti per rischiare la patente

Alcol, il peggior passeggero

In un recente convegno organizzato dall'Acci di Bolzano sulla sicurezza stradale, sono stati diffusamente dibattuti i problemi della guida sotto l'effetto delle bevande alcoliche. Sostanzialmente è stato dipinto un quadro molto negativo sulla pericolosità dell'alcol, anche in concentrazioni relativamente basse.

In Italia, contrariamente ad altri paesi, non esistono, né possono esistere, statistiche sul numero di conducenti che guidano dopo aver bevuto oltre al limite. Non possono esistere poiché nel nostro Paese il controllo con l'etilometro non è concesso alle forze del-

l'ordine alla stregua della generica e diffusa verifica dei documenti di circolazione: vi deve essere infatti un motivo sospetto di guida non efficiente o la causazione di un incidente. Anche l'individuazione di quanti incidenti siano stati causati da persone ubriache è resa difficoltosa dal fatto che se la prova etilometrica non viene eseguita, ma in ospedale, a volte non si ha il riscontro dell'esito ai fini statistici.

Pur essendo pacifico che le reazioni sono comunque individuali, sono stati presentati degli studi in cui si afferma che comunque oltre ai 0,7 grammi di alcool per litro di

sangue (il limite legale oggi vigente, lo ricordiamo, è 0,5 g/l) si ha un drastico deterioramento delle funzioni cognitive e psicomotorie. Questa situazione è ritenuta particolarmente preoccupante se riferita ai giovani in quanto questi, non ancora ben avvezzi alla guida, non hanno assimilato tutti quei automatismi necessari per una regolare condotta e quindi devono ancora «pensare» quando sono alla guida di un autoveicolo. Il tutto aggravato se ci si riferisce alle ore notturne dove la sensibilità alla percezione degli ostacoli e dei pericoli in genere deve essere massima.

È stata infine riportata



una simpatica formula in base alla quale ciascuno di noi può calcolare il tasso teorico a seguito di una bevuta. Bisogna moltiplicare la quantità di liquido in centilitri per la percentuale alcolica dello stesso (in ogni bottiglia è riportata tale percentuale) e dividere il risultato per 10, che va a sua volta diviso per il peso corporeo in kg ed ancora per un coefficiente che è pari a 0,68 per i maschi e 0,55 per le

Un'originale formula per conoscere quali sono i propri limiti

femmine. Per fare un esempio, se un uomo di 70 kg beve una classica bottiglia di vino da 75 cl a 12 gradi, il tasso alcolometrico risulterà pari a 1,4 g/l. Provare per credere. Naturalmente questo è un calcolo teorico che corrisponde all'assunzione rapida ed a stomaco vuoto. Consumare la stessa quantità di liquido diluito nel tempo porta a risultati diversi ed inferiori in quanto contemporaneamente il nostro corpo metabolizza l'alcool e quindi alla fine della festa non si raggiunge il risultato sopra calcolato. Occorre fare però attenzione. Non solo per non incorrere nei rigori della legge.

Giorgio Cappel

OGGI

Il Sole: sorge alle **7.17**
tramonta alle **16.26**
La Luna: si leva alle **21.07**
cala alle **12.07**

48.a settimana dell'anno, 329 giorni trascorsi, ne rimangono 36.

IL SANTO

S. Caterina d'Alessandria

IL PROVERBIO

Il vecchio è uno che ha pranzato e guarda gli altri mangiare.

MAREE

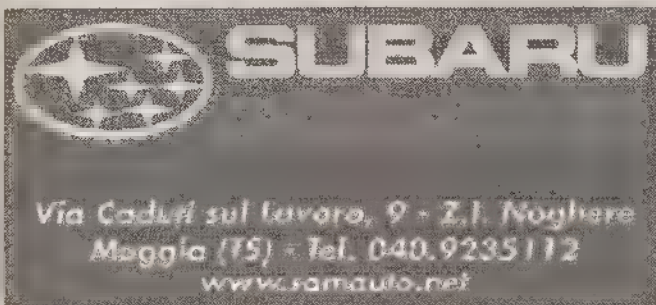
Alta: ore 2.40 **+23** cm
ore 12.09 **+15** cm
Bassa: ore 7.56 **-7** cm
ore 19.06 **-36** cm

DOMANI

Alta: ore 4.05 **+28** cm
Bassa: ore 10.43 **0** cm

TEMPO

Temperatura: **13,1** minima
16,1 massima
Umidità: **76** per cento
Pressione: **1018,6** in diminuzione
Cielo: nuvoloso
Vento: **9,4** km/h da S-E
Mare: **15,2** gradi



TRIESTE

Cronaca della città



Il sindaco chiarisce la sua posizione in vista della giunta di questo pomeriggio: le sue parole e quelle della sua maggioranza avevano fatto pensare alle dimissioni

Dipiazza: «Ho l'appoggio di un certo Berlusconi...»

«Oggi parliamo». «La città è in ginocchio e non l'ho messa io, nemmeno Illy». «Devo avere consenso»

«Governare vuol dire fare le cose che vanno bene alla gente ma anche quelle che bene non vanno, che sono impopolari ma che servono allo sviluppo»

Sindaco Roberto Dipiazza, in questi giorni i partiti di maggioranza le hanno confermato il proprio pieno appoggio, ricordandole però al contempo che lei è a capo di una giunta «politica» e che con i partiti occorre trovare, per così dire, un giusto rapporto. Che ne dice?

Mah, intanto i ragionamenti fateli voi...

Oggi il chiarimento di cui si è tanto parlato nei giorni scorsi avverrà durante la riunione di giunta?

Ma insomma, qui il problema sta nel fatto che gran parte di quello che ho letto sui giornali in questi giorni non mi appartiene...

Nel senso che non è vero?

Nel senso che sono cose che non mi appartengono. Gobbato o Sirza, da parte mia non c'è nessun aut aut. Io ho soltanto detto che non ho trovato assolutamente una città risolta, e su questo credo che ormai siamo d'accordo tutti. Voglio dire, la città è complicata, abbiamo problemi a 360 gradi, per venire fuori bisogna lavorare sediti ore al giorno. Allora dico: se c'è consenso attorno a me io continuo a lavorare sediti ore al giorno come ho fatto per un anno, se no non serve...

E le pressioni partitiche?

Ma no, io ho parlato dei riti della politica...

Cosa intende dire esattamente?

Il rito non è soltanto quello del consiglio comunale, ma è tutta una cosa che bisognerebbe spiegare... non certo così, al telefono. Insomma, i riti della politica sicuramente uno come me non li apprezzerà mai, ma fanno parte anche della democrazia. Perché sia chiaro, senza la politica non si va da nessuna parte. Non

Prego, siamo pronti.

Ecco, uno da solo non va

Il problema allora non è la nomina del direttore generale?

C'è anche il discorso del direttore generale, ma non è l'unico. Questa città è in ginocchio, e non ce l'ho messa io. Non accuso nemmeno il mio predecessore: qui si tratta di vent'anni e forse più di inerzia nel sistema. E adesso bisogna mettersi a lavorare seriamente...

In che modo?

Mettiamoci nelle condizioni di poter lavorare tutti quanti, e io per primo. Naturalmente con il consenso che ho avuto in questi giorni sia da parte della popolazione, con centinaia di telefonate alla mia famiglia, sia da parte dei partiti. Sì, ho avuto molta solidarietà: tutti mi invitano a continuare su questa strada del fare.

Ma no, io ho parlato dei riti della politica...

Cosa intende dire esattamente?

Il rito non è soltanto quello del consiglio comunale, ma è tutta una cosa che bisognerebbe spiegare... non certo così, al telefono. Insomma, i riti della politica sicuramente uno come me non li apprezzerà mai, ma fanno parte anche della democrazia. Perché sia chiaro, senza la politica non si va da nessuna parte. Non

Prego, siamo pronti.

Ecco, uno da solo non va

Alle cinque della sera, uscito dallo stadio della Triestina vittoriosa, Roberto Dipiazza decide che di Comune non è ancora il momento di parlare. E se proprio si insiste lui precisa, ribadisce, puntualizza, smussa, smorza. Ma dopo giorni di analisi, interpretazioni e commenti sfoderati da maggioranza e opposizione, di esplicitare quella che è la sua verità il primo cittadino non ne vuole sapere. Perché oggi qualche cosa - una riunione di giunta, un vertice di maggioranza, o forse la semplice ripresa dell'attività amministrativa... - dovrà pur succedere. E dunque «è inutile che i miei conoscano i problemi dalle pagine di un giornale», taglia corto.

Se ne riparla, insomma. Ma intanto tra le parole pronunciate dal sindaco, così come le riportiamo qui,

qualche concetto affiora. Primo fra tutti: il weekend di riflessione non è trascorso invano. Mercoledì Dipiazza aveva annunciato di essere approdato al Municipio «per fare, per governare». E se non lo si lasciava lavorare «arrivederci e grazie», aveva concluso papale papale. Dietro queste parole, un mix di ingredienti in dosi variabili secondo le interpretazioni: stanchezza, insofferenza ai riti della politica, scontro dell'uomo imprenditore con la lentezza della burocrazia. E da ultimo, la nomina del direttore generale: Paolo Sirza nella volontà del sindaco, Carlo Antonio Gobbato nel gradimento della sua maggioranza. L'ammonimento arrivava comunque a meno di un mese di distanza dall'ultimo clamoroso episodio, quello che aveva visto il primo cittadino esternare tutto il proprio disappunto per aver trovato presenti a una riunione di giunta solo tre dei dieci assessori. «Il sindaco è pronto a farsi da parte...» aveva avvertito allora.

Adesso il nuovo caso. Ma evidentemente l'arrabbiatura si è placata e i toni si sono assottigliati su un livello più basso. Clamorosamente più basso. Al punto che «non ho mai detto che avrei portato le dimissioni», precisa Dipiazza. Ma provate a chiederle se dunque non abbia alcuna intenzione di dimettersi. Vi risponderà che «non è vero neanche questo»...

appunto parlerò oggi. Questa squadra, anche se talvolta con grande fatica, ha fatto un lavoro non da poco visto quello che abbiamo fatto partire. Ma non può neanche ricadere tutto sulle spalle del sindaco. Tutti dobbiamo avere un nostro ruolo e lavorare: allora probabilmente alla fine faremo i gol necessari per vincere le partite.

Il direttore generale c'entra poco, i partiti pure... Il problema sta nelle pressioni che arrivano direttamente dai big locali della Casa delle Libertà?

Chiarisco una volta per tutte: chi vuole che comandi a uno che ha una sua azienda, dove può tornare

tranquillamente visto che ha raggiunto anche l'obiettivo di fare il sindaco? No, le problematiche sono altre e diverse.

Come sta a rapporti politici?

Ho l'appoggio del coordinatore nazionale Roberto Antonione, con Silvio Berlusconi ho un ottimo rapporto, con Roberto Menia c'è un'amicizia, con Bruno Marini l'amicizia è anche precedente al mio ingresso in politica, con Giulio (Camber, ndr) non ho nessun problema.

Secondo lei c'è chi, ma-

ci sono grossi problemi, ma bisogna mettere questa macchina a posto per poter correre e salvare la città. Perché sarebbe il caso di scriverlo una volta per tutte...

Se lo dice dopo un anno e mezzo significa che finora la squadra non esisteva?

Questo non è vero, ma ci sono tanti problemi di cui

da nessuna parte. Allora io dico: facciamo questa squadra.

Se lo dice dopo un anno e mezzo significa che finora la squadra non esisteva?

Questo non è vero, ma ci sono tanti problemi di cui

da nessuna parte. Allora io dico: facciamo questa squadra.

Se lo dice dopo un anno e mezzo significa che finora la squadra non esisteva?

Questo non è vero, ma ci sono tanti problemi di cui

da nessuna parte. Allora io dico: facciamo questa squadra.

Se lo dice dopo un anno e mezzo significa che finora la squadra non esisteva?

Questo non è vero, ma ci sono tanti problemi di cui

da nessuna parte. Allora io dico: facciamo questa squadra.

Se lo dice dopo un anno e mezzo significa che finora la squadra non esisteva?

Questo non è vero, ma ci sono tanti problemi di cui

da nessuna parte. Allora io dico: facciamo questa squadra.

Se lo dice dopo un anno e mezzo significa che finora la squadra non esisteva?

Questo non è vero, ma ci sono tanti problemi di cui

da nessuna parte. Allora io dico: facciamo questa squadra.

Se lo dice dopo un anno e mezzo significa che finora la squadra non esisteva?

Questo non è vero, ma ci sono tanti problemi di cui

da nessuna parte. Allora io dico: facciamo questa squadra.

Se lo dice dopo un anno e mezzo significa che finora la squadra non esisteva?

Questo non è vero, ma ci sono tanti problemi di cui

da nessuna parte. Allora io dico: facciamo questa squadra.

Se lo dice dopo un anno e mezzo significa che finora la squadra non esisteva?

Questo non è vero, ma ci sono tanti problemi di cui

da nessuna parte. Allora io dico: facciamo questa squadra.

Se lo dice dopo un anno e mezzo significa che finora la squadra non esisteva?

Questo non è vero, ma ci sono tanti problemi di cui

da nessuna parte. Allora io dico: facciamo questa squadra.

Se lo dice dopo un anno e mezzo significa che finora la squadra non esisteva?

Questo non è vero, ma ci sono tanti problemi di cui

da nessuna parte. Allora io dico: facciamo questa squadra.

Se lo dice dopo un anno e mezzo significa che finora la squadra non esisteva?

Questo non è vero, ma ci sono tanti problemi di cui

da nessuna parte. Allora io dico: facciamo questa squadra.

Se lo dice dopo un anno e mezzo significa che finora la squadra non esisteva?

Questo non è vero, ma ci sono tanti problemi di cui

da nessuna parte. Allora io dico: facciamo questa squadra.

Se lo dice dopo un anno e mezzo significa che finora la squadra non esisteva?

Da più di un mese la «RasBank» ha chiuso la propria agenzia di corso Italia 6: verifiche contabili in corso

Giocavano in Borsa con i soldi dei clienti

Messi alla porta due promotori finanziari: risparmiatori in ansia per i risparmi

Ispettori che vanno e vengono da Milano; due promotori finanziari messi alla porta con revoca immediata del «mandato»; risparmiatori preoccupati per quanto hanno investito. Da più di un mese la «RasBank» ha chiuso la propria agenzia di corso Italia 6. Sembrava un normale riassetto, una delle tante riorganizzazioni aziendali di questo difficile autunno 2002. Invece sull'attività dell'ufficio sono in corso veri-

fiche contabili: sotto osservazione gli investimenti effettuati da alcuni clienti che hanno lamentato inspiegabili «bilanci» sui loro conti.

A totale insaputa degli investitori, qualcuno potrebbe aver usato le loro firme per speculazioni «in proprio» ad alto rischio, a cui doveva essere associata una significativa redditività. Chi ha agito carpando la buona fede dei clienti, ha dovuto fare invece conti con la crisi della

Borsa e dei prodotti finanziari associati agli «indici».

Chi ha puntato in silenzio le somme altrui, in sintesi, non ha avuto fortuna. Ha perso pesantemente e secondo l'ipotesi degli ispettori, per cercare di rifarsi, ha coinvolto altre persone e altri conti. Sempre a totale insaputa dei malcapitati. Con l'accentuarsi della crisi borsistica lo sbilancio è emerso. Se al contrario ci fosse stato un guadagno, l'ignaro inve-

stitore non avrebbe avuto alcun beneficio. Tutto sarebbe stato rimesso a posto a livello contabile e le plusvalenze sarebbero finite nelle tasche di chi ha ideato e gestito l'iniziativa.

Le dimensioni dello sbilancio sono al momento valutabili in qualche centinaio di milioni di vecchie lire. Chi parla di miliardi sbaglia. Certo è che la situazione è in una fase di stallo e vanno verificati i movimenti di me-

si se non di anni. «E' su questa firma?»

La RasBank è assicurata e, com'è norma, rifonderà i danni ai clienti senza cercare clamorosi giudiziari e scandali pubblici. La discrezione e il silenzio sono una regola dei mercati finanziari. La fiducia degli investitori è ai minimi termini e si muove quasi all'unisono con l'andamento della Borsa. Così la società ha deciso di togliere la tabella d'ottone e di chi-

dere l'ufficio dopo aver revocato il mandato a due promotori finanziari.

Allo stesso tempo sono stati convocati i clienti esposti allo «sbilancio» ma ancora ignari dell'accaduto. Sono stati informati e rassicurati. «Ci sarà l'indennizzo». Un



importante cliente, peraltro non «toccato» dalla vicenda, ha smobilato tutto il suo cospicuo investimento.

«Qui non c'è più la RasBank. L'ufficio è chiuso» ha risposto al telefono nel tardo pomeriggio di ieri una voce maschile. Qualcuno lavora-

gari all'interno della stessa Forza Italia, lavora per far tornare Trieste alle urne?

Non ho nessun giudizio da dare e non ho nessuna paura né di governare né di andare a elezioni anticipate.

Torniamo allora alle vere «problematiche», come le definisce lei. Ma quali sono?

È inutile, non lo dico prima di averne parlato con i miei. Magari si trattasse del direttore generale... Comunque, se si vuole che io perda il mio tempo mi si deve mettere in condizioni di ottenere i risultati.

È questo che chiarirà oggi con la sua maggioranza?

Ma oggi, domani, dopodomani... Avremo tutto il tempo per chiarirci. Potrei dirle intanto che bisogna prendere le decisioni forti sulla gestione della città, bisogna avere il coraggio di dire «abbiamo troppo di questo, troppo di quest'altro, troppe ipisilon, troppi zeri», e lì bisogna avere il coraggio di tagliare.

Allora il problema, come nel suo partito si dice, è il bilancio del Co-

mune?

Ma no, si tratta di tutto, degli indirizzi. Governare vuole dire fare le cose che vanno bene alla gente ma anche quelle che bene non vanno, che sono impopolari ma che creano sviluppo per la città.

Dov'è che bisogna tagliare? Sul sociale?

Non lo dico.

Tirando le somme, oggi non si parlerà di dimissioni?

Ma che cavolo, non ho mai detto che avrei portato le dimissioni.

Beh, tanto per essere precisi ha detto che se non la lascia lavorare, parole sue, «arrivederci e grazie». E ha aggiunto che oggi avrebbe preso una decisione.

Esatto, ma si tratta di decisioni. Che sono diverse dalle dimissioni. Lo ripeto, se devo lavorare sediti ore al giorno voglio i risultati e non sono disponibile soltanto a subire i riti della politica. Credo di aver detto questo.

Allora possiamo scrivere che il sindaco non ha intenzione di dimettersi?

Non è vero neanche questo.

Insomma, oggi che succede?

Oggi parliamo.

Paola Bolis

Le dimensioni dello sbilancio sono al momento valutabili in qualche centinaio di milioni di vecchie lire. La banca è assicurata e rifonderà.

va nell'ex agenzia di Corso Italia 6 il cui numero compare ancora sulla guida telefonica. Luci accese in un giorno di festa, esattamente come è accaduto qualche anno in un ufficio di piazza della Borsa coinvolto in un «sbilancio» miliardario. Anche in quel caso erano stati usati per investimenti ad alto rischio, i «conti» di ignari investitori. Firme false, rendiconti di fantasia, ispettori della Consob.

Claudio Ernè

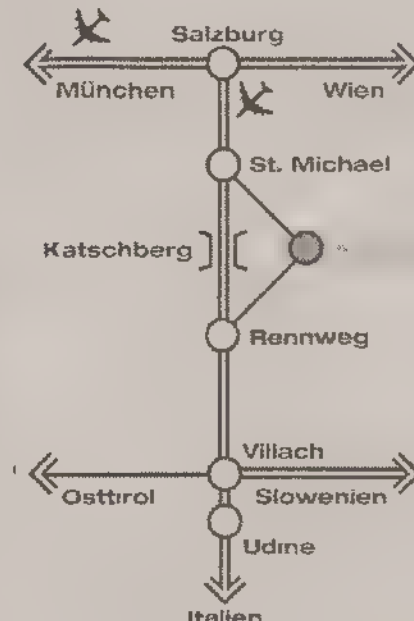


Fantastico week-end in Austria a pochi km da casa tua!
A Katschberg in Carinzia Ski-Opening con 70 km di pista

dal 6 all' 8 o dal 13 al 15 dicembre 2002

2 giorni hotel 4 stelle Club Funimation Falkensteiner in pensione completa
+ 2 giorni skipass. Bambini con formula «all inclusive»
al prezzo speciale di Euro 149,00 a persona
eccezionali sconti per bambini

Direttamente sulle piste da sci a 30 mt dagli impianti di risalita!
Piscina - nuovo grande centro cardio-fitness - animazione e «mega apreski»



Autostrada A23 per Tarvisio.
Autostrada fino a 7 km dall'hotel

www.falkensteiner.com

Il comparto è a una svolta storica: chiudono molti negozi del centro, gli affari ristagnano, dietro l'angolo avanzano gli ipermercati

Commercio nel tunnel della crisi

Paoletti: «È l'ora della specializzazione, chi non si adegua è tagliato fuori»

Rigutti: «Si spende di meno, soprattutto nella seconda metà del mese. Una soluzione? Intanto più parcheggi». Millo: «Vedo il domani incerto»

Un settore che cambia. In profondità e velocemente, al punto che sono in pochi a tenere il passo. E' questo il quadro del commercio triestino, fotografato alla vigilia della kermesse natalizia del 2002. Hanno chiuso infatti numerosi esercizi, sia commerciali, sia dedicati alla ristorazione, che facevano parte della storia di Trieste, che ne rappresentavano una sorta di emblema. In cambio sono arrivati i negozi gestiti dalla minoranza cinese (le lanterne rosse oramai non si contano più), mentre avanzano super e ipermercati, che non si accontentano delle grandi aree di periferia ma si avvicinano sempre di più al centro cittadino (a breve aprirà il complesso delle Torri d'Europa). Insomma un settore che sta mutando il suo dna: i tempi dei jeans

sembrano lontani anni luce e bisogna confrontarsi con una nuova realtà.

«Siamo al cospetto di una situazione che premia la specializzazione e i negozi monomarca - spiega il presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti - e che dall'altra parte penalizza chi rimane ancorato su orizzonti ormai superati. Oggi tutti cercano la qualità - aggiunge - ed è questo che bisogna offrire. Non parlerei di crisi - conclude Paoletti - ma piuttosto di naturale riconversione, anche perché la nostra rete distributiva era sovradimensionata e tarata sugli anni caratterizzati dai flussi di acquirenti d'oltre confine, che non torneranno più».

Parla invece apertamente di «crisi in corso, che si accentuerà subito dopo le festività» Ottorino Millo, presidente nazionale del-

l'Associazione che raggruppa i gestori degli impianti di carburante e in questi giorni assorbito alla stessa carica in seno all'Unione regionale della Confindustria del Friuli Venezia Giulia. «Non vedo sereno nell'immediato futuro - sottolinea - ma piuttosto una difficoltà intrinseca che progressivamente si allarga all'intero sistema, perché abbiamo tutti meno soldi da spendere».

Sulla stessa linea Franco Rigutti, presidente della locale Associazione commercianti al dettaglio: «Posso constatare quotidianamente dal mio osservatorio personale, cioè il mio negozio - dichiara - che un po' di movimento lo si registra nei primi giorni immediatamente successivi all'arrivo degli stipendi nelle case, poi da metà mese in là gli affari latitano. Neppure la clientela più facoltosa - prosegue - riesce a spendere con la stessa disinvoltura di un tempo. Non so se si



Antonio Paoletti

tratta di autentica crisi economica o piuttosto di un atteggiamento di natura psicologica, ma di sicuro - dice infine - siamo in una situazione di evidente difficoltà».

Rigutti però lancia una sfida, assieme allo stesso Millo: «Servono parcheggi - dicono all'unisono - e solleciteremo l'amministrazione comunale su questo fronte».

«E' vero - risponde il sindaco, Roberto Dipiazza - questa è una città nella quale non si è programma-



Franco Rigutti

to a sufficienza su questo fronte, va però ricordato a tutti coloro che operano in questo settore che è nei momenti di stagnazione che bisogna investire nelle proprie aziende, possibilmente diversificando e cercando la qualità. Non possiamo sperare - continua il sindaco - che la clientela dell'hinterland di Trieste venga a fare acquisti qui solo per-

ché esistiamo. Bisogna specializzarsi e offrire l'eccellenza, sia nei servizi che nei prodotti. Sono pronto ad accogliere le istanze del settore ma bisogna che tutti si impegnino».

Qualcuno ha già percorso questa strada e propone volentieri l'esperienza maturata: «La crisi riguarda tutti, non solo Trieste - dice con sicurezza Sabrina Strolgo, figlia d'arte e recentemente diventata presidente del gruppo giovani della Confindustria - ma i fenomeni di questa natura vanno prevenuti cercando nuovi percorsi imprenditoriali. Io vengo da una famiglia di mobiliari - spiega - ma non mi sono adagiata sugli allori, ho cercato invece di verificare le potenzialità dell'ingegneria applicata all'ergonomia e ho trovato dei riscontri molto positivi. Credo sia così che bisogna fare».

Ugo Salvini



Riccobon, uno dei tanti negozi chiusi negli ultimi anni.

Negli ultimi anni hanno detto «basta» Cappelli, Misan, Manuel, Marascutti, Riccobon e Giovanni Cesca

Sempre più numerose le saracinesche abbassate

Le librerie Cappelli e Misan, il negozio di abbigliamento Manuel, il buffet Marascutti, il bar Vermouth di Torino, le boutique Fendi, Nazareno Gabrielli, il negozio di casalinghi di lusso Giovanni Cesca, la merceria Riccobon. E l'elenco potrebbe continuare ancora a lungo. Sono solo alcuni degli esempi di ditte, nomi, in alcuni casi delle autentiche istituzioni cittadine, che sono state cancellate dalla geografia di Trieste, spazzati via da un vento che da un paio d'anni sembra travolgere un po' tutti.

E' il segno dei tempi che

stanno cambiando: fare commercio o stare dietro al banco a cucinare e mescolare bevande diventa ogni giorno più difficile. Perché avviene tutto ciò? La domanda forse è destinata rimanere senza una risposta esauriente.

A sentire l'ultimo imprenditore storico che, in ordine di tempo, ha abbandonato l'attività, Giovanni Cesca, le ragioni sembrano facilmente individuabili. «Ho cominciato da ragazzino, quando mio nonno mi mise dietro al banco, nella stessa via Mazzini nella quale da pochissimo abbiamo deciso di chiudere l'atti-

vità secolare della famiglia - racconta - e adesso ho deciso di smettere perché credo di avere fatto il mio dovere. Per troppi anni ho rinunciato alle ferie, agli svaghi e ho fatto tutto questo per mandare avanti l'azienda - aggiunge Giovanni Cesca - ma oggi tutto è diventato complicato, ci sono ostacoli da qualsiasi parte si guardi e invece di venir agevolati ci si trova penalizzati. Credo sia giunto il momento di chiudere del tutto».

Dall'altra parte c'è chi si ripropone con nuove modalità: «Abbiamo deciso di concentrare gli sforzi su

un negozio multipiano in pieno centro - dice Fulvio Bacchelli, amministratore unico di Universatecnica, azienda che nei giorni scorsi ha festeggiato con la clientela il primo anno di attività nella sede di corso Saba - perché crediamo che questa scelta possa risultare vincente. E' una scommessa che speriamo di vincere».

Ma c'è anche chi ha ceduto alle lusinghe dei soldi, dei cinesi, vendendo l'attività, oppure ha mollato la presa davanti alle insistenze di grandi catene. E poi c'è chi ha mantenuto il nome tradizionale (per esem-

pio Marascutti), per iniziare un discorso nuovo, rivolto ai giovani. «Abbiamo optato per un cambio di rotta - dice il nuovo titolare del popolare buffet di via Battisti, Davide Belli - perché abbiamo effettuato delle in-

dagini di mercato e abbiamo rilevato che al giorno d'oggi bisogna superare determinati canoni e proporsi nel modo che secondo noi è il più al passo con i tempi».

U. SA.

Bilancio 2003

La Provincia punta al sociale e ai servizi per incrementare la qualità della vita

Sarà all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio provinciale di oggi e di giovedì la fase, ormai in fase di esaurimento, che riguarda l'assestamento generale del bilancio di previsione per l'anno 2003. Ma il punto fondamentale dell'incontro sarà l'immediato avvio alla definitiva messa a punto del bilancio di previsione per il 2003, le cui linee guida sono già state predisposte nelle scorse settimane. Proprio per questo motivo il documento contabile verrà presentato con un paio di mesi di anticipo rispetto agli anni passati.

«Con la sua approvazione e successiva entrata in vigore - ha precisato il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro - ritengo che si possa ragionevolmente affermare che l'amministrazione provinciale continua nel suo impegno finalizzato a determinare le condizioni per un concreto incremento della qualità della vita dei triestini».

In particolare, al di là degli interventi ordinari nelle materie di pertinenza della Provincia, le priorità riguarderanno il sociale, poi l'istruzione, l'ambiente e i servizi alla popolazione «anche mediante il potenziamento dell'Ufficio relazioni con il pubblico», afferma Scoccimarro. «In questo modo potremo compiere un nuovo importante passo verso l'abbattimento dell'invisibile ma purtroppo ostica barriera che spesso in passato si è frapposta tra l'utenza e gli Enti territoriali».

Una mostra approderà a Palazzo Costanzi

Nuovi laboratori e artisti per il mondo dei presepi

Diventano protagonisti soprattutto durante il periodo natalizio, ma in realtà sono attivi durante l'anno intero. Sono una settantina gli aderenti all'Associazione italiana amici del presepio. Hanno ricevuto la visita del vescovo, monsignor Eugenio Ravignani, giunto all'ex scuola Damiano Chiesa in via dei Giardini per visitare la mostra permanente allestita in diverse sale dell'edificio. «Per noi presepi - afferma il presidente della sezione triestina, Giuseppe Castagnaro - è un grande piacere poter finalmente esporre buona parte degli oltre 150 presepi che fanno parte della nostra collezione. Ora in questa sede possiamo contare su molti spazi che ci concedono di ampliare e incrementare le nostre attività».

Sino a due anni fa l'Associazione presepiistica era ospite di alcune stanze di Palazzo Vivante. E per anni gli eleganti saloni del palazzo neoclassico diventavano teatro della classica mostra di presepi di fine anno, una manifestazione capace di convogliare in Largo Pa-

pa Giovanni migliaia di curiosi appassionati provenienti non solo dalla regione ma dal resto dell'Italia.

Dopo lo sfratto operato dall'Opera figli del popolo, i presepi si rivolsero all'allora assessore comunale alla cultura Roberto Damiani. Dopo una fase interlocutoria, l'associazione si vedeva garantire



La sede degli Amici dei presepi

dalla vecchia amministrazione comunale una nuova sede, l'ex scuola Damiano Chiesa di Servola. «È una sede davvero dignitosa - riprende Castagnaro - Oltre alla segreteria e alla sala riunioni, stiamo riuscendo a concretizzare una mostra permanente nelle altre sale. Inoltre abbiamo creato tre laboratori - presepiisti, compositore e scultoreo - che consentono agli associati di interpretare con

diversi materiali i temi del Santo Natale».

Più che dignitosa, la sede servolana pare davvero imponente per i presepi che tengono a sottolineare come la propria attività e la propria mostra siano sempre visitati durante l'anno. «Oltre ad organizzare corsi di apprendimento alle tecniche realizzative, siamo in grado di mettere a disposizione una ricca biblioteca, video, e altre documentazioni per chi è interessato ad approfondire la materia. Siamo a disposizione dei cittadini - afferma Castagnaro - e inoltre dei servolani: le nostre porte sono sempre aperte».

Oltre alla mostra permanente, il programma natalizio consegnato quest'anno dall'associazione prevede l'allestimento di una rassegna di presepi a Palazzo Costanzi. Inoltre alcune sacre rappresentazioni abbelliranno diverse sedi prestigiose della città, a cominciare dalla Prefettura. Un'attività manuale che spesso riesce a cogliere, con maestria, la magia di una storia antica e per molti sacra.

Maurizio Lozei

Intervento di soccorso a Barcola

Donna tenta il suicidio gettandosi in mare davanti a decine di persone

Una donna di 64 anni ha tentato di togliersi la vita gettandosi in mare a Barcola. È accaduto nel primo pomeriggio di ieri, sotto gli occhi di decine di persone. La tempestività dei soccorsi (sul posto un'ambulanza del 118 e i carabinieri della stazione di Miramare) ha permesso di evitare il peggio.

La donna, di cui non sono state rese note le generalità, aveva tentato di farla finita nello stesso modo qualche anno fa.

Nei giorni scorsi Barcola era stata teatro di un altro tentativo di suicidio: un uomo di 50 anni si era gettato in mare ma anche in quel caso era stato soccorso in tempo.

Volontariato, le associazioni a confronto

I rappresentanti delle associazioni triestine che operano nel campo del volontariato si ritrovano oggi alle 19 nell'aula magna del liceo Dante Alighieri per dare vita all'assemblea provinciale.

Molti i temi sul tappeto, tra i quali figurano i rapporti con le istituzioni, i programmi per il futuro e la situazione delle strutture a disposizione per poter esercitare l'attività.

L'INTERVENTO

La collaborazione tra i porti è un segno di fiducia e speranza

Nella sua riunione del 22 novembre 2002 il Comitato Portuale di Trieste ha posto in essere una scelta davvero di contenuto e di prospettiva: si riafferma una chiave di sviluppo del porto di Trieste attraverso la sintesi di tre grandi valori dell'ordinamento comunitario alla radice dell'azione di sviluppo. Nella medesima occasione sono state stanziate le ingenti risorse per il rilancio del Molo VII: e cioè in funzione del suo rafforzamento infrastrutturale, di un'azione evoluta di marketing operativo da condursi nei mercati europei ed asiatici e della sua economicità di gestione. I grandi principi possono realizzarsi solo in presenza di concreti investimenti e impegni economici: che nel caso di specie la comunità triestina ha deciso di porre in essere. Un atteggiamento del Comitato ispirato a generosità, visione e coraggio - tanto più in una fase sicuramente critica - reso possibile dalla cultura e dalla storia di una grande città marittima che non ha mai cessato di pensare in chiave di evoluzione e trasformazione e, specialmente, non ha mai inteso, malgrado tutto, rinunciare alla sua più autentica vocazione portuale.

In primo luogo le problematiche relative al lavoro sono state affrontate tenendo in considerazione i principi europei che regolano il lavoro in tutte le sue espressioni prevedendo un loro necessario contemperamento con le esigenze di competitività ed efficienza. La circolarità dei principi fondamentali dell'ordinamento europeo in nessun caso può essere intesa, infatti, nel senso di limitare la dignità del lavoro in ogni suo aspetto e la tutela della sicurezza secondo i parametri fissati dalle direttive quadro via via adottate dalle istituzioni europee. In secondo luogo si è preso atto che, per quanto attiene alla disciplina delle infrastrutture, l'ordinamento comunitario esalta il ruolo delle reti infrastrutturali: che considera, anzi, l'unico strumento per un armonioso sviluppo della politica dei trasporti. Non è pensabile oggi una infrastruttura (portuale, aeroportuale, ferroviaria), seppure eccellentemente localizzata e gestita, isolata in quanto non costituisca parte integrante di un network a cui operatori della logistica o vettori conferiscano vitalità. Così il porto di Trieste non potrà essere visto se non in un contesto assolutamente internazionale e con la presenza e il coinvolgimento di imprese che, affiancando il terminalista, siano in grado di collocare le sue infrastrutture - e particolarmente il Molo VII - nel panorama globale.

Ma principalmente occorre sottolineare come il Comitato - con il voto unanime delle Istituzioni in esso presenti - abbia recepito e riaffermato ancora una volta il valore della collaborazione tra i porti dell'alto Adriatico: costantemente ribadita dai governi interessati ma primariamente dallo stesso Presidente della Repubblica. Nel caso di Trieste e Capodistria, poi, tale collaborazione non può che esprimersi a un livello ancora più evoluto e in chiave di effettiva integrazione: questi due porti, infatti, non solo gravitano nello stesso bacino, ma hanno come riferimento geografico e merceologico le medesime aree di interesse: dove sono presenti con proprie rappresentanze, filiali o momenti aggregativi di interesse. Fra questi due porti, quindi, la collaborazione si esprime meglio, per quanto riguarda la logistica e la terminalistica contenitori, in virtù dell'assoluta unificazione gestionale delle relative infrastrutture in quanto «essenzialmente facilitati»: non essendo pensabile, per le ridotte dimensioni del mercato, una pluralità di offerta dei medesimi servizi (e al riguardo occorre ribadire la totale sfiducia e contrarietà nei confronti della norma - di recente contenuta nella direttiva comunitaria sui servizi portuali - che impone che nello stesso porto sussistano almeno due servizi terminalistici nel medesimo settore: norma che all'evidenza confligge, in una situazione di mercato come quella di Trieste e Capodistria - ma anche della gran parte dei porti italiani - con le esigenze sottese all'art. 87 del Trattato istitutivo della Comunità Europea).

Ma l'integrazione tra i porti di Trieste e di Capodistria, che muove da principi e valori a carattere economico, può indubbiamente rivestirsi di obiettivi e finalità di segno diverso e più elevato. Solo l'apertura e l'integrazione, la capacità di rinuncia e la fiducia - pur in situazioni obiettivamente difficili - consentono di porre le premesse per la creazione in questo spazio di Europa di un ambiente (non solo dal punto di vista socio-economico) davvero armonioso per quanto attiene all'esercizio delle libertà economiche e ai diritti fondamentali della persona. Proseguendo il processo di integrazione portuale - finanche immaginandosi, e richiedendoci ai due governi, la stipulazione di un Accordo internazionale costitutivo di un unico organismo di gestione del sistema, e respingendosi per primi le suggestioni - talvolta pur giustificate - dell'egoismo e del conflitto economico, si pongono le premesse perché gli ordinamenti dei Paesi in via di adesione alla Comunità evolvano davvero, e al più presto, verso il rispetto dell'accoglienza comunitaria: sposando incondizionatamente - anche sotto il profilo istituzionale e organizzativo - le regole in materia di concorrenza, di libertà di circolazione dei servizi, delle merci, delle persone e dei capitali, e armonizzando le loro leggi alla luce dei principi generali sulla protezione dei diritti umani (che la Carta di Nizza ha purtroppo sintetizzato a un livello assai meno evoluto rispetto alle conclusioni alle quali la giurisprudenza comunitaria da tempo perviene).

Il Comitato Portuale ha posto in essere una scelta coraggiosa e autorevole. Quella di chi vede con chiarezza alcuni obiettivi comunque da realizzare sulla base di valori condivisi: e cioè malgrado un contesto di grandi difficoltà e talora di diffidenza. Un segno di speranza e di visione che deve essere apprezzato.

Maurizio Maresca
presidente dell'Autorità Portuale

Per il Cna locale è il momento di fare il punto sulla propria attività e individuare le strategie per il futuro

Artigiani e piccole imprese in assemblea

Visita in città dell'ambasciatore di Svizzera

Dopo il ciclo di conferenze tenutosi la scorsa settimana su vari argomenti di attualità, storia, letteratura e musica legati alla Confederazione Elvetica, verrà celebrato ufficialmente oggi il bicentenario dell'attività consolare a Trieste in presenza della massima autorità svizzera in Italia, l'ambasciatore Alexis Lautenberg, e delle autorità italiane. Alle 12 infatti al-

l'ambasciatore e al console onorario di Svizzera a Trieste Paola Volgrich verrà consegnato in Comune dal sindaco Dipiazza il sigillo della città. Alla cerimonia di consegna parteciperà anche il console generale di Svizzera a Milano Marco Cameroni. A seguire alle 17 nella sala Grande del Consiglio del palazzo della Regione si terrà il concerto dei musicisti svizzeri che

compongono il Quartetto Schumann, il quale eseguirà il Quartetto op. 25 in sol minore di Johannes Brahms. Al termine del concerto sono previsti gli interventi del sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione, del presidente della Regione Renzo Tondo, dell'ambasciatore di Svizzera, del sindaco di Trieste e del console di Svizzera a Trieste.

Assemblea pubblica alle 18 al Savoia Excelsior per la Cna provinciale. In un momento particolarmente delicato per l'economia nazionale e locale, il punto di vista degli artigiani e delle piccole imprese diventa particolarmente significativo. Prendendo lo spunto dalla relazione del presidente dell'associazione Cna Gianfranco Granara, interverranno il presidente della giunta regionale Tondo, l'assessore regionale Seganti, il sindaco Dipiazza, il presidente della Provincia Scoccimarro e quello della Camera di Commercio Paoletti.

La fede di Bush

Poco tempo fa, nel corso di un telegiornale mi è stato dato di sentire che Bush — dopo esser stato a messa — ha tenuto un discorso sulla guerra preventiva all'Iraq.

Come si evidenzia, la notizia conteneva una ingenua falsità o una voluta disinformazione.

Bush, infatti, alla domenica non va a messa, come voleva far intendere il telegiornale, bensì al culto, perché egli è metodista ed essendo evangelico protestante va al culto e non a messa, dove si recano i cattolici.

Vorrei mettere in evidenza le divergenze anche all'interno della stessa Chiesa cui appartiene Bush sull'eventuale intervento preventivo contro l'Iraq.

Armando Trani

La moglie del detenuto

Grazie amore mio. Sono la moglie del detenuto Roby, visto che siamo due anni insieme, anche se siamo lontani vorrei fargli avere questo messaggio: «Averti è stato come rinascere una seconda volta, averti è stato come volare sulla luna con la forza del pensiero, averti, è stato come andare in paradiso senza morire... averti... un desiderio che avevo da tempo che finalmente si avverava. Sei e sarai per sempre tutta la mia vita».

Cristina Lepore

Camper, accanimento

Tra le segnalazioni mi ha molto colpito l'accanimento della signora Mancini contro i camper. Ultimamente si può notare un risveglio delle proteste di alcune persone — sono forse le stesse di qualche anno fa? — riguardanti il degrado, la sporcizia e il pericolo che detti mezzi procurano alla comunità. La signora insinua che tali mezzi restano fermi per 11 mesi all'anno, e che quindi vengono adoperati solo per le ferie e poi abbandonati. Niente di più falso. Alcuni

IL CASO

Disservizi in stazione: perdere il treno o pagare la multa?

«Code e chiusure, biglietto addio»



Code e malumori davanti ai pochi sportelli aperti alla biglietteria della stazione.

Domenica 27 ottobre mi sono recata alla stazione centrale di Trieste con una ventina di minuti d'anticipo sull'orario di partenza del treno per acquistare il mio biglietto. Credevo che il tempo a disposizione sarebbe stato sufficiente ma mi sbagliavo. Nell'area biglietteria mi sono trovata una coda molto lunga di viaggiatori «buffanti» davanti a quei pochi addetti alla biglietteria. La maggior parte degli sportelli erano infatti chiusi.

Ho iniziato a preoccuparmi ma mi sono venute

in mente le famose macchinette eliminacode ed eliminapersonale, così mi sono diretta verso questi computer per il biglietto «fai da te» ma la situazione non è migliorata di molto: infatti, su solo tre esistenti nella nostra Stazione centrale, una era fuori servizio e le altre due presentavano una coda più lunga della prima. Non ho avuto scelta, o la multa o perdo il treno.

Così ho cercato il capotreno il quale mi ha detto che avevo due mesi per fare il biglietto (complimenti

alle Ferrovie per le scuse che fa raccontare al vostro personale) e che gli 5 euro di multa non me li poteva togliere (ha fatto il suo lavoro, insomma). La cosa buffa è che un viaggiatore ha aggiunto che il venerdì la situazione è ancora peggio di quella da me vissuta.

Ord mi viene spontaneo chiedermi perché le Ferrovie spendono così tanto per la pubblicità quando non sono in grado di dare un buon servizio.

Sophia Noventa Muggia

Un progetto impegnativo

È desiderio di noi tutte, donne del Gruppo Incontro-Capipota, di poter continuare l'esperienza vissuta durante i lunghi mesi estivi, di scoperta di Trieste, della sua storia, della sua vita, e di tante altre curiosità, attraverso la visita sapientemente guidata ai Civici musei di storia ed arte di Trieste.

Ringraziamo di vero cuore tutte le persone che hanno collaborato al successo di questo impegnativo progetto: in primo luogo Adriano Dugulin, con il suo numeroso staff di giovani esperti, ma soprattutto le signore Nicoletta Semeria ed Emanuela Aquino del Dipartimento di salute mentale di Trieste, che, tutti assieme, hanno permesso la realizzazione di questi piacevoli incontri.

Grazie, e non da ultimo, per l'impegno offerto da tutte le donne che in vario modo sono intervenute, anche cucinando «a tema», per tessere la rete di informazioni e di collegamento, utili per raccogliere tante presenze.

L'invito a partecipare e continuare è sempre stato aperto a tutte le donne della città.

Silva Bon Marina Tarabocchia Licia De Fazio Capipota

Cordialità e competenza

Voglio parlare dell'esperienza che ho vissuto recentemente al Sanatorio Triestino di via Rossetti. L'intervento di prove a un'anca che ho subito e la successiva riabilitazione si sono svolte in un clima di gran-

50 ANNI FA

25 novembre 1952

● Colpito da una grave malattia, è spirato ieri sera in provincia di Asti il professor Francesco Vercelli, direttore dell'Istituto Talassografico dell'Osservatorio Geofisico. Accademico pontificio e dei Lincei, l'illustre scienziato era giunto a Trieste nel 1922, proveniente dall'Università di Torino.

● L'ufficio stampa della Polizia ha diramato un comunicato in cui informa che sono iniziate «indagini e accertamenti sull'attività della Società immobiliare Lombardo-Veneto, con sede in via Torregianca, e sono state fermate sei persone».

● Nella sala del Circolo Internazionale, esposta la vecchia azzurra bandiera del 1888, si è tenuta l'annuale assemblea della Società Canottieri Libertas di Capodistria, con le sezioni di vela e di nuoto. Il nuovo consiglio ha avuto la riconferma, alla presidenza, del cap. Egidio Parovel.

de professionalità e competenza, unite a cordialità e umanità, tutto in un ambiente ineccepibile anche dal punto di vista «alberghiero».

Mi ero spostata dall'Alta Carnia fino a Trieste non senza qualche perplessità. Ma ora che tutto si è concluso nel migliore dei modi, devo assolutamente ringraziare il dott. Angelo Pesce e il dott. Gottardis, nonché tutta l'équipe chirurgica.

Ringrazio per l'affettuosa disponibilità e le attenzioni i fisioterapisti Selenia, Federico, Massimo e Andrea, oltre alle infermiere e a tutto il personale del Sanatorio Triestino.

Torno ora in Carnia non solo risanata, ma anche arricchita umanamente da questa positiva esperienza.

Flavia De Franceschi Paluzza

Il museo istriano

Sono un anziano cittadino di origine istriana. Durante le mie visite a Trieste, ho osservato con interesse e curiosità un cartellone del Comune che annunciava la realizzazione del museo della Civiltà istriana. Il cartellone è appeso in un edificio che sta sulla via Torino e sulla piazza Hortis e vi si desume che in quell'edificio dovrà sorgere il museo che mi attrae molto e che mi suggerisce molte nostalgie.

Ma il cartellone è lì da oltre un anno. Nessuno è in grado di darmi una risposta; forse qualche assessore o responsabile del Comune potrà essermi utile?

Mario Fragiaco

Gentilezza al Maggiore

Ringrazio di cuore il medico e il personale del pronto soccorso dell'ospedale Maggiore che mi hanno accolto con gentilezza e curato il mio male la sera del 17 novembre.

Bianca De Marin

Ringraziamenti ai medici

Nella prima divisione chirurgica del «Maggiore», ho subito una difficile operazione, che grazie alla capacità, dedizione e gentile umanità del primario dottor Gambardella, e alla bravura del dottor Cigoi, che ha effettuato il difficile intervento, ho brillantemente superato. Nelle lodi, non va assolutamente dimenticato il personale paramedico, che per premure, gentilezza e costanza, non è sicuramente da meno. A tutte queste persone, va il mio grazie di cuore e la mia riconoscenza.

Roberto Busdon



Una casta di intoccabili

La sentenza della Corte d'assise d'appello di Perugia, condanna a 24 anni di reclusione il senatore a vita Giulio Andreotti quale mandante dell'omicidio del giornalista Mino Pecorelli avvenuto a Roma il 20 marzo 1979. Sentenza shock, recitano le prime pagine di tutti i giornali. L'opinione pubblica è incredula e si sprecano i commenti dei vari «potenti», incentrati su di una difesa a spada tratta del senatore, gettando discredito su un sistema giudiziario considerato non credibile, mirante a colpire semplicemente degli obiettivi politici per raggiungere chissà quali scopi.

Evidentemente i politici ritengono di appartenere ad una casta di intoccabili; solo così si possono spiegare le isteriche reazioni di ex democristiani, ma non solo. L'attuale capo del governo parla di sistema giudiziario impazzito.

Non si capisce perché dovrebbe essere impazzito solo quando tocca i potenti ed equo quando condanna un «signor nessuno».

La crisi della giustizia in Italia è stata tirata in ballo anche dal direttore del Tg 5 che, nel telegiornale della sera di domenica 17, in una sorta di editoriale si chiedeva se l'Italia sia stata governata per decenni da un personaggio legato alla mafia o se invece è l'apparato giudiziario del nostro Paese a non essere più credibile. Auspicando sia verità questa seconda ipotesi, affiancava al caso Andreotti l'arresto (a suo dire altrettanto incredibile) dei «no global», avvenuto nei giorni scorsi.

Personalmente, non sono rimasto sconcertato da questa sentenza, essendo sempre stato convinto che esistesse a vari livelli una sorta di commistione tra poteri dello Stato e il cosiddetto antistato.

Nel 1943, gli «alleati», per poter effettuare lo sbarco in Sicilia, sono stati aiutati dalla mafia (che aveva tutto l'interesse ad abbattere un regime che l'aveva duramente combattuta), questo è ormai asso-

dato e lo si può leggere su numerosi libri di storia. Quell'aiuto ha rappresentato una sorta di «peccato originale» di cui l'Italia democratica e anti-fascista non si è, a mio modesto avviso, ancora liberata.

Alessandro Gargottich resp. settore cultura Forza Nuova

La ricerca abbandonata

Giordano Bruno, il grande filosofo e pensatore, rivendica nelle sue opere la gratuità della conoscenza: non si studia per accumulare ricchezza o potere. Si studia per capire sé stessi e il mondo. Per imparare a pensare criticamente. La conoscenza non è un dono gratuito, ma frutto di una faticosissima conquista. Anche la ricerca in Italia ha bisogno come dell'aria che si respira dei finanziamenti che il governo Berlusconi ha tagliato, non so se per destinarli ai terremotati del Molise o per crescere le indennità e le pensioni baby alla folla di parlamentari e consiglieri regionali, provinciali e comunali. Non si è accettata la proposta del ministro Moratti di finanziare la ricerca con il fumo.

La ricerca per un Paese moderno non è un lusso ma una necessità, un'urgenza assoluta e vitale. Si rischia un futuro in cui l'Italia sarà cancellata dal novero dei Paesi progrediti, costretta poi ad importare costosissimi brevetti dall'estero. Dove è allora il risparmio? Il sindaco Dipiazza, come al solito, non vede più lontano del suo naso. Come dice il Bruno, solo gli dei, che sanno tutto, o gli ignoranti, che presuppongono di sapere tutto, non cercano.

Franco Colombo Partito repubblicano italiano

I «soggetti a rischio»

Lo straordinario successo del Forum sociale europeo a Firenze non ha bloccato la martellante campagna di criminalizzazione che dal marzo 2001 tenta di contrastare il movimento antilibe-

rista. Le stesse forze che avevano agito in un clima cile- no a Genova e che avevano provato a innescare il meccanismo repressivo anche a Firenze, ricevendo in risposta la pacifica e oceanica mobilitazione di un milione di persone, tornano alla carica arrestando 20 esponenti di spicco del movimento tra cui dirigenti e militanti dei Cobas, dei Disobbedienti e di Attac.

L'inchiesta partita da Cosenza ricalca l'analoga inchiesta svolta a Taranto nel maggio scorso che aveva già colpito la confederazione Cobas.

Oggi come allora l'impulazione è grottesca: propaganda sovversiva e cospirazione politica per sovvertire l'ordine economico, reati del codice fascista già riesumati negli anni '70 e che anche allora non ressero al giudizio di merito nei processi. Una «cospirazione» che riguarderebbe fatti specifici come la resistenza a pubblico ufficiale — noto reato coprativo — e che non è suffragata da alcun elemento concreto: il teorema su cui è costruita tutta l'inchiesta è un po' e folle processo alle opinioni. È interessante notare che sulla base degli stessi elementi informativi dei servizi di sicurezza le Procure di Genova, Torino e Napoli non hanno ritenuto di procedere.

L'intento è chiarissimo: proseguire e aggravare la strategia della tensione intorno al movimento, costringerlo sempre e solo nella morsa della repressione e delle vicende di «ordine pubblico», impedire che si parli dei contenuti e dei programmi antiliberisti e contro la guerra del movimento, presentarsi tutti come «soggetti a rischio» da tenere a distanza e sotto tiro poliziesco permanente. Ma neanche questa volta riusciranno a rinchiuderla nella spirale repressiva.

Tutte le componenti del movimento hanno dato la stessa interpretazione politica dell'operazione e stanno reagendo con le stesse modalità.

Il movimento dei movimenti ha risposto e risponderà agli arresti in tutte le principali piazze italiane con grandi e pacifiche manifestazioni di massa disgregando i meccanismi della nuova strategia della tensione fino alla scarcerazione di tutti e di tutti.

Fulvio Bozzetta rappresentante legale dei Cobas-scuola di Trieste



«Qua la zampa», bambini e animali amici

I bambini e le maestre della scuola dell'infanzia «Casetta incantata» di strada di Rozzoli 61 desiderano ringraziare le persone che hanno contribuito ad ampliare il progetto «Qua la zampa»: il gruppo volontari della Protezione civile, appartenenti all'Uncis che ha dato una dimostrazione di salvataggio in acqua con i cani a Barcola, e il Gruppo Agility «La Bora» di Basovizza. Tutte queste persone, con la loro disponibilità e gentilezza, hanno permesso di far vivere ai bambini una meravigliosa esperienza diretta con il cane, il nostro fantastico amico a quattro zampe.

Giuseppina Adamo (coord. educatore della «Casetta incantata»)



La dimessa «Praterstrasse» di Vienna nel 1916

Cartolina spedita da Vienna a Trieste nel 1916. Nella «Praterstrasse» la bandiera imperiale sventola ancora, ma l'aspetto della via si presenta già alquanto dimesso. L'immagine appartiene all'archivio di Pietro Covre.

Vogliadivinceretentol'impresa!

50 ANNI FA

25 novembre 1952

● Colpito da una grave malattia, è spirato ieri sera in provincia di Asti il professor Francesco Vercelli, direttore dell'Istituto Talassografico dell'Osservatorio Geofisico. Accademico pontificio e dei Lincei, l'illustre scienziato era giunto a Trieste nel 1922, proveniente dall'Università di Torino.

● L'ufficio stampa della Polizia ha diramato un comunicato in cui informa che sono iniziate «indagini e accertamenti sull'attività della Società immobiliare Lombardo-Veneto, con sede in via Torregianca, e sono state fermate sei persone».

● Nella sala del Circolo Internazionale, esposta la vecchia azzurra bandiera del 1888, si è tenuta l'annuale assemblea della Società Canottieri Libertas di Capodistria, con le sezioni di vela e di nuoto. Il nuovo consiglio ha avuto la riconferma, alla presidenza, del cap. Egidio Parovel.

Calendario del Film

4 dicembre Paul Wink e di altri film...

18 dicembre Rivolta...

8 gennaio Bari e...

29 gennaio A Tempo...

12 febbraio Così...

26 febbraio Velocità...

Sala Azzurra del cinema Excelsior, ore 16.00 (ingresso libero)

Per informazioni: www.ez.it • mani@ez.it • tel. 040.8988215

ORE DELLA CITTÀ

Amici del cuore

L'Associazione Amici del cuore avverte la cittadinanza che oggi (ultimo lunedì del mese), nella sede di via Crispi 31, sarà presente una tecnica di cardiologia per effettuare la misurazione della pressione arteriosa dalle 16 alle 18.

Salotto dei poeti

Oggi alle 17.30, al Salotto dei poeti di via Donato 2, III piano (Lega nazionale), per l'incontro con l'autore: «Passeggiata poetica di Silvano Andri». Letture a cura del maestro Ugo Amodeo.

Attività

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Giustina 47 con inizio alle 10.30 di ballo e con inizio alle 16.30 pomeriggio insieme in allegria. Il Centro ritrovo anziani di via Valdivino 11 rimane aperto dalle 14 alle 18.30.

Associazione Pantarei

Oggi con inizio alle 17 nella sede dell'associazione in via del Monte 2 a cura di Paolo Petronio è in programma «Le musiche poco note di Giacomo Puccini». L'incontro è riservato ai soci.

Round Table 9 Trieste

Questa sera alle 20.15, al ristorante «Le Terrazze» dell'Hotel Riviera & Maximilian's, si terrà la seconda conviviale del mese di novembre della Round Table 9 di Trieste. Ospite della serata sarà il sottosegretario agli Esteri Antonino, che c'entrerà sul tema «Allargamento a Est della Comunità europea - risvolti per la nostra città». La serata è riservata ai soci e loro signore.

Circolo astrofili

Oggi alle 18 nella sede del Circolo culturale astrofili di piazza Venezia 3 si terrà una conferenza sul tema «Premio Nobel per l'astrofisica: perché?», relatore dott. Edoardo Zanin.

Thanksgiving day

L'Associazione Italo-Americana ricorda che si terrà giovedì 28 novembre la tradizionale cena del Ringraziamento. Per informazioni rivolgersi alla segreteria - via Roma n. 15 - dalle 16 alle 20, tel. 040.630301, e-mail info@assitam.com.

Per i canili romeni

Continua la raccolta di aiuti organizzata dall'Oipa (Organizzazione internazionale di protezione animali) di Udine a favore dei canili romeni che accolgono i randagli altrimenti destinati alla soppressione cruenta. Servono vecchie coperte che possono essere consegnate al negozio «Amici animali» di via Fabio Severo 33.

FARMACIE

Dal 25 al 30 novembre
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Caviana 1, tel. 040/300940; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 040/410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 040/228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Caviana 1, tel. 040/228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Oriani 2, tel. 040/764441.
Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - Televisa.

Donizetti e Bellini

Questa sera alle 18 al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, si terrà il quarto concerto della rassegna a cura di Massimo Favento e Corrado Gulini: «Donizetti e Bellini e la canzone ottocentesca». Composizioni da camera.

Unicef

Progetto pigotta

È ripreso il laboratorio per la confezione delle bambole «Pigotte» con il seguente orario: ogni lunedì e giovedì dalle 16 alle 18.30 nella sede di via Valerio 117.

L'importanza dell'olio

Questa sera con inizio alle 17.30 all'«Arnia» di piazza Goldoni 5 e domani sera con inizio alle 20, nell'ambito del Laboratorio percorsi di salute, avrà luogo una conversazione a cura di Fulvio Affatati su: «Quale importanza vogliamo dare all'olio extravergine di oliva?».

Tutti i segreti della scrittura in una «bottega» all'Ateneo

Martedì si inaugura all'Università la «Bottega di scrittura creativa», ciclo di seminari aperti agli studenti e ai cittadini interessati a conoscere le tecniche e i segreti dell'arte dello scrivere: dalla poesia, alla prosa, alla traduzione, all'interpretazione critica. Il ciclo di incontri, che si terrà fino alla prossima primavera nell'aula magna del dipartimento di Lingue e letterature dei Paesi del Mediterraneo, in via del Lazzaretto Vecchio 8, si inaugura alle 15.30, e vedrà come primo relatore lo scrittore, poeta e traduttore di origine triestina Francesco Saba Sardi, che parlerà sul tema «Arte e scrittura».

Saba Sardi si incontrerà poi con la cittadinanza alle 18.30 al Caffè San Marco di via Battisti 18, dove riceverà il premio per la sezione Traduzione letteraria del Concorso Internazionale «Trieste: Arti & Scrittura di Frontiera». Gli incontri della «Bottega di scrittura creativa» sono organizzati dalle associazioni

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Museo di storia naturale comunica a soci e simpatizzanti che oggi Alessandra Canestri e Marco Tossutti presenteranno una serata di diapositive dal titolo «Il sogno diventa realtà: Cho-Ju 8201 Nepal». L'appuntamento è fissato alle 19 nella sede di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Conoscere il vino

Domani inizierà all'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi il corso «Impariamo a conoscere il vino», corso che durerà fino al 12 dicembre, con sei lezioni di due ore e con la presenza costante di tre relatori (Rossana Bettini, Amy Scabar e Giancarlo Sini). Per gli ultimi posti disponibili, informazioni all'Acepe, piazza della Borsa 7, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17.30, telefoni 040638424 e 638658.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733290 e 3733209) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Gruppo ecumenico

Oggi, alle 18, nella sede della Comunità luterana (via San Lazzaro 19, I piano) si svolgerà una tavola rotonda sul tema: «Il convegno ecclesiale della diocesi di Trieste». Relatori: Giovanni Carrari (pastore delle Comunità metodiste ed elvetico-valdesi); archimandrita Timoteo Eleferiou (parroco della chiesa greco-ortodossa di San Nicolò); don Giampaolo Muggia (parroco della chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo); moderatore: pie. Dieter Kampen (Comunità luterana).

Domani alla «Dante» Il nuovo giorno di Isabella Flego

Un appuntamento dal sapore istriano, quello di venerdì alle 18, nella sede della Dante Alighieri, via Torbiana, 32. Protagonista sarà la scrittrice istriana Isabella Flego, di cui Irene Visintini, introdotta da Maria Grazia de Mottoni, delinea la personalità ed esaminerà il percorso narrativo, poetico e saggistico, ricco di premi e riconoscimenti, ad iniziare da «Il marchese Gerolamo Gravi» - sparso in dotte carte (1998) - monografia di questo nobile istriano, cugino di Gian Rinaldo Carli, attraverso il cui epistolario l'autrice si addentra nella vita culturale e sociale capodistriana del '700 -, sino alla nuova pubblicazione, un volumetto di narrativa e di poesia, intitolato «Il nuovo giorno», emblematico riferimento al primo giorno di lavoro in miniera di un ragazzino di 12 anni. Pagine ove viene messa in luce la vita travagliata dei minatori che la scrittrice, nata ad Arsia, terra di miniere e di carbone, ben conosce.

gr.pa.

Realità di Alpe Adria

Oggi alle 17.30, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di Trieste (via Trento 8), il critico prof. Enzo Santese, presenterà il libro di Guido Porro «Dalla parte dei piccoli», Edizioni La Voce. Sarà presente l'autore. La manifestazione è organizzata dall'associazione culturale «Realità di Alpe Adria».

Corso di speleologia

Domani alle 18.30, nell'ambito degli incontri teorici sulla speleologia per ragazzi del Cai XXX Ottobre (via Battisti 22), verrà svolta una lezione sugli aspetti e forme di vita sotterranea tenuta da Paolo Candotti (Alpina delle Giulie). Sarà inoltre illustrata l'escursione pratica di domenica in «Abisso di Trebiciano».

Legambiente, riunioni

La sezione di Legambiente comunica che le riunioni del direttivo di martedì si terranno, da adesso, ogni mercoledì alle 18, sempre nella sede di piazza Duca degli Abruzzi 3. Telefonare allo 040.364746 oppure e-mail legambientetrieste@tiscali.it.

I mercatini di Natale

L'Ugl-Unione generale del lavoro organizza una gita in pullman gran turismo, aperta a tutti, per i mercatini di Natale a Innsbruck e al castello di Neuschwanstein dal 6 all'8 dicembre 2002 (3 giorni in pensione completa, hotel 4 stelle in centro storico a Innsbruck). Per prenotazioni e informazioni, via Crispi 5, tel. 040.7600000 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12. Ancora pochi posti disponibili.

Scienze dell'educazione

Continuano le attività relative al tirocinio per gli studenti del corso di laurea in Scienze dell'educazione. Oggi si terranno i lavori di gruppo previsti al termine del primo ciclo di conferenze introduttive sulle figure del formatore e dell'educatore professionale. L'incontro avrà luogo in via Tigor 22, con inizio alle 15.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano); tel. 040-3478208, fax

Prenotazioni al Cristallo

Oggi iniziano al Teatro Cristallo le prenotazioni degli abbonati a turno libero e invito a Teatro per la quarta commedia del cartellone di prosa della Contrada, «La sera della prima» con Rossella Falk, che debutterà il 13 dicembre.

Gite sciatorie

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza corsi di sci e gite sciatorie sulle nevi di Zoncolan, Forni di Sopra e Sesto in Pusteria. Informazioni: Sci Cai XXX Ottobre - via Battisti 22 - tel. 040/634067 dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 19.30.

Gli Usa oggi

Fabrizio Tonello (Università di Padova) terrà una conferenza dal titolo «Gli Stati Uniti dopo l'11 settembre - Libertà civili e dibattito politico». Domani alle 15.30 al Dipartimento di Storia e Storia dell'arte, via Economo 4, aula IV piano.

Lotta all'alcolismo

Insieme al servizio di alcolologia dell'Azienda servizi sanitari n. 1 Triestina, il Movimento donne Trieste per i problemi sociali promuove un incontro mercoledì 11 al Circolo della stampa in corso Italia 13 per informare l'opinione pubblica dei lusinghieri risultati ottenuti in vent'anni di attività del Servizio di alcolologia coadiuvato dall'imprendibile supporto del volontariato, nella lotta contro l'alcolismo.

Arte ad Aurisina

Si è inaugurata la mostra di pittura e scultura intitolata «A-A-A Arte-Autunno-Aurisina», realizzata dall'Art Gallery 2, nell'ambito delle manifestazioni «Colori d'autunno» curate dal Comune di Duino Aurisina. Alla rassegna partecipano 13 artisti italiani e d'oltralpe. Rimarrà aperta sino al 27 novembre con il seguente orario: dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30.

Svara all'Art Gallery 2

Continua, con grande successo, presso l'Art Gallery 2 di via S. Servolo 6, la mostra personale del maestro Desiderio Svara, intitolata «I nostri desideri». La mostra rimarrà aperta sino al 29 novembre con orario dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30, festivi chiusi.

Associazione de Banfield

Pezzi unici, realizzati con amore e attenzione dalle volontarie, li puoi trovare all'Emporio della solidarietà dell'Associazione de Banfield, in via Caprin 7. Da oggi a venerdì 29 novembre, con orario continuato 10-19: il ricavato sarà destinato ai servizi di assistenza e sostegno per anziani non autosufficienti, malati oncologici e di Alzheimer.

Le poesie di nonna Gioia

Oggi alle 18 nella sala del consiglio della Ras, piazza della Repubblica 1, «i poeti del Club Zyp» presentano «Parlaci ancora nonna Gioia», lettura di poesie e racconti di Zora Rizzato Federici. Si accede solo con invito. Chi non sia in possesso dell'invito può ritirarlo nell'atrio della Ras a partire dalle 17.30 chiedendolo ai responsabili dell'associazione.

Funghi a Muggia

L'Amb, gruppo di Muggia e del Carso, comunica che oggi con inizio dalle 20, nelle sale della sede sociale del gruppo, all'ex scuola elementare di Santa Barbara n. 35, Muggia, si terrà la consueta riunione micologica. La serata avrà per tema l'importanza dei funghi nell'ecosistema boschivo, e sarà supportata da una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata. Relatore: Marino Zugna.

Nella Valle del Vipacco

Il Circolo Auser per l'Altipiano carsico organizza una gita di giornata sabato 14 dicembre con visita della Valle del Vipacco. Partenza da Opicina. Informazioni al numero 040.200698 oppure 347.8321005.

ELARGIZIONI

- In memoria di Antonio Afri nel XX anniversario (25/11) e di Francesca Afri per il compleanno della figlia Marta 30 pro Centro tumori Lovenati, 30 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Claudio Benedetti nel XII anniversario (25/11) da Federica 25 pro Astarte.
- In memoria di Ugo Donno da Mario, Maurizio, Gianluca Donno e famiglie 100 pro Aisac ricerca.
- In memoria di Fulvio Doz nel IV anniversario (25/11) dalla moglie Annamaria, dal figlio Giorgio e dalla nuora Barbara 50 pro Ass. Amici del Cuore, 100 pro Frati di Montuza (pane per i poveri); da Danilo Giombi e famiglia 30 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Carlo Germ nell'anniversario (25/11) dalla moglie 50 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Silvano Rezzica nell'anniversario (25/11) dalla moglie 15 pro Unicef.
- In memoria di Francesca Ruzier ved. Scogna nell'anniversario (25/11) dalla figlia Adelina e fam. 50 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Aldo Tiziani nel XXII anniversario (25/11) dalla moglie e figlia 50 pro Centro tumori Lovenati.
- Da Anna Galuschi, parenti e amici festa di compleanno 650 pro Agmen.
- In memoria del prof. Nerone Goos dalle fam. Goos, Grison, Rimini, Gherdol 100 pro Telefono Azzurro.
- In memoria di Paolo Maceri dagli impiegati e autisti attuali ed ex dell'Albatros Containers 420 pro Airc, 400 pro Burlo Garofolo (leucemia infantile).
- In memoria di Bruno Marc dai condomini via D'Angeli 33/1 e sig.ra Gomivnik 100 pro Ass. Amare il Rene.
- In memoria del dott. Sergio Patuna da Nors Terry 30 pro Airc.
- In memoria di Franco Rocco dalla suocera e cognati 60 pro Agmen.
- In memoria di Albina Salvi Urbino da Ada ed Ettore Trevisan 25 pro Airc.
- In memoria di Francesco Torre dagli zii Pino, Renata, Francesco, Lili, Lina, Romano 150 pro Airc.
- In memoria della dott.ssa Elena Vitas da Nors Terry 30 pro Ass. Azzurra - Malattie rare.

LE LEZIONI DELLA SETTIMANA

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1; tel. 040/311312.

Oggi: Computer: 9.30 di lunedì mercoledì giovedì e venerdì lezione pratica computer per i prenotati al quarto anno. Aula A: 9-10 L. Strena, introduzione allo studio della lingua tedesca; 11-11.50 L. Earle, Lingua inglese: III corso. Aula B: 10-10.50 L. Valli, lingua inglese - conversazione. Aula C: 9-10.30 A. Filip-

pi, la banca della creatività - fiori di nylon - stencil; 10.40-12 A. Filippi, pittura su stoffa. Aula D: 9-11.30 R. Zurzolo, Tiffany. Aula A: 15.30-16.20 A. Raimondi, cronobiologia alimentare. Aula A+B: 16.35-17.25 S. Del Ponte, Egitto nascosto. Aula A: 17.40-18.30 L. Verzier, attività corale. Aula B: 15.30-16.20 R. Sauli, parliamo di volo con filmati d'epoca; 17.40-18.30 C. Taccari, I tappeti tribali. Aula C: 15.45-17.25: S. Colini, recitazione dialettale.

Comunicati. Continuano presso la nostra sede di via Corti 1/1 le iscrizioni per l'anno accademico 2002/2003 con orario 9.30-11.30 da lunedì a venerdì. Educazione motoria: palestra Riva Ottaviano Augusto 20/A lunedì e venerdì orario 8.30 - 9.30.

Il programma settimanale è in distribuzione presso la Libreria Demetra v. Imbriani 7 - 1.o P. e presso la libreria Tergeste in galleria Tergeste. Biblioteca: martedì e venerdì dalle ore 10 alle ore 11.30. Rivolgarsi alla

direzione corsi per: prenotazione pranzo degli auguri al Savoy Inn per il 20 dicembre; prenotazione alla visita alla mostra a Treviso «L'impressionismo e l'età di Van Gogh» con l'architetto Serena Del Ponte per il giorno 15 gennaio 2003 visita alla mostra del museo Revoltella «Trash à porter - l'arte del riciclaggio» per il giorno 29 novembre.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano); tel. 040-3478208, fax

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI					
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	
25/11	7.00	Gr KRITI II	Igoumenitsa	57	
25/11	8.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31	
25/11	11.00	Mi BRAVERY	Sture	Slot	
25/11	12.00	Ci MOELA	Umag	Servola	
25/11	14.00	Gr MSC VENICE	Capodistria	VII	
25/11	15.00	Sg STAR LANGANGER	Sungai Pakning	13	
25/11	16.00	Tu HAYRI EKINCI	Ambarli	39	
25/11	16.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47	
25/11	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22	
25/11	19.00	Cy ZIM DALIAN	Venezia	VII	
25/11	20.00	Gr PELLA	Durazzo	15	

MOVIMENTI					
25/11	7.00	BOBARA	da orm. 22	a orm. 18	

TRIESTE - PARTENZE					
25/11	13.00	Gr MSC VENICE	Venezia	VII	
25/11	17.00	Mi OHIO	ordini	Slot 4	
25/11	18.00	Tu YENIYAPAN	Izmir	Servola	
25/11	19.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31	
25/11	19.00	Gr KRITI II	Igoumenitsa	57	
25/11	21.00	Ci BOBARA	ordini	18	
25/11	21.00	Gr ROSY MED	Marghera	Safa	
25/11	22.00	Ma VELIMIR SKORPIK	ordini	Slot 1	
25/11	23.00	Tu HAYRI EKINCI	Ambarli	39	
25/11	24.00	Gr PELLA	Durazzo	15	

TRIESTE TRASPORTI

TIPLOGIE ABONNAMENTI BUS

La Trieste Trasporti S.p.A. dispone di varie tipologie di abbonamento, studiate per soddisfare le diverse esigenze dei passeggeri in base soprattutto alla frequenza d'utilizzo dei mezzi pubblici cittadini.

QUINDICINALE	euro
1 linea o tratta	11,75
rete	14,00
MENSILE	
1 linea o tratta	17,00
rete	21,20
ANNUALE	
1 linea o tratta	170,00
rete	212,00

ABONNAMENTO QUINDICINALE - va compilato a penna in tutte le parti (nome, cognome, mese, linea/tratta) e obliterato al momento della prima salita in vettura.

ABONNAMENTO ANNUALE - vale 12 mesi consecutivi e può essere stipulato in qualsiasi periodo dell'anno ma soltanto presso l'Ufficio Cassa di via dei Lavoratori n° 2 (lun-ven 8.30-12.30 e mer. anche 14.00 - 15.30) o lo sportello di via San Clivio n° 99 (lun-gio 8.00-12.30, ven 8.00-12.00). Il suo costo permette il risparmio di ben due mensilità all'anno; inoltre, in caso di smarrimento o furto, è possibile ottenere un duplicato, naturalmente presentando copia della denuncia sposta agli organismi preposti.

Tutti gli abbonamenti possono essere di due tipi: linea / tratta (valgono su una sola linea / tratta); rete (valgono su tutte le linee della T.T.).

Numero Verde: 800-016675

CULTURA & SPETTACOLI



EDITORIA Il mercato dei gialli è particolarmente effervescente: scendono in campo i pessi da novanta

Guerra di detective nelle librerie

Patricia Cornwell lascia Kay Scarpetta per smascherare Jack lo Squartatore

È guerra tra detective di carta (ma anche di celluloidi) in libreria. Con l'approssimarsi delle feste natalizie, quando il mercato è più effervescente, scendono in campo i pezzi grossi, gli investigatori più popolari e più amati dai lettori. Quelli usciti dalla mente e dai computer di Michael Connelly e di Jeffery Deaver. Quelli che prosaicamente vendono milioni di copie.

L'eccezione è rappresentata da Patricia Cornwell, la quale ha invece concesso un periodo di riposo alla sua eroina (la dottoressa Scarpetta) mettendola sulle tracce di Jack lo Squartatore. La scrittrice americana non è riuscita a far resuscitare i morti, tuttavia nella sua ultima fatica («Ritratto di un assassino, Jack lo Squartatore. Caso chiuso», pagg. 375, euro 18) ha rivisitato l'intera indagine rielaborando gli elementi acquisiti a suo tempo da Scotland Yard con i nuovi strumenti e metodi investigativi. È la vittoria della tecnologia sui crimini del passato. Con questo sistema la Cornwell sostiene fin dalla prima pagina (non ci poteva essere suspense) chi è il mostro che terrorizzava tutta Londra, quando tra l'agosto e il novembre del 1888 cinque donne vennero barbaramente assassinate nel quartiere di Whitechapel. Second

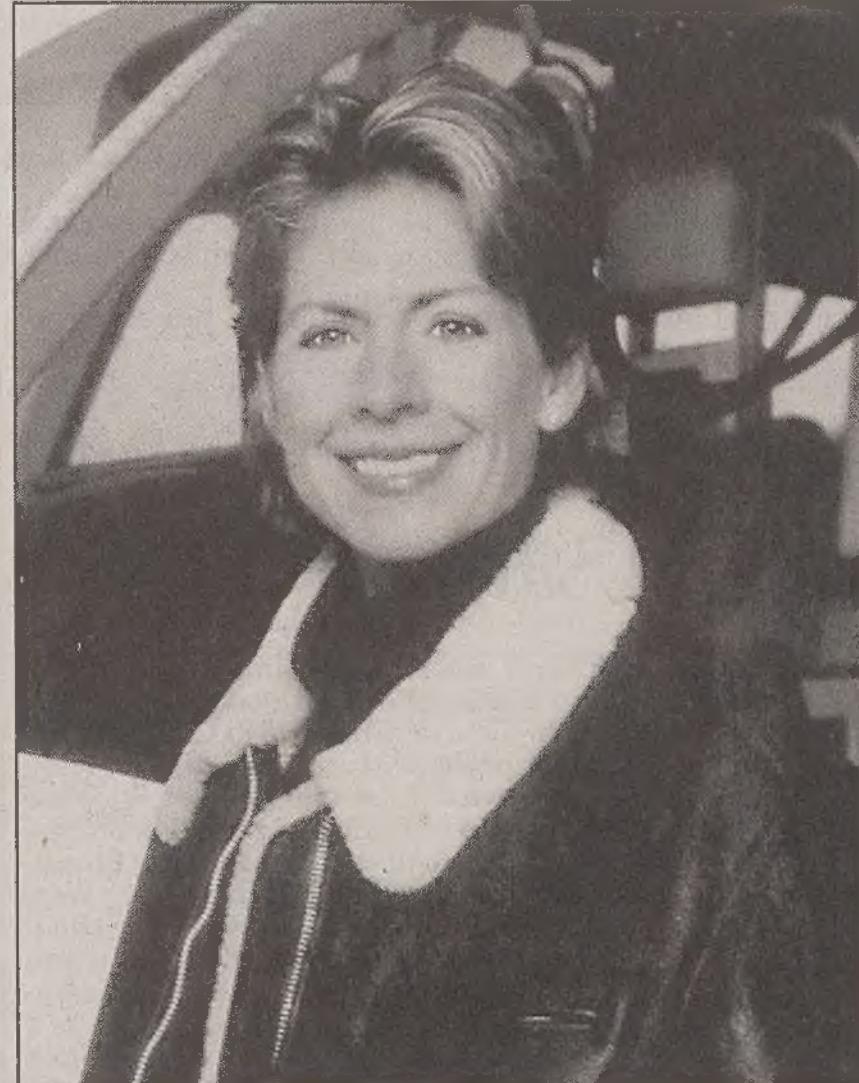
do la sua tesi, si tratta di un famoso pittore dell'epoca Walter Sickert, anche se logicamente resta un margine di dubbio. L'accusato non può discolarsi. Non è una delle tradizionali inchieste della Cornwell, ma il libro piacerà perché la sua verva narrativa resta inalterata anche in questa operazione di archeologia investigativa. Cose vecchie che diventano nuove.

Ma torniamo agli uomini duri. Lo scontro a distanza è tra l'ex cardiopatico Terry McCaleb («Il buio oltre la notte», Piemme, pagg. 395, euro 18,90) e il detective tetraplegico Lincoln Rhyme («La scimmia di pietra», Sonzogno, pagg. 480, euro 18), ormai diventato una star del cinema col volto di Denzel Washington. In questi due libri sta racchiuso probabilmente il meglio che il thriller può offrire in

questo momento. Sono due romanzi che hanno un elemento in comune: sono innanzitutto costruiti attorno ai loro personaggi, al loro modo di agire e di pensare. Il plot narrativo è solido ma sono le presenze di McCaleb (consigliamo «Debito di sangue», dove fa la prima apparizione) e di Rhyme a condizionare la storia e non viceversa. Il racconto funziona perché funziona il personaggio.

A Jeffery Deaver piace spaziare su tutto il fronte del crimine, non necessariamente deve esserci un serial killer da catturare. Gli omicidi seriali hanno creato nel lettore un effetto saturazione anche perché sempre più spesso la realtà supera la fantasia. I mostri dei libri possono sembrare dei dilettanti a confronto di certi carnefici che emergono dalle cronache quotidiane.

Jeffery ha cambiato registro occupandosi di immigrazione clandestina e in maniera non banale. Il suo uomo, Lincoln Rhyme, dalla sua stanza dei bottoni in cui è costretto a vivere, deve dare la caccia al cinese Kwan Ang, detto lo Spettro, un criminale senza scrupoli che «traghetta» connazionali negli Stati Uniti nascondendoli su navi mercantili. Quando l'ennesimo carico umano viene scoperto, lo Spettro, non esi-



A sinistra, Ralph Meeker e Maxine Cooper in una scena del film «Un bacio e una pistola», girato nel 1955 da Robert Aldrich. Sopra, la scrittrice americana Patricia Cornwell, che ha dato la caccia a Jack lo Squartatore.

ta a far esplodere l'imbarcazione per cancellare ogni prova. Non tutti i clandestini muiono nel naufragio. Alcuni riescono a salvarsi tra-

scinandosi fino a riva. Per l'istituto mercantile di uomini diventa indispensabile eliminare ogni testimone. Rhyme e la sua collaboratri-

ce e compagna Amelia Sachs devono invece rintracciarli al più presto per proteggerli. È una partita che si gioca in 48 ore contro un

nemico che non ha un volto e che è molto più vicino di quanto la polizia possa pensare. Tutte le indagini dei detective paraplegici han-

no un taglio scientifico, lui analizza ogni elemento recuperato per capire in quale ambiente si muove l'avversario mentre la bella Amelia, con l'aiuto di un collega cinese, è il suo braccio armato. È come un robot manovrato a distanza da Rhyme. Ma per arrivare allo Spettro non resta che seguire la lunga scia di sangue che si lascia alle spalle.

Anche Michael Connelly brilla per inventiva. Nel suo romanzo riesce a mettere una contro l'altra le sue creature, McCaleb e il problematico detective Bosch. Il primo, in teoria dopo l'intervento chirurgico al cuore ha chiuso con la professione di poliziotto ritirandosi nella tranquilla isola di Catalina con la famiglia. L'ex collega Jaye Winston un giorno però va a trovarlo perché ha bisogno del suo aiuto per un'indagine complessa. Gli chiede di tracciare il profilo psicologico di un sadico che uccide le sue vittime lentamente. Si risveglia così in McCaleb il suo spirito investigativo che aveva tentato di soffocare. Unico indizio un gufo da giardino che viene lasciato sul posto del delitto dal maniac. La pista seguita dal detective (che lavora in clandestinità) porta al mondo della pittura e da lì al suo collega Bosch che sta lavorando a un caso d'alta risonanza che vede coinvolto il produttore cinematografico David Storey, accusato di aver ucciso un'attrice. Le due inchieste ad un certo punto si sovrappongono, tanto è vero che McCaleb comincia a sospettare del collega e lo viene a sapere anche la stampa. C'è un duro confronto tra i due e l'ex investigatore cardiopatico diventa l'arbitro del destino del collega. Bosch ha una doppia personalità oppure è stato incastrato in un meccanismo perverso?

Maurizio Cattaruzza



Dick Powell in «A sangue freddo» di Robert Rossen.

Quei libriccini tascabili di colore blu stanno ormai assumendo una tonalità giallastra. Ma non sono malati, anzi, da quando la austera «Sellerio» ha spalancato la porta alla crime story, i suoi romanzi vanno a ruba. Merito di ciclone-Camilleri? Senza dubbio, ma non solo. Le avventure poliziesche condite in salsa siciliana del commissario Montalbano hanno dato più visibilità e hanno chiuso un altro mercato alla casa editrice palermitana facendo da traino, ma Camilleri è solo il giallista di punta; dietro di lui c'è tutta una schiera di scrittori più o meno noir che hanno trovato dimora nei libriccini blu.

E così nel catalogo della selettiva e artigianale «Sellerio», accanto a nomi come Sciascia, Bufalino, Tabucchi, Turgeniev, Diderot, Tolstoj, Croce, Verga e Pirandello (la letteratura siciliana ha sempre avuto diritto di precedenza alla Sellerio), convivono autori di

Nel suo catalogo sono entrati, con successo, autori come Scerbanenco, Lucarelli, Piazzese e molti altri
Con Camilleri, la Sellerio va a caccia di misteri

genere come appunto Camilleri, Piazzese, il primo Lucarelli, Hammett e le new entry Margaret Doody (con i suoi gialli aristocratici) e la più mediterranea Alicia Gimenez Bartlett. Ma quest'estate «Sellerio» ha rispolverato autori italiani di razza, a torto per anni sottovalutati, come Giorgio Scerbanenco («Uccidere per amore», Auguste De Angelis («L'albero delle Tre Rose»), Franco Enna («L'occhio lungo»). Andare a rileggerli è quasi obbligatorio.

Il progetto editoriale della casa editrice palermitana, che ha sempre fatto della qualità la sua bandiera, non è cambiato, semmai ha leggermente deviato il suo corso per acquisire nuovi lettori. Un'operazione rischiosissima visti i risultati.

A fare uscire la «Sellerio» dalla sua nicchia, nel 1978, era stato comunque uno dei suoi padri putativi, Leonardo Sciascia con «L'affaire Moro», uno scomodo libro-verità con tutti i risvolti del giallo.

Ma il primo autore di genere pubblicato dalla casa editrice siciliana è stato lo svizzero Friedrich Glauser, il quale ha dato vita al personaggio del sergente Studer. Poi sono stati imbarcati anche Lucarelli e Geoffrey Holiday Hall, misterioso scrittore americano che ci ha regalato un romanzo di culto come «La fine è nota» (buona anche la trasposizione cinematografica).

Ma la svolta alla «Sellerio» avviene con Camilleri i cui romanzi (con o senza Montalbano) fanno sensibi-

lmente lievitare le vendite. Lo scrittore siciliano ha inondato gli scaffali con i suoi libriccini blu. Un fenomeno che nessuno aveva previsto e che va inoltre a esaltare le radici isolane di quella «bottega» della scrittura. Meno noto è un altro giallista di quella regione, Santo Piazzese, che meriterebbe maggiore fortuna. Il catalogo Sellerio si è arricchito anche della presenza di Dashiell Hammett a cui quasi tutti gli scrittori di questo genere devono qualcosa.

L'ultima chicca in blu, restando ancorati a questo filone, è «Riti di morte» della spagnola Bartlett (pagg. 388, euro 12). E' forse meno truculenta di Patricia Cornwell e della sua dottoressa Scarpetta ma sicuramente più divertente e bri-

sa. L'ispettrice Petra Delicado è la tipica donna mediterranea: sanguigna, risoluta, istintiva e anche dotata di un sottile umorismo che dà più colore a tutto l'intrigo poliziesco facendolo talvolta assomigliare a una commedia di costume. Un pregio più che un limite. Anche lei ha un fido aiutante che non è il tenente Pete Marino ma il suo vice Fernán Garzon, uomo lento, grasso, pigro ma testardo come un mulo e molto esperto. I due formano una coppia che d'accordo può sembrare sgangherata. In realtà li lega una complicità che sfiora il gioco erotico (sono entrambi liberi...) e soprattutto sono una eccezionale macchina investigativa. I gialli solari della Bartlett non tolgono nulla alla suspense. Non ci sono

«macchiette» ma personaggi godibili, capaci di catturare il lettore come Pepe, l'ex marito dell'ispettrice.

Dopo essere stata parcheggiata a lungo negli archivi della polizia, la Delicado viene ripescata per risolvere un caso spinosissimo che ha attirato su di sé l'attenzione di tutta la stampa. C'è un violento tentativo seriale che lascia un tatuaggio sulle sue vittime con uno strano orologio. Le ragazze stuprate sono troppo chocche per poter aiutare la polizia e chi sa non parla. Un'indagine piena di ostacoli su cui spesso inciampano i due investigatori i quali in più di un'occasione chiedono al loro capo di essere esautorati. Ma il muro di omertà pian piano comincia a sgretolarsi dopo l'omicidio del sospettato numero uno. Una storia per niente banale e scontata, arricchita da una scrittura spumeggiante. Le donne in giallo, in questo momento, hanno una marcia in più. ma.ca.

di Nico Naldini

Il 30 aprile del 1986 un livello insolito di radioattività fu registrato nell'Italia settentrionale. Erano passati tre giorni dalla prima di una serie di esplosioni che avevano distrutto il reattore e il fabbricato della quarta unità della centrale elettronucleare di Cernobyl, in Ucraina. Le sostanze gassose e volatili erano state proiettate a considerevole altezza fino a una dispersione globale. Ma uno dei punti in cui la ricaduta del materiale radioattivo era stata più intensa in Italia era la zona a ridosso delle Alpi, che avevano fatto da barriera momentanea.

Allora io abitavo con degli amici sopra Conegliano in una di quelle colline modellate da una mano divina; portate fino lì dai ghiacciai di antiche ere, ora esse formano la più armoniosa serie di ondolazioni boscosche che i grandi pittori veneti non hanno mai mancato di rappresentare sullo sfondo dei loro quadri. Era una primavera bellissima, l'orto

SOCIETÀ La «Preghiera» di Svetlana Aleksievic riporta alla luce le parole dei testimoni della tragedia

Cernobyl, un incubo che l'Europa non può dimenticare

Il 30 aprile del 1986 la paura e un altissimo livello di radioattività raggiunsero l'Italia

dei miei amici rigoglioso. Prima di cena si andava a tagliare l'insalatina, a staccare qualche cetriolo e qualche pomodoro portando sulla nostra tavola il profumo di una natura gentile e generosa.

La prima notizia che accompagnò l'eco del disastro fu che non avremmo dovuto nemmeno toccare i frutti di quell'orto, specialmente le verdure a foglia verde. Era cominciata la nostra Cernobyl, con un po' di panico sedato secondo le istruzioni ricevute da qualche goccia di iodio diluito in un bicchiere d'acqua per la tiroide che si sapeva più esposta al cancro. Ma il vero incubo non tardò ad arrivare dalla Bielorussia. In Occidente, con una contraddizione solo apparente, eravamo meglio informati di coloro che erano direttamente minacciati. In realtà nessuno sapeva niente: la più grande catastrofe tecnologica della storia umana era avvenuta con perfetta incoscienza, ignoranza e impreparazione. «L'atomo sovietico non è più pericoloso del carbone e della torba. Esso è il gran lavoratore per la pace», così si diceva nella Russia di Gorbaciov, e tutti non solo erano convinti, ma orgogliosi di vivere nell'era nucleare. Ma quando accadde il disastro persino gli scienziati stentaron a capire le sue dimensioni. Le alte sfere politiche dal canto loro minimizzarono ogni effetto preoccupando solo che la grande scienza

sovietica non cadesse nel discredito. Accusarono così i soliti sabotatori e gli immancabili servizi segreti occidentali. Ma nel frattempo anche le stufe delle case dei contadini della zona erano diventate dei minireattori; i rivelatori della radioattività restavano bloccati al massimo e anche i robot impiegati per spegnere il reattore si disattivava-



La centrale di Cernobyl

sotto montagne di carta con l'indicazione «segretissimo». Ma sono rimaste le testimonianze dei loro paren-

ti, delle mogli, dei figli. Mentre i medici combattevano contro le minimizzazioni e le incredulità imposte dall'alto, essi erano già consapevoli che dopo la contaminazione non restava loro che attendere una morte sicuramente atroce. Tremilaseicento giovanissimi soldati furono spediti sopra quel tetto a raccogliere con le mani e qualche pala il materiale radioattivo, tutti morti. Ragazzi dalla cultura speciale, la cultura dell'atto eroico, dell'abnegazione. Come quando si dovette svuotare un serbatoio d'acqua che, situato sotto il reattore, stava minacciando un'esplosione nucleare che avrebbe coinvolto l'Europa intera. Quei ragazzi si tuffarono in acqua per aprire

una valvola e a loro noi dobbiamo la nostra vita.

Anche i bambini delle scuole sapevano del loro destino: «Mamma, non ce la faccio più. E meglio che mi ammazzi». Gli adulti stavano attaccati alle televisioni in attesa di dichiarazioni ufficiali e quando finalmente Gorbaciov apparve sullo schermo fu solo per dare messaggi rassicuranti: «I provvedimenti più urgenti sono stati presi».

«Eravamo abituati a credere - ricorda uno dei sopravvissuti -, abbiamo taciuto e obbedito senza fiatare perché c'era la disciplina di partito».

Perché Cernobyl non rimanga solo un'immensa rimozione collettiva, un cartone animato dell'orrore tec-

nologico condito di pietismo ipocrita, era necessario che qualcuno rovistasse non negli archivi del resto più che mai proibiti, ma nei ricordi e nelle coscienze dei sopravvissuti, alcuni già segnati dalla morte, altri destinati a procreare altra morte oppure spaventevoli creature deformi (solo nel 1993 in Bielorussia hanno abortito duecentomila donne). E interrogare coloro che si sono tenuti stretti ai loro malati, ai moribondi per lenire le loro atroci piaghe.

Un libro drammatico e quasi di inestinguibile lettura è quello di una giornalista bielorussa, Svetlana Aleksievic («Preghiera per Cernobyl», edizioni e/o, pagg. 286, euro 15). Le testimonianze raccolte scorrono con le parole più semplici e antimediche: nessuna ricerca dell'effetto, nessun ricordo aureolato di martirio. Svetlana ha sostenuto un compito in cui non era possibile nessun commento, ma attorno alle parole dei martiri solo il silenzio di chi sa stare eretto e consapevole sotto la sofferenza della Croce.

TELEVISIONE Il conduttore sarà da gennaio su Raidue con otto puntate del suo show

Paolo Limiti: voglio la Folliero

Ma sarebbe necessario un «prestito» da parte di Mediaset

ROMA Paolo Limiti non ha sbagliato un programma durante 35 anni di carriera. Una televisione mai urlata e caciaronata: questi gli elementi chiave del conduttore che, da gennaio, dopo una pausa di alcuni mesi, tornerà su RaiDue con «Paolo Limiti Show». Otto speciali che manterranno il canovaccio dei suoi varietà con una confezione più elegante perché presentati in prima serata.

«Sono in trattative - afferma - con il direttore Mariano per un progetto bellissimo. Spero vada in porto dai primi di gennaio. Con la Rai, del resto, ho sempre tenuto un discorso aperto. Il mio contratto era scaduto a giugno e l'azienda si era presentata con diverse possibilità. Ho scelto quella

che mi sembrava più adatta al mio stile».

La sua partner sarà Emanuela Folliero?

«La conosco da anni e leghiamo benissimo caratterialmente. Inoltre, riesce a seguirmi meravigliosamente nella diretta, dove spesso gioco a improvvisare. La mia richiesta dovrebbe concretizzarsi a breve, se Mediaset «presterà» alla Rai la bella conduttrice. Questa è l'unica anticipazione che posso dare: sono abituato a lavorare a ridosso dei miei lavori e, pur es-



Emanuela Folliero, volto storico di Retequattro.

sendo in uno stato avanzato, non prefeziono nulla».

Amarezza per non es-

sere stato inserito in trasmissioni di primo piano della Rai?

«Non nascondo di aver provato un certo disorientamento e un po' di delusione. Il 24 maggio ho chiuso «Ci vediamo in tv» con la ferma intenzione di voltare pagina. Dopo una stagione più che brillante, mi aspettavo un po' di riconoscenza. La mia amarezza è durata poco: la Rai mi ha chiamato per alcune proposte invernali... Io, per fortuna, ho mille interessi: sto lavorando alla sceneggiatura di un film,

ho preso spunto per un nuovo libro, ho letto tanto. L'età e le mie condizioni mi permettono di scegliere se lavorare o meno».

Giletti occupa l'orario che per tanti anni è stato suo. Ha visto «Casa RaiUno»?

«Nel pomeriggio seguì poco la televisione. Massimo è una persona corretta e simpatica che, sono sicuro, saprà dare un'anima al suo programma».

È vero che ci sono novità sulla sua vita sentimentale?

«Io sono portato alle cote: ogni settimana ho l'occasione meravigliosa di innamorarmi. Attualmente vivo una storia appagante e serena in relazione alla mia età».

li.g.

MUSICA Successo a Pordenone per Rava, Testa e gli altri

Ricordando Buscaglione nella Torino «anni '50»



La Banda Osiris, fra i protagonisti dello spettacolo presentato a Pordenone.

PORDENONE È stato quasi un anniversario. Sabato ventitré novembre. Forse pochi lo ricordano ma il ventitré novembre del 1921 nasceva a Torino Fred Buscaglione. Una coincidenza non voluta, dettata dal caso, perché lo spettacolo del Teatro Stabile di Torino, «Guarda che luna!», una produzione Fuorvia - andato in scena sabato 23 e domenica 24 novembre in esclusiva regionale nell'Auditorium Concordia di Pordenone - era nato più di un anno fa.

Da un'idea di Paola Farinetti con il coordinamento scenico di Giorgio Gallione e il gioco di luci disegnato da Maurizio Viani, questa insolita pièce teatrale musicale ripercorre a bordo di una fantomatica Thunderbird rosa le atmosfere alcoliche dei night e delle balere della Torino fine anni Cinquanta; le notti all'ultimo respiro, popolate da donne mozzafiato e gangster un po' inventati, le atmosfere della Torino americana descritta dal grande Fred tra ironia e immaginazione, whisky & soda, nuvole di tabacco e nebbia piemontese.

A bordo della Thunderbird c'è una comitiva straordinaria, insieme per la prima volta: Giammaria Testa, Enrico Rava, Stefano Bollani, Enzo Pietropaoli, Piero Pongo e La Banda Osiris, a riunire insieme la tradizione della canzone italiana, il jazz e la musica

che fa la parodia e ride di se stessa. Un'operazione intelligente prima ancora che divertente, capace di costruire un intero spettacolo intorno alla musica. Si perché la novità di «Guarda che luna!» sta proprio nell'aver affidato alla musica il ruolo da protagonista principale (le canzoni di Buscaglione così come i brani musicali indimenticabili di altri autori, diversissimi tra loro, da Chet Baker a Vittorio De Sica di cui Rava immortalò le note di «Parlami d'amore Mariù», o «Il Contrabbasso» cantato e suonato da Pietropaoli).

Certo molto aiuta avere in scena dei giocatori abili ed esperti come La Banda Osiris, capace di cucire il senso del racconto con gag divertentissime ma anche il contributo di attori inventivi come il bravissimo Stefano Bollani, che probabilmente recita genialmente bene quanto suona il piano, o il caldo ricordo parlato di Giammaria Testa (a cui viene affidato il compito di provinciale guida alla città) contribuiscono alla riuscita di questo bellissimo spettacolo che non è un concerto, non è teatro ma un appassionante, divertito e divertente ritratto in musica di una magica notte di fine anni Cinquanta a Torino, della mitica e immaginaria Torino di Fred Buscaglione, di Torino sotto la luna.

Teresa Bobich

TEATRO In scena al «Verdi» di Gorizia un melologo ispirato a Goethe

Di quel Werther si salva la musica

GORIZIA «Ho conosciuto un'adorabile creatura e non so spiegarla come sia perfetta e perché sia perfetta». E la musica, da soave descrizione di un luogo ameno, diventa anche gioiosa e festosa accrescendo il suo ritmo, perché la vita scorre più veloce e il ruscello penetra nelle vene e rabbrivisce il sangue. Il giovane Werther si è innamorato e per un anno scrive lettere all'amico Guglielmo, mentre un suono felice di violini, flauti, clarinetti sottolinea la sua cieca illusione.

Un'ora e mezza di buona musica interpretata dalla giovane Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia, diretta dal maestro Nicola Samale, che ha intercalato sabato sera, al Teatro Verdi di Gorizia, la lettura scenica di Paolo Fagiolo del testo del «Werther» di Gaetano Pugnani, ispirato al celebre romanzo goethiano «I dolori del giovane Werther».

Ogni epoca ha i suoi piaceri e tra Sette e Ottocento il melologo, melodrame in francese, che accompagnava la recitazione, anziché il canto, era un appuntamento teatrale di gran moda. Alberto Basso ha recentemente recuperato e ricostruito questo lavoro del Pugnani, che rappresenta un genere dimenticato di spettacolo, definito da Peter Brooks «immaginazione melodrammatica».

E indubbiamente di musica descrittiva si tratta, linguaggio dei suoni che ben racconta gli stati d'animo della voce recitante. Purtroppo, però, il testo non è all'altezza della qualità della musica e il tormento passionale del giovane Werther si annacua in frasi banali e melense prive di qualsiasi pathos, di cui le più poetiche sono: «Essa mi è sacralo lo la vedrò e per tutto il giorno non desidero altro: tutto naufraga in questa speranza».

Tutto il dramma dell'amore-passione si risolve in dieci minuti. Dopodiché arriva a dar man forte la bella voce di Giorgio Montecchi che in poche battute cerca di descrivere l'appassionato turbamento del giovane Werther: «Le copri di baci furiosi la bocca». E lei sfuggendogli con uno sguardo di infinito amore: «Questa è l'ultima volta, Werther, non mi vedrà più». Ecco, scopre che il suo amore è condiviso: che felicità! Ma pronuncia: «Addio, Carlotta, addio per sempre».

Che gran pasticcio passare dalla felicità alla morte in poche battute. Chi poi non conosce l'opera di Goethe capisce ancor meno. E si chiede se Werther sia scemo. No, questo di Pugnani è solo un bravo ragazzo che si è preso una cotta e viene irritato - dobbiamo spiegarlo noi, perché il testo non l'accenna neppure - da tutta una serie di ambigui messaggi di Carlotta: un gioco di seduzione di gesti, sguardi, doppi sensi che lo rendono folle.

Infatti, se la condizione essenziale dell'amore-passione è la separazione che rende il desiderio irrealizzabile, il dramma del Werther goethiano è anche qualcosa di più: la storia di un amore distruttivo. Egli non riesce ad accettare il dolore, sperimentando la separazione fino in fondo, e si uccide. Un'impossibilità di vivere la propria sofferenza molto moderna. Certo viviamo nell'epoca dell'immagine, ma con un simile ritmo musicale la fascinazione immaginifica della nostra mente sarebbe stata possibile.

Salvate questa musica, buttate il testo. O quantomeno fatelo modificare da un grande poeta che conosca i ritmi del cuore.

Elisabetta de Dominicis

APPUNTAMENTI

SdC: Quartetto Schumann

Paolo Rossi a Pordenone

TRIESTE Oggi alle 21.51, al ridotto del Teatro Miela, Pupkin presenta «Cabaret psicosomatico e musiche», a cura di Laura Bussani, Stefano Dongetti, Massimo Sangermano, Alessandro Mizzi e con la Niente Band.

Oggi alle 20.30, al Politeama Rossetti, per la Società dei Concerti, si esibirà il Quartetto Schumann.

Domani alle 21.30, al Martin's Pub, serata con Special Plate.

Domani alle 21.30, al Macaki, rassegna Protagonisti 2002 con i gruppi Blue-White, Double one, Junkie shine, Nafta, Te-stardi.

UDINE Oggi alle 20.30, al Nuovo, debutta «Macchina del Teatro» di Lele Luzzati, mostra interattiva dedicata agli strumenti della comunicazione teatrale.

Oggi alle 18, al Nuovo, convegno su Stravinskij con la partecipazione di critici, danzatori e studiosi del settore; domani alle 20.45, l'Aterballetto presenta «Serata Stravinskij», su coreografie di Mauro Bigon-

zetti.

PORDENONE Oggi, domani e mercoledì, alle 20.45, all'Auditorium Concordia, Paolo Rossi presenta «Questa sera si recita Molière».

PALMANOVA Domani alle 20.45, al Teatro Gustavo da Modena, concerto di Roberto Cominati.

VENEZIA Oggi alle 20.45, al Salone del Comune, recital del duo pianistico Cristina Biagini e Marco Marzocchi.

CERVIGNANO Domani alle 21, al Teatro Pasolini, «Nero pro domo sua», satira romana da Marziale a Petroni con Giorgio Monte, Manuel Buttus e Gigi Del Ponte.

GRADISCA Domani alle 21, alla Sala Bergamas, «La caduta della casa Usher», tratto dai racconti di Edgar Allan Poe, regia di Jean Epstein.

CROAZIA Oggi alle 19, alla Casa di Cultura di Parenzo, va in scena lo spettacolo «Regine» di Giacomo Carbone, con Ivna Bruk, Marina Saraceno, Laura Pugliese. Regia di Nino Mangano.



Paolo Rossi

Aveva ottantasei anni
Morta la Brooks
regina del Boogie

NEW YORK Hadda Brooks è morta a Los Angeles a 86 anni, dopo essersi ritirata dalla scena vent'anni fa. Tra la fine degli anni '40 e i primi anni '50 era stata ribattezzata la Regina del Boogie. Aveva partecipato a un film con Humphrey Bogart.

Badoni Ceppi morta a 91 anni
Aveva lavorato
con Vittorini

LECCO È morta a 91 anni Sofia Badoni Ceppi, figlia dell'erede di una delle famiglie industriali che fecero di Lecco la «città del ferro». Donna di grande cultura e ironia, lavorò al Dizionario Letterario delle Opere e degli Autori, al fianco di Elio Vittorini.

Nella sfida del sabato
Gianni Morandi
ancora battuto

ROMA «C'è posta per te» ha battuto ancora, nel sabato sera, «Uno di noi». Tra le 21, orario d'inizio di «Uno di Noi», alle 24,09 orario di chiusura di «C'è posta per te». Canale 5 ottiene 6 milioni 480 mila spettatori e Raiuno 5 milioni 885 mila.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA • PARCHEGGIO PARK SI FORO ULPIANO 4 ORE A SOLI 1,50 € • ALLA CASSA DEL NAZIONALE SONO DISPONIBILI LE T-SHIRT DEI FILMS, LE PENNE PARKER E I PORTAMONETE

AMBASCIATORI IL REGNO DEL FUOCO www.buenavista.it	GIOTTO UN GRANDE REGISTA UN GRANDE FILM CLINT EASTWOOD DEBITO DI SANGUE www.ulp.it	NAZIONALE HARRISON FORD LIAM NEESON THE BOURNE IDENTITY www.ulp.it	ARRIVA UNA BANDA DI ATTORI CHE RECITA DA CANI AL PACINO INSOMNIA ROBIN WILLIAMS HILARY SWANK	CANDIDATO AGLI OSCAR 2003 UN FILM DI ROBERTO BENIGNI PINOCCHIO	THE TRUMAN SHOW AL PACINO SIMONE MATTINATE PER LE SCUOLE INFO E PRENOT. 040/635163	Fellini cinema d'essai IL PIANISTA UN FILM DI ROMAN POLANSKI	SUPER CAMERON DIAZ LA COSA PIÙ DOLCE... www.buenavista.it
--	--	--	---	---	---	--	---

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-672298. Stagione lirica e di balletto 2002/2003. L'elisir d'amore di Gaetano Don-

Rossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
Domani alle 20.30
Politeama Rossetti - Turno Prime
Spettacolo 5 - La Prosa
Teatro di Messina. Ente Autonomo Regionale
Sebastiano Lo Monaco in

Enrico IV
di Luigi Pirandello
con Marina Biondi
e con l'orchestra di tango
regia Roberto Guicciardini
Durata 2 ore e 30 minuti circa con intervallo
Ore 11. La visita - Itinerari fra spazi e memorie del Politeama Rossetti, con Luisa Vermiglio.
È in corso la prevendita per Malgrado tutto, beati voi! (3 - 8 dicembre) e i concerti di Ligabue (9 dicembre) e Francesco De Gregori (17 dicembre).

nizzetti. Domani, ore 20.30 (turno B/A) ottava rappresentazione. Oggi biglietteria chiusa. Domani vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Orari 9-12-18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040-948471. Oggi riposo. Domani doppia rappresentazione ore 16.30 e 20.30 «Ecco un uomo libero» di Tom Stoppard, con Paolo Ferrari, Maria Paiato e Ariella Reggio. Regia di Francesco Macedonio. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

SOCIETÀ DEI CONCERTI. TEATRO POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30. Questa sera suona il Quartetto Schumann (quartetto con pianoforte). In programma musiche di Mahler (Movimento per quartetto con piano in La minore), Schumann (Quartetto in Mi bemolle maggiore op. 47), Brahms (Quartetto in Sol minore op. 25 n. 1).

somatico e Musiche. Nell'era della moneta unica un'unica moneta: ingresso € 2.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16.15, 18.15, 20.20, 22.25: «Il regno del fuoco». Dopo «Blade Runner» un altro colossale film di fantascienza.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.20: «El Alamein - La linea del fuoco». Di Enzo Monteleone, con Pier Francesco Favino, Emilio Solfrizzi, Silvio Orlando. Ragazzi italiani nell'inferno di El Alamein, guerra d'Africa nel 1942. N.B.: mattinate per le scuole a prezzo ridotto, prenotazione tel. 040-304222 ore 16-23.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 16, 22.15: «Il popolo migratore» di Jacques Perrin. Un viaggio straordinario attraverso il mondo degli uccelli migratori. Durata 1 ora e 32'.

EXCELSIOR. Ore 18, 20: «8 donne e un mistero» di François Ozon, con Catherine Deneuve, Isabelle Huppert, Emmanuelle Béart, Fanny Ardant, Virginie Ledoyen, Danielle Darrieux... Una di loro è colpevole. Quale? Orso d'Argento alle interpreti al Festival di Berlino 2002.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 16.45, 18.30, 20.15, 22: «L'uomo del treno» di Patrice Leconte, con Jean Rochefort e Johnny Hallyday. Selezione Ufficiale Festival di Venezia 2002.

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 15.20, 17.40, 20: «Il pianista» di Roman Polanski. Il film evento Palma d'oro a Cannes per miglior film.

F. FELLINI ANTEPRIMA. Solo alle 22.20: «Generazione rubata» di Philip Noyce con Kenneth Branagh. Acclamato e applaudito nel festival di tutto il mondo.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16, 18.10, 20.20, 22.30: «Debito di sangue» di e con Clint Eastwood.

GIOTTO 2. 16.10, 18.15, 20.25, 22.30: «The Bourne Identity» con Matt Damon.

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 37, tel. 040-637636. 16, 18.10, 20.20, 22.30: «K-19» con Harrison Ford e Liam Neeson.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.20, 20.25, 22.30: «Femmine fatali» di Brian De Palma con Antonio Banderas e Rebecca R. Stamos. V. 14.

0.15: «Insomnia» con Al Pacino e Robin Williams.
NAZIONALE 4. 16 e 18.10: «Pinocchio» di R. Benigni. Candidato agli Oscar.
NAZIONALE 4. Solo alle 20.30 e 22.30: «Simone» con Al Pacino.

MATTINATE PER LE SCUOLE per «Il pianista» e «Pinocchio», info 040-635163.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «La cosa più dolce...» di «Stuart Little 2».

2.a VISIONE
ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Prima visione. 18, 20, 22: «Dolls» di Takeshi Kitano: alta poesia dell'immagine.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17.30, 19.45, 22: «Red Dragon». Domani solo alle ore 16: «Stuart Little 2».

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE (www.teatrocomunale.it). Stagione concertistica 2002/2003: mercoledì 27 novembre, ore 20.45, Blaesensemble e Sabine Meyer; musiche di Rossini, Salieri, Castiglioni, Hosokawa, Mozart. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19). Utat-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Info: 0481-712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Femmine fatali»: 17.40, 20.10, 22.20.

KINEMAX 2. «Debito di sangue»: 17.30, 20, 22.15.

KINEMAX 3. «La cosa più dolce» (V.m. 14): 17.50, 20.10, 22.10.

KINEMAX 4. «K 19»: 17.30, 20, 22.20.

KINEMAX 5. «The Bourne Identity»: 17.40, 20.10, 22.30.

CERVIGNANO
TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di prosa 2002/2003. 26 novembre 2002 Teatro del Rito «Nero pro domo sua». La satira romana da Marziale a Petroni di e con Giorgio Monte, Manuel Buttus e Gigi Del Ponte. Prenotazioni e informazioni Ufficio del Teatro ore 10.30-12.30. 0431.370273.

TEATRO P.P. PASOLINI. «Magdalene». 19.15, 21.30. Ingresso € 5.

UDINE
TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Stagione 2002/2003. (Tel. 0432/248418, online: www.teatroudine.it). Fondazione Tea-

tro Lirico «G. Verdi» di Trieste, «L'elisir d'amore» di Gaetano Donizetti 29 novembre ore 20.45 (abb. 16; abb. 7 turno A).

1 dicembre ore 20.45 (abb. 16; abb. 7 turno B).

TEATRO CONTATTO. Stasera e 26, 27, 28 novembre, ore 20 e 22, Teatro San Giorgio di Udine: Csa Teatro Stabile di innovazione del Fvg «Tracce di un sacrificio - Il mito di Alcesti in un campo di sterminio», di e con Fabiano Fantini e Rita Maffei. Biglietteria di Contatto: Teatro San Giorgio, dal lun. al sab. 16-19, tel. 0432/510510-511861 biglietteria@cssudine.it. www.cssudine.it.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., www.cinecity.it. Film in programmazione: Rassegna David Cronenberg: «La mosca» 16.50, 18.40, 20.30, 22.20. Con Jeff Goldblum. Posto unico 5.50 €.

«Femmine fatali» 17.40, 20, 22.30 di Brian De Palma. «Il regno del fuoco» 16.45, 18.35, 20.30, 22.25. «Nido di vespe» 16.40, 18.30, 20.20, 22.10. «La

cosa più dolce» 16.50, 18.35, 20.20, 22.15 con Cameron Diaz. «L'uomo del treno» 20.30, 22.20 di Patrice Leconte. «Debito di sangue» 18.40, 22.35. «Il trasformista» 20.40 con Luca Barbareschi. «K-19» 17.40, 20, 22.20 di Kathryn Bigelow. Con Harrison Ford. «Il popolo migratore» 16.55, 18.40 di Jacques Perrin.

«Simone» 20.45, 22.45 con Al Pacino. «Il pianista» 17, 19.40, 22.20 di Roman Polanski. «The Bourne Identity» 17.40, 20, 22.20 con Matt Damon, Franka Potente. «Insomnia» 17.40, 20, 22.30 di Al Pacino, Robin Williams. «Snow dogs - 8 cani sotto zero» 16.50, «Pinocchio»: 16.55, 18.50 di e con Roberto Benigni.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.30, 20, 22.20: «Femmine fatali», con Antonio Banderas.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «Nido di vespe».

Sala Gialla. 17.30, 20, 22.20: «El Alamein», regia di Enzo Monteleone.

VITTORIA. Sala 1. 17.40, 20, 22.20: «The Bourne Identity».

Sala 2. 17.50, 20.10, 22.10: «La cosa più dolce», vietato minori 14.

Sala 3. 17.30, 20, 22.20: «K-19».

Dal 2 al 6 dicembre decollate in banca. Fiera Milano va in Borsa.



Diventa socio di uno dei più importanti centri fieristici del mondo.

Perché Fiera Milano è un'azienda fatta di aziende nata per generare business. Un sistema che ha dimostrato di essere utile al decollo dell'economia italiana con oltre 30.000 espositori, utile allo sviluppo delle imprese con più di 4,5 milioni* di visitatori, utile all'affermazione del Made in Italy nel mondo. Ecco perché Fiera Milano è l'investimento di oggi ma anche di domani.

*Fonte: Cermes - Bocconi, settembre 2002.

Nelle banche e nelle SIM puoi aderire all'offerta pubblica di sottoscrizione e di vendita delle azioni di Fiera Milano Spa.

PRIMA DELL'ADESIONE LEGGERE IL PROSPETTO INFORMATIVO CHE I PROPONENTI L'INVESTIMENTO DEVONO CONSEGNARE.



FIERA MILANO

DAL 1920 UTILE PER TUTTI